

Provincia di PISTOIA

SCHEMA TIPO PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2009/2014

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

ALLEGATO A DM 26/04/2014 MINISTERO INTERNO DI CONCERTO CON MINISTERO ECONOMIA E FINANZE

Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Presidente della provincia e dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del tuoele e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12.2009-anno n – 1	292.107
Popolazione residente al 31-12.2010-anno n – 2	293.620
Popolazione residente al 31-12.2011-anno n – 3	293.400
Popolazione residente al 31-12.2012-anno n – 4	287.459
Popolazione residente al 31-12.2013-anno n – 5	287.866

1.2 *Organi politici*

GIUNTA:

Presidente.

FEDERICA FRATONI

dal 25.06.2009 al 17.05.2012 Presidente con deleghe agli Affari Generali, alle Politiche inerenti la Programmazione, il Turismo, il Personale, l'osservatorio della Programmazione Strategica, l'Osservatorio Sociale.

dal 18.05.2012 Presidente con deleghe agli Affari Generali, alle Politiche inerenti la Programmazione, il Turismo, il Personale, l'osservatorio della Programmazione Strategica, l'Osservatorio Sociale, le Politiche sociali e dell'Immigrazione, la Pianificazione territoriale.

Assessori.

ROBERTO FABIO CAPPELLINI

dal 25.06.2009 al 17.05.2012 Vice Presidente. Assessore alle Politiche del Lavoro, dello Sport, della gestione e manutenzione degli impianti sportivi e della Protezione Civile;

dal 18.05.2012 al 26.04.2013 Vice Presidente. Assessore alle Politiche del Lavoro, dello Sport, della gestione e manutenzione degli impianti sportivi e della Protezione Civile. Politiche per i giovani;

dal 27.04.2013 Assessore alle Politiche del Lavoro, dello Sport, della gestione e manutenzione degli impianti sportivi e della Protezione Civile. Politiche per i giovani;

CARLO CARDELLI

dal 25.06.2009 al 17.05.2012 Assessore alle Politiche relative alla Pianificazione Territoriale, alla Pianificazione dei Trasporti. Polizia provinciale;

RINO FRAGAI

dal 25.06.2009 al 17.05.2012 Assessore alle Politiche inerenti l'Igiene del suolo e dell'Ambiente, della Forestazione, delle Fonti energetiche, delle Aree protette e della Caccia e della Pesca;

dal 18.05.2012 Assessore alle Politiche inerenti l'Igiene del suolo e dell'Ambiente, della Forestazione, delle Fonti energetiche, delle Aree protette e della Caccia e della Pesca. Polizia provinciale;

CHIARA INNOCENTI

dal 25.06.2009 al 17.05.2012 Assessore alle Politiche inerenti la Cultura, l'Informazione, la Cooperazione allo Sviluppo e ai Progetti speciali, e alle Pari Opportunità. Politiche per i Giovani;

PAOLO MAGNANENSI

dal 25.06.2009 al 29.04.2013 Assessore alle Politiche inerenti lo Sviluppo sostenibile, l'Industria, l'Artigianato, l'Innovazione produttiva, l'università, la Scuola e l'Istruzione e Formazione Professionale. Coordinamento delle politiche comunitarie;

dal 29.04.2013 Vicepresidente. Assessore alle Politiche inerenti lo Sviluppo sostenibile, l'Industria, l'Artigianato, l'Innovazione produttiva, l'università, la Scuola e l'Istruzione e Formazione Professionale. Coordinamento delle politiche comunitarie;

MAURO MARI

dal 25.06.2009 al 17.05.2012 Assessore alle Politiche inerenti il Patrimonio Immobiliare, l'Edilizia scolastica, la Mobilità, il Demanio Idrico e la Sicurezza idrogeologica. Lavori Pubblici. Agricoltura;

dal 18.05.2012 Assessore alle Politiche inerenti il Patrimonio Immobiliare, l'Edilizia scolastica, la Mobilità, il Demanio Idrico e la Sicurezza idrogeologica. Lavori Pubblici. Agricoltura. Pianificazione dei trasporti;

LIDIA MARTINI

dal 25.06.2009 al 17.05.2012 Assessore alle Politiche inerenti il Bilancio, le Finanze, l'Innovazione Amministrativa, l'ufficio per le Relazioni con il Pubblico, i Diritti dei cittadini ed i Servizi Informatici;

dal 18.05.2012 Assessore alle Politiche inerenti il Bilancio, le Finanze, l'Innovazione Amministrativa, l'ufficio per le Relazioni con il Pubblico, i Diritti dei cittadini, i Servizi Informatici, la Cultura, l'Informazione, la Cooperazione allo sviluppo ed ai Progetti speciali, le Pari opportunità;

MICHELE PARRONCHI

dal 25.06.2009 al 09.09.2011 Assessore alle Politiche Sociali e dell'Immigrazione

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Presidente.

SILVANO CALISTRI dal 29.06.2009

Consiglieri.

VALERIO BONFANTI dal 29.06.2009

GABRIELE ROMITI dal 29.06.2009

CLAUDIO NARDI dal 29.06.2009

GIOVANNI SARTESCHI dal 29.06.2009 al 13.04.2012

ALESSANDRO VANNUCCHI dal 29.06.2009

SILVIA MARIA CORMIO dal 29.06.2009 al 15.06.2012

MARCO BIAGINI dal 29.06.2009

CLAUDIA VICINELLI dal 29.06.2009

SILIANA BIAGINI dal 29.06.2009

MARIANNA MENICACCI dal 29.06.2009

MORENO BETTINI dal 29.06.2009 al 17.11.2010

RITA MONARI dal 29.06.2009

SIMONE MALUCCHI dal 29.06.2009

MARCO BALDASSARRI dal 29.06.2009

ETTORE SEVERI dal 29.06.2009 al 22.09.2009

MAURIZIO GALLIGANI dal 29.06.2009

KARIM LAPENNA dal 29.06.2009

MARCO ONORI dal 29.06.2009

GUGLIELMO BONACCHI dal 29.06.2009

SONIA BARTOLINI dal 29.06.2009

MARCELLO PACI dal 29.06.2009 al 01.06.2012

PATRIZIO GIACOMO LA PIETRA dal 29.06.2009

ALESSANDRA NESTI dal 29.06.2009 al 02.07.2013

GIAN LUCA BALDI dal 24.09.2009

ANDREA BETTI dal 29.11.2010

GIULIANO CALVETTI dal 03.05.2012

CRISTINA GAVAZZI dal 14.06.2012

MASSIMO SANSONI dal 04.07.2012

MAURO TINTORI dal 15.07.2013

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)

SECRETARIO GENERALE
Dott. Franco Pellicci
AREA AMMINISTRATIVA-CONTABILE: Dott.ssa Manuela Nunziati
Servizio Segreteria Generale, U.R.P., Archivio, Protocollo Informatico Interoperabile, Iniziative di semplificazione e trasparenza, Pubblica istruzione e Università - Vice Segretario Generale; Responsabile: Dott.ssa Manuela Nunziati
<ul style="list-style-type: none"> ○ Attività di Segreteria generale ○ U.R.P. ○ Archivio ○ Pubblica Istruzione
AREA PIANIFICAZIONE STRATEGICA TERRITORIALE: Dott. Renato Ferretti
Servizio Pianificazione Territoriale, Sistema Informativo Territoriale, Servizi Informatici, Cultura, Turismo e Commercio, Promozione delle Risorse del Territorio, Impianti a Fune, Impianti e Piste da Sci, Attività Estrattive; Responsabile: Dr. Renato Ferretti
<ul style="list-style-type: none"> ○ Turismo e Commercio ○ Cultura ○ Piano Territoriale di Coordinamento ○ Sistema Informativo Territoriale ○ Servizi Informatici ○ Promozione delle Risorse del Territorio
AREA PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE, PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA: Ing. Alessandro Morelli Morelli
Servizio Infrastrutture di Comunicazione, Viarie, Ferroviarie, Espropri, Patrimonio Immobiliare e mobiliare, Edilizia Scolastica e Sportiva, Protezione Civile, Sicurezza;

Responsabile: Ing. Alessandro Morelli Morelli
<ul style="list-style-type: none"> ○ Viabilità ○ Attività Espropriative ○ Edilizia Scolastica e Sportiva ○ Patrimonio Immobiliare e mobiliare ○ Coordinamento del Piano delle Opere Pubbliche ○ Ufficio Protezione Civile
Dirigente Coordinatore per la Salvaguardia degli equilibri ambientali e la valorizzazione delle risorse naturali: Ing. Delfo Valori
Servizio Difesa del Suolo, Demanio e Risorse Idriche, Polizia Provinciale, Opere e Bonifiche Idrauliche, Valutazione di Impatto Ambientale;
Responsabile: Ing. Delfo Valori
<ul style="list-style-type: none"> ○ Difesa del Suolo ○ Tutela delle acque dall'inquinamento e depurazione ○ Opere e Bonifiche idrauliche ○ Valutazione Impatto Ambientale ○ Polizia provinciale ○ Sanzioni Amministrative
Servizio Tutela ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e Aree inquinate, Titolo IV L.R. n. 39/2000, Forestazione, Antincendi boschivi;
Responsabile: Dr. Ariberto Merendi
<ul style="list-style-type: none"> ○ Tutela Ambientale ○ Gestione rifiuti ○ Energia ○ Inquinamenti ambientali ○ Forestazione
Servizio Affari Generali, Assistenza Organi, Uffici di Presidenza della Giunta e del Consiglio, Stampa, Informazione e Immagine, Pari Opportunità, Cooperazione Internazionale, Personale, Sport, Provveditorato ed Economato

Responsabile: Dr.ssa Ilaria Ambrogini

- Affari Generali
- Personale
- Iniziative di solidarietà e di cooperazione internazionale
- Pari Opportunità
- Economato
- Provveditorato
- Assistenza Giunta e Consiglio
- Ufficio di Presidenza della Giunta e del Consiglio
- Stampa, Informazione e Immagine

Servizio Agricoltura, Patrimonio Naturale ed Ittio-faunistico, Gestione Aree protette.

Responsabile: Dr.ssa Silvia Masi

- Agricoltura
- Caccia e Pesca
- Gestione Aree protette

Servizio Sviluppo economico, Attività manifatturiere, Statistica, S.U.A.P., Supporto e Segreteria tecnica all'Associazione Pistoia Futura, Contratti, Gare, Trasporto Pubblico Locale, Autotrasporto merci, Autofficine di revisione, Agenzie Pratiche Automobilistiche, Autoscuole.

Responsabile: Dr.ssa Antonella Carli

- Coordinamento delle attività dell'Ente relative alla programmazione economica
- Programmazione negoziata
- Aggiornamento monitoraggio e gestione del PASL
- Azioni di supporto alla qualificazione dei settori produttivi e allo sviluppo economico
- Finanziamenti comunitari (POR Creo - FESR) nazionali e regionali per le attività produttive
- Attività manifatturiere
- Statistica
- Gestione delle gare d'appalto; supporto giuridico- organizzativo ai RUP nelle attività contrattuali
- Autotrasporto merci
- Trasporto pubblico locale
- Autofficine di revisione
- Agenzie pratiche automobilistiche – Autoscuole e scuole nautiche
- Attività di coordinamento dei SUAP
- Supporto e segreteria tecnica all'Associazione Pistoia Futura-Laboratorio provinciale per la Programmazione Strategica

Servizio Politiche attive del Lavoro, Servizi per l'Impiego, Formazione Professionale, Osservatorio Sociale, Politiche sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza nei luoghi di lavoro

Responsabile: Dr.ssa Anna Pesce

- Politiche Attive del Lavoro
- Servizi per l'Impiego
- Politiche sociali
- D. Lgs. N. 626/1994
- Formazione Professionale
- Osservatorio Sociale

Servizi Finanziari e Sistema delle Partecipazioni Provinciali

Responsabile: Dr.ssa Letizia Baldi

- Finanze
- Tributi
- Bilancio
- Sistema delle Partecipazioni Provinciali

Servizio Sicurezza Cantieri – Formazione e Informazione D.Lgs. n. 494/1996

Responsabile: Ing. Paolo Bellezza

- Sicurezza Cantieri
- Formazione e Informazione

Staff “Avvocatura Generale”

Responsabile: Avv. Paola Pupino

- Difesa Legale
- Patrocinio legale
- Consulenza giuridico legale
- Controllo sugli atti dei Consorzi di Bonifica e del Legato Antonini
- Centro Antidiscriminazione

Staff "Supporto per l'uso del "verde" per interventi di mitigazione dell'impatto veicolare nell'ambito delle strutture di trasporto

Responsabile: Dr. Bernardo Pasquetti

Direttore: 0

Segretario: 1

Numero dirigenti: 13 di cui n. 5 unità a tempo determinato;

Numero posizioni organizzative: 26

Numero totale personale dipendente n. 356 dipendenti in dotazione organica (dirigenti e non dirigenti),

n. 39 operai forestali ex Comunità montana Appennino pistoiese inquadrati in posizione extradotazionale;

n. 43 dipendenti a tempo determinato finanziati nell'ambito di progetti comunitari;

n. 1 unità di personale assunta a tempo determinato ex art. 90 D.Lgs. 267/2000,

1.4 Condizione giuridica dell'Ente: Indicare se l'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del mandato e, per quale causa, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUEL:

NO

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale il ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter, 243 - quinquies del TUEL e10 del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012. **NO**

1.6 Situazione di contesto interno/esterno: descrivere in sintesi, per ogni settore/servizio fondamentale, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato (non eccedere le 10 righe per ogni settore):

Le maggiori criticità riscontrate nel corso del mandato hanno riguardato tre aspetti fondamentali per la Provincia, ente intermedio di programmazione, ma al tempo stesso chiamato, su molti fronti, a dare risposte concrete in termini di interventi diretti e di gestione di molti servizi ed attività di fondamentale importanza per i cittadini, il territorio e le imprese: le ricadute locali della crisi economica che ha iniziato a manifestare nel secondo semestre del 2009 i suoi effetti più evidenti (e si prolungano a tutt'oggi); le manovre finanziarie regionali e statali; il nuovo ed incerto scenario istituzionale compiuto dalla Regione Toscana ed avviato anche a livello nazionale, soprattutto per quanto riguarda il ruolo delle Province.

I negativi sviluppi determinati dalla crisi economica, soprattutto nel 2009 e 2010, in quasi tutti i comparti produttivi, con la chiusura di molte attività produttive e la conseguente necessità di mettere in campo iniziative di carattere sociale per le situazioni di maggiore difficoltà, le pesanti manovre finanziarie approvate a livello regionale e nazionale e le novità introdotte con il riassetto istituzionale (soprattutto a livello regionale) hanno portato alla scelta di elaborare un necessario aggiornamento delle "Linee programmatiche di governo per il mandato amministrativo 2009-2014". La predisposizione del Piano Generale di Sviluppo, quale strumento principale della programmazione pluriennale dell'ente, che traduce gli obiettivi di mandato in strategie, progetti e azioni (previsto come documento obbligatorio dall'art. 165, comma 7, del Testo Unico degli Enti Locali e dall'art. 13, comma 3, del D.Lgs 170/2006) e comporta il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'ente, è diventata l'occasione per un profondo ripensamento ed una conseguente ridefinizione degli obiettivi, delle strategie e degli interventi per mantenere un adeguato ed efficace livello di iniziativa in termini di risposte e di servizi ai cittadini, alle imprese ed al territorio. Dopo un ampio lavoro che ha coinvolto tutta la struttura dell'ente in un confronto tecnico-politico, con l'obiettivo di mantenere un'adeguata attenzione e capacità di intervento alle problematiche ed alle esigenze del territorio e della comunità di riferimento, pur in un quadro di risorse fortemente

ridimensionate, e con i portatori di interesse esterni ed i soggetti della concertazione provinciale, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano Generale di Sviluppo della Provincia di Pistoia con del. 221 del 7 luglio 2011. L'approvazione del PGS ha costituito una novità per l'ente.

Inoltre, a partire dal 2010, la Regione Toscana ha deciso la chiusura delle APT, obbligando le Province ad un enorme lavoro di riorganizzazione degli uffici di informazione e di riassorbimento ed utilizzo del personale, con aggravio di costi e adempimenti. La Provincia si è mossa con l'obiettivo di non interrompere i servizi in essere e ricercando, a livello locale, con i comuni e le associazioni, le migliori soluzioni organizzative.

Altra criticità importante, che ha determinato un notevole impegno dell'attività interna amministrativa e contabile in modo particolare, è stata quella relativa allo scioglimento della Comunità Montana Appennino Pistoiese, disposto con deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 602 del 10 luglio 2012, ai sensi dell'art. 72 della Legge Regionale Toscana n. 68/2011, e la nomina in qualità di Commissario straordinario della stessa il Presidente della Provincia, Dr.ssa Federica Fratoni.

Per effetto dell'art. 78 bis della L.R. n. 68/2011 la Comunità Montana Appennino Pistoiese è estinta a decorrere dal 1° dicembre 2012. Da quella data il Commissario straordinario ha cessato le sue funzioni e la Provincia di Pistoia è subentrata nell'esercizio delle funzioni dell'ente estinto.

Con deliberazione n. 167 del 26 novembre 2012, la Giunta Provinciale ha provveduto all'adeguamento della propria dotazione organica in relazione al trasferimento del personale della ex Comunità Montana ed alle conseguenti disposizioni organizzative.

Con Deliberazione n. 81 del 13 giugno 2013, la Giunta Provinciale ha approvato ulteriori disposizioni organizzative, anche sulla base dell'esperienza gestionale condotta in questi sei mesi, nell'ottica di una maggiore implementazione delle competenze, così da fornire un servizio maggiormente organico ed integrato alla collettività, realizzando al contempo economie di procedimento, indispensabili in un generale contesto di azione di governo mirata alla riduzione della spesa pubblica.

Il provvedimento sopra richiamato è finalizzato anche ad una gestione ottimale del patrimonio agricolo forestale secondo la normativa regionale e le disposizioni regionali.

Per i beni di proprietà o in gestione dell'ex Comunità Montana, cui la Provincia è subentrata, si è stabilito che, in attesa di specifici indirizzi da parte del Consiglio Provinciale, per la gestione degli stessi a garanzia del loro utilizzo pubblico, fosse intanto assicurata la continuazione ed il mantenimento delle attività attualmente svolte al fine di non provocare disagi alla popolazione o danni alle attività economiche del territorio.

Così come notevole è stato l'impegno dell'ente per il trasferimento della sede della ex Comunità Montana, il riordino dell'archivio, l'inventario dei beni mobili ed immobili, nonché la gestione finanziaria e contabile.

Queste criticità sopra elencate hanno interessato in maniera trasversale praticamente tutti i servizi e le attività della Provincia.

In modo particolare le minore risorse a disposizione hanno determinato minori possibilità sia in termini di investimenti che di spesa corrente. Questo ha comportato innanzitutto un lavoro di risparmi e di razionalizzazione delle attività interne ed esterne (soprattutto contributi alle associazioni per iniziative di vario tipo), ma anche organizzate direttamente dalla Provincia (sport, cultura, turismo). Ma le ricadute negative hanno riguardato anche gli investimenti e le opere di manutenzione, soprattutto per quanto riguarda gli interventi sul patrimonio immobiliare, gli edifici scolastici (sono stati garantiti soprattutto gli interventi urgenti e quelli legati alla funzionalità delle scuole), gli impianti sportivi, le infrastrutture di comunicazione, le iniziative per lo sviluppo territoriale.

Dall'altra, le importanti ricadute della crisi economica sul tessuto produttivo e sociale del territorio pistoiese hanno reso necessario attivare interventi straordinari e risorse destinate in modo particolare alle persone uscite dal mercato del lavoro, alle situazioni di disagio sociale, e ad interventi che potessero in qualche modo rilanciare lo sviluppo.

Nella parte sui risultati conseguiti è stato illustrato in maniera compiuta lo sforzo complessivo fatto dalla Provincia in ogni singolo settore, pur nelle ristrettezze sopra citate.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL: indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato.

Anno 2009: Parametri deficitari risultati positivi: 1

Anno 2012 (ultimo consuntivo approvato): 0

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa: Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato elettivo. Indicare sinteticamente anche le motivazioni che hanno indotto alle modifiche.

Lo Statuto non è stato modificato nel corso del mandato; sulle materie di competenza dell'ente sono stati adottati dal Consiglio provinciale e dalla Giunta i seguenti provvedimenti, che si sono resi necessari per adeguarsi a nuove disposizioni normative, o per esigenze organizzative, con la finalità di semplificare i procedimenti per garantire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

Provvedimenti adottati dal Consiglio Provinciale:

88	20/06/2013	C.O.S.A.P. - MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO E PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE. APPROVAZIONE
51	21/03/2013	INTEGRAZIONI DELLA DISCIPLINA DELLE AREE CONTIGUE DELLA RISERVA PADULE DI FUCECCHIO DI CUI AL CAPO II DEL REGOLAMENTO
40	07/03/2013	REGOLAMENTO SUL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI. APPROVAZIONE
4	17/01/2013	MODIFICA ED ADEGUAMENTO DEL "REGOLAMENTO RIGUARDANTE LE COMPETENZE, LA COMPOSIZIONE, IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI DI SELEZIONE, DELLE COMMISSIONI DI VIGILANZA, DELLE COMMISSIONI DI ESAME, OPERANTI NEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE" APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N.77 DEL 19/03/2004
248	08/11/2012	ISTITUZIONE ELENCO DEGLI AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO (L. N. 6 DEL 9 GENNAIO 2001) DELLA PROVINCIA DI PISTOIA E APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO
135	24/05/2012	REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETÀ PROVINCIALE (DELIBERA C.P. N. 299/2004 E N. 444/2006) . APPROVAZIONE MODIFICHE ART. 6.
133	24/05/2012	INTEGRAZIONI E MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ.
17	13/02/2012	REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE DI BENI, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA, ADOZIONE.
364	15/12/2011	REGOLAMENTO DEL DEMANIO IDRICO. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.
363	15/12/2011	FONDO INCENTIVANTE IL TURISMO SOCIALE E DI GRUPPO SULLA MONTAGNA PISTOIESE. REGOLAMENTO.
316	17/11/2011	: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE E REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI. APPROVAZIONE
285	20/10/2011	L. 447/1995 ART.16 COMMA 2 DELLA L.R. N.89/1998 E S.M.I. RELATIVA ALL'ESERCIZIO DI

		ATTIVITA' DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE. DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE N.93 DEL 22/07/1999 E S.M.I. MODIFICA REGOLAMENTO
206	09/06/2011	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.
108	31/03/2011	MODIFICA ED ADEGUAMENTO DEL "REGOLAMENTO PROVINCIALE PER L'EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI PER L'ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE" APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE N. 35 DELL'11/02/2003.
88	24/03/2011	MODIFICHE ALL'ART. 6 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
46	24/02/2011	REGOLAMENTO IN MATERIA DI DEMANIO IDRICO - MODIFICA DEL TERMINE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI
22	27/01/2011	ISTITUZIONE DELLA ZONA A REGOLAMENTO SPECIFICO "ALTA LIMA E SESTAIONE" (ART.5 L.R. 7/2005)
319	16/12/2010	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALL'ARTICOLO 28, COMMA 3, DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.
257	11/11/2010	REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE PROVINCIALI - APPROVAZIONE MODIFICHE ART.11 "INTERPELLO DEL CONTRIBUENTE" E ART.12 "ISTANZA DI INTERPELLO"
245	28/10/2010	REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE PROVINCIALI. APPROVAZIONE MODIFICHE ART. 12 "ISTANZA DI INTERPELLO"
177	29/07/2010	REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - PROVVEDIMENTI.
166	20/07/2010	MODIFICHE ALL'ARTICOLO 9 DEL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
127	17/06/2010	REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE. MODIFICHE E INTEGRAZIONI
47	18/03/2010	REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE, APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. 87 DEL 24 GIUGNO 1996. ADEGUAMENTO ALLE MODIFICHE APPORTATE DALL'ART.23, COMMA 3 DELLA L.R. 12/2006.
323	23/12/2009	IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE ISCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DEI VEICOLI I.P.T. RICHIESTE AL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO (P.R.A.) EX ART. 56 DEL DECRETO LEGISLATIVO 15.12.1997 N. 446 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. AFFIDAMENTO ALL'ACI MEDIANTE CONVENZIONE ANNI 2010-2014 E MODIFICHE AL REGOLAMENTO IPT
322	23/12/2009	INTRODUZIONE DI TERMINI PIU' LUNGI PER LE DILAZIONI DI PAGAMENTO. MODIFICHE ALL'ART. 21 DEL REGOLAMENTO DELLE ENTRATE APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 221 DEL 15/10/2002
301	30/11/2009	MODIFICHE AL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
237	15/10/2009	ISTITUZIONE DEL FORUM PROVINCIALE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E DELLA PACE. APPROVAZIONE REGOLAMENTO

Provvedimenti adottati dalla Giunta provinciale:

48	24/04/2013	REGOLAMENTO DELL'ORARIO DI LAVORO E DELLA RILEVAZIONE DELLE PRESENZE DEL PERSONALE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI G.P N. 119/2001. MODIFICA.
194	07/12/2011	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
20	03/03/2011	MODIFICHE E INTEGRAZIONI DELLE DISPOSIZIONI DEL VIGENTE REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI CONSEGUENTI ALL'APPROVAZIONE DEL D.LGS. N. 150/2009.
221	28/12/2010	ADOZIONE DELLO SCHEMA DI ARTICOLATO DI INTEGRAZIONE E MODIFICA DEL VIGENTE REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEL D.LGS. N. 150/2009.
1	11/01/2010	APPROVAZIONE REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.

2. Attività amministrativa.

2.1. Sistema ed esiti controlli interni: analizzare l'articolazione del sistema dei controlli interni, descrivendo gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività ai sensi degli articoli 147 e ss. del TUEL.

Con delibera del Consiglio Provinciale n. 40 del 07/03/2013 è stato approvato il "Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni".

Il controllo strategico valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di programmazione, in termini di congruenza tra risultati e obiettivi.

Il controllo di gestione verifica l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il controllo sugli equilibri finanziari effettua il costante monitoraggio degli equilibri finanziari in termini di competenza, nella gestione dei residui e della cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.

Il controllo sulle società partecipate ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni.

Il controllo della qualità dei servizi misura la soddisfazione degli utenti.

Il controllo successivo, svolto e diretto dal Segretario Generale, che si sostanzia in una relazione semestrale ed annuale.

L'attività di supporto al controllo strategico è individuata nell'ambito della Posizione organizzativa implicante direzione di struttura relativa a "Supporto tecnico alla programmazione strategica e al controllo strategico, al collegio di Direzione Generale, alla qualificazione dei Settori produttivi e allo sviluppo". In questo contesto i singoli Dirigenti predispongono rapporti periodici contenenti informazioni sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati, sulla relativa utilizzazione delle risorse, sul rispetto dei vincoli di contenimento della spesa, sui tempi di realizzazione delle procedure utilizzate rispetto ai termini previsti per la conclusione dei procedimenti, sulla qualità dei servizi erogati e sul grado di soddisfazione della domanda espressa dagli utenti. L'Unità preposta al controllo strategico elabora dei reports sintetici sui risultati del controllo e li sottopone all'O.I.V., alla Giunta e al Consiglio Provinciale e al Segretario Generale. Il Consiglio Provinciale confronta i risultati conseguiti con quelli programmati ed adotta le eventuali azioni correttive.

Il Controllo di Gestione misura il grado di realizzazione degli obiettivi programmati e l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa anche tramite la rilevazione per singoli centri di costo delle voci di entrata e di spesa al fine di apportare adeguate misure correttive alle attività gestionali. Provvede alla predisposizione di un Piano Dettagliato degli Obiettivi e alla verifica semestrale ed annuale del grado di attuazione degli stessi, da parte dei Dirigenti, nella fase di rendicontazione dell'azione amministrativa, rispetto ai risultati attesi, ai tempi programmati, alle risorse assegnate, al fine della valutazione delle performance.

Per ogni scheda obiettivo oggetto di valutazione sono stati predisposti ex ante indicatori specifici qualitativi e quantitativi sui singoli obiettivi ed è stata prevista la verifica del rispetto di tali indicatori ex post; in particolar modo si è trattato di valutare la riduzione dei tempi di risposta, la riduzione dei tempi di lavoro, il risparmio conseguente all'internalizzazione di attività e più in generale il miglioramento dei servizi anche sotto il profilo dei risultati attesi.

Il lavoro svolto nell'ambito delle attività di ricognizione periodica e finale sullo stato di attuazione dei programmi e sulle risultanze degli obiettivi gestionali, prevede un coinvolgimento degli organi di controllo interno, del servizio finanziario e dei responsabili dei programmi. In questo contesto vengono individuate le eventuali necessità o economie al fine della quantificazione degli stanziamenti.

Fino al 2013 il sistema dei controlli interni ha fatto riferimento alla metodologia relativa a "Il processo di pianificazione, programmazione, gestione e controllo" contenuta nel Documento di Programmazione Triennale della Provincia di Pistoia, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 341 del 20 novembre 2007.

2.1.1. Controllo di gestione: indicare i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo, con riferimento ai seguenti servizi/settori:

Investimenti per manutenzione territorio:

Il territorio della provincia di Pistoia è una zona particolarmente fragile da un punto di vista idraulico: oltre 4400 chilometri di corsi d'acqua che corrono direttamente dalle montagne attraverso una vasta pianura determinano un considerevole lavoro in termini di manutenzione e prevenzione del rischio. Numerosi sono i corsi d'acqua a prevalente carattere torrentizio, che si diramano lungo le valli: il Torrente Lima e il Fiume Reno, interessano la zona montana a nord della Provincia e dopo breve tratto proseguono nelle limitrofe Province di Lucca e di Bologna. I torrenti che interessano il versante sud del territorio provinciale confluiscono ad ovest nel Padule di Fucecchio e ad est si immettono nello Ombrone Pistoiese che confluisce nel Fiume Arno, in provincia di Firenze. Nella zona occidentale. I più importanti corsi d'acqua sono il Pescia e il Nievole; l'Ombrone P.se e i suoi affluenti (Bure, Stella, Vincio) in quella orientale. Il clima è di tipo mediterraneo, con notevoli differenze in rapporto all'altitudine ed alla esposizione dei suoi territori. I valori delle precipitazioni variano da 1000 a 2000 mm/annui con una escursione molto accentuata sui territori montani.

Gli interventi sul territorio e le priorità degli stessi sono stati concordati con i Comuni, i Consorzi di Bonifica e la Comunità Montana Appennino Pistoiese; quest'ultima è estinta dal 1 dicembre 2012 e la Provincia è subentrata delle sue funzioni. Inoltre nel corso del mandato sono stati ridefiniti gli ambiti e le funzioni dei Consorzi.

Si è anche provveduto ad effettuare un capillare monitoraggio del complesso reticolo idraulico provinciale; l'azione di prevenzione nei confronti delle situazioni anomale si è svolta coordinando le attività dei Consorzi di Bonifica, nella realizzazione di opere di regimazione e di interventi di risistemazione.

L'Amministrazione, a fronte del ricorso a risorse proprie derivanti da proventi da Demanio idrico, si è attivata per recuperare dalla Regione quanto utilizzato per gli interventi, in modo da poter reinvestire queste risorse sul territorio, vedendosi riconoscere la restituzione del 90,8% delle somme utilizzate. A tali finanziamenti si sono aggiunte nel corso del mandato le risorse attivate dal Piano di Sviluppo Rurale.

La Provincia ha svolto un'importante attività di coordinamento verso gli Enti, le Associazioni e le strutture impegnate per fronteggiare le emergenze causate dalle intense precipitazioni dei giorni 24 e 25 dicembre 2009 e del gennaio 2010, oltre ai primi interventi di somma urgenza ed alla raccolta dei dati per il censimento dei danni, per il finanziamento degli interventi di ripristino. Contemporaneamente è stato attivato un servizio di informazioni aggiornate sulla viabilità, sulle segnalazioni dei danni da parte di cittadini ed imprese, adeguando anche le pagine web dedicate. In campo agricolo si sono infatti sovrapposti gli effetti di tre diversi eventi meteorologici (alluvione, gelo ed eccesso di neve), ciascuno dei quali ha richiesto una singola istruttoria. L'Ente è stato interessato, per la prima volta, anche dai risarcimenti spettanti alle imprese

Dal 2012 ad oggi, a causa di un progressivo erodersi delle risorse disponibili, la provincia progetta, esegue i lavori e paga con propri mezzi. Il ripetersi di condizioni meteorologiche straordinarie ha portato inoltre, in questi anni, ad un diffuso ricorso alle somme urgenze, ossia interventi immediati che la provincia mette in campo in presenza di pericolo diretto per le persone, con l'impiego di notevoli risorse.

Investimenti per riqualificazione ambientale:

La tutela della qualità dell'aria passa innanzitutto dal suo costante monitoraggio. Le centraline presenti sul territorio fanno parte della rete di monitoraggio regionale grazie alla cessione delle centraline di rilevamento alla Regione e la conseguente dismissione di due apparati risultati non significativi. Ciò ha comportato, oltre alla razionalizzazione dei rilevamenti, anche un risparmio annuo di circa 140.000 euro.

Nell'ottica di contenere le emissioni sono stati stipulati due disciplinari tecnici specifici, uno per i Comuni della Piana ed uno per i Comuni della Valdinievole. A seguito di questi protocolli i tecnici della Provincia, insieme a ASL e ARPAT, hanno previsto una serie di azioni specifiche e programmate a fronte degli sforamenti, proponendo di agire principalmente sulla razionalizzazione del traffico veicolare, sulla realizzazione di parcheggi scambiatori, sui sistemi di riscaldamento e sullo sviluppo del trasporto pubblico.

L'affermazione di un modello alternativo fondato sulle fonti rinnovabili, presenti in maniera diffusa, con catene di rifornimento brevi, gestibili e locali garantirebbe il diritto all'energia e ridurrebbe l'inquinamento dell'aria con enormi vantaggi per la salute di tutti.

Proprio in questa direzione, concentrandosi sulla filiera legno-energia, si è mossa la Provincia, prima con l'Accordo di Filiera "Legno-Energia", poi con la creazione del **Distretto Forestale della montagna pistoiese**, il primo in termini assoluti in Italia e, attualmente, ancora l'unico. L'obiettivo del distretto è governare in forma partecipata il rilancio dell'economia forestale e, conseguentemente, di tutto il territorio rurale montano, dal lato socio-economico a quello insediativo, della viabilità e della qualità della vita attraverso un marchio di qualità delle produzioni forestali, la realizzazione di una filiera delle produzioni legnose e non legnose del bosco, misure di semplificazione, realizzazione di nuove infrastrutture necessarie al rafforzamento economico-produttivo ed ambientale del territorio oltre a politiche rivolte alle attività produttive e turistiche in un quadro di protezione ambientale più elevato, più accogliente e consono alle caratteristiche della montagna.

Sono stati anche progettati e realizzati 2 impianti di riscaldamento a biomasse legnose (cippato forestale) a servizio di edifici di proprietà e/o gestione dell'Amministrazione Provinciale, siti nei comuni di Pescia (cittadella degli studi – impianto di MWt 1,2) e S. Marcello P.se (Piscina coperta di Maresca – impianto di MWt 0,56). Ad oggi, entrambi sono stati affidati a soggetti esterni per la loro gestione.

Un'operazione, che non ha trovato le condizioni per una completa attuazione, è stata la costruzione di una **piattaforma logistico-commerciale di biomasse legnose**, per introdurre certezza e trasparenza nel difficile mercato degli assortimenti legnosi.

La Provincia, all'interno del piano operativo antincendio regionale, ricopre il ruolo di organizzazione della lotta antincendio come centro operativo provinciale, fornendo la sala operativa nel momento di massima pericolosità, coordinando e gestendo squadre e mezzi terrestri e aeree.

Si è provveduto ad una ricognizione della viabilità utile alle operazioni AIB e, attingendo ai fondi comunitari, sono state effettuate 3 manutenzioni straordinarie su invasi AIB e sono stati realizzati 2 nuovi punti acqua e ne sono in realizzazione altri 4.

Con il subentro, avvenuto nel 2012, nella gestione della comunità montana il territorio forestale di competenza è quasi raddoppiato ed è partito un processo di omogeneizzazione delle procedure, standardizzate dal livello regionale, che hanno portato molto lavoro a carico degli uffici provinciali

Il risultato significativamente più rilevante, all'interno della delega provinciale della gestione dei rifiuti è stato sicuramente l'approvazione del **Piano Interprovinciale dei Rifiuti**, del 17 dicembre 2012.

Parallelamente, a corredo al piano stesso, la Provincia ha messo in campo politiche concrete per la riduzione dei rifiuti destinando 1.200.000,00€ sulla base degli indirizzi contenuti nel "protocollo d'intesa provinciale per energia e rifiuti" (approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 87 del 28/04/2010).

In particolare:

1. **mense scolastiche:** sono state fornite le mense scolastiche comunali di distributori di acqua di alta qualità, lavastoviglie e, presso le scuole dove non vi è una cucina, si sono forniti dei "kit mensa" lavabili e riutilizzabili in sostituzione delle stoviglie usa e getta.
2. **compostiere domestiche;** con progetti promossi dalle aziende che gestiscono la raccolta dei rifiuti e dai comuni sono state distribuite compostiere domestiche a tutte le famiglie della Provincia che ne hanno fatto richiesta;
3. **fontanelle per la distribuzione gratuita di acqua di alta qualità;** sono state installate 28 fontanelle per la distribuzione di acqua di alta qualità, attraverso progetti promossi dai comuni, in collaborazione con le aziende di gestione del servizio idrico.
4. **riutilizzo computer dismessi dalla Provincia;** questo progetto prevede il riutilizzo di computer dismessi dalla Provincia perché ormai incompatibili con la rete e le applicazioni oggi in uso, che, una volta revisionati dal personale del CED e dotati di nuove tastiere e mouse, hanno permesso di allestire un'aula informatica nella scuola elementare del comune di Cutigliano e nella biblioteca comunale di Piteglio.

Il 2 e 3 dicembre 2011 si è svolto il primo convegno nazionale dal titolo Impianti di incenerimento: esperienze di studi e monitoraggio nella ricerca della compatibilità ambientale.

Con queste premesse la **Provincia di Pistoia**, con il patrocinio della **Regione Toscana** e la partecipazione dei **Comuni di Pistoia, Quarrata, Agliana, Montale e Montemurlo**, ha promosso un convegno di portata nazionale sul tema **"Impianti di Incenerimento - Esperienze di Studi e monitoraggio nella ricerca della compatibilità ambientale"**, a Pistoia, nella Sala Maggiore di Palazzo Comunale.

Due giornate di lavoro, con il contributo scientifico dell'Azienda Usl 3 di Pistoia, dell' Agenzia Regionale Arpat, dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dell'Istituto Sanitario per la Prevenzione Oncologica (ISPO), per analizzare i risultati dei monitoraggi compiuti sull'impianto di incenerimento di Montale, le esperienze simili a livello regionale, nazionale e comunitario, le politiche in tema di rifiuti e compatibilità ambientale, alla presenza dei rappresentanti istituzionali e dei responsabili ed esperti di settore.

Investimenti per rete viaria:

L'obiettivo prioritario è stato quello di rendere competitivo e accessibile il territorio provinciale attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture.

Per quanto riguarda gli interventi di competenza della Provincia, il completamento delle opere avviate e finanziate ha costituito la priorità.

I principali interventi riguardano:

- completamento della variante alla SR 436 : lavori in corso
- completamento del collegamento SP26 Camporcioni e SP13 Romana: in fase di ultimazione
- adeguamento della SR66 per il collegamento della montagna: lavori ultimati
- completamento dei collegamenti di Quarrata, Agliana e Montale con la 2° Tangenziale Ovest di Prato: lavori in corso
- adeguamento della SP19 Quarrata-Casalguidi: lavori in parte eseguiti ed ultimati
- realizzazione della variante a nord di Quarrata: non finanziato
- realizzazione della variante di Candeglia: non finanziato

Inoltre, sempre per la viabilità provinciale e regionale sono stati realizzati alcuni interventi estesi su tutto il territorio relativi ad adeguamenti e miglioramenti, in attuazione dei protocolli sottoscritti con i Comuni.

- progettazione preliminare del raccordo tra il nuovo Casello sulla A11 in Valdinievole con Pescia: sospeso
- "Piano della sicurezza geologica sulla viabilità regionale" : attuazione del Piano già redatto con attività di manutenzione mirata al contenimento delle criticità emerse in tale sede
- E' stato gestito il demanio stradale nell'ottica di garantire sempre maggiori livelli di sicurezza, confort e fruibilità sulle strade provinciali e regionali per le quali sono state effettuate le seguenti tipologie di intervento: interventi per la messa in sicurezza, manutenzione ordinaria, adeguamento segnaletica stradale, spalatura neve, rifacimento programmato dei manti stradali, formazione del catasto strade, ripristino e consolidamento opere d'arte, aggiornamento del personale del Servizio.

Al fine di razionalizzare ed economizzare l'uso delle risorse e delle competenze di cui la Provincia dispone, la Provincia stessa si è fatta promotrice di un progetto di collaborazione con i Comuni per la progettazione di opere viarie e per il coordinamento della gestione e manutenzione delle strade, rimasto sospeso.

Per promuovere la realizzazione di percorsi ciclabili extraurbani destinati all'utenza debole della strada, utilizzabili sia per finalità sportive sia come incentivo ad un trasporto alternativo ai veicoli a motore, è stato avviato uno studio della mobilità ciclistica. Lo studio è stato poi assegnato al servizio pianificazione.

Per quanto riguarda gli interventi di competenza di altri soggetti, la Provincia ha svolto un ruolo di promozione e coordinamento, per i seguenti interventi:

- raddoppio ferroviario Pistoia-Montecatini: RFI ha redatto il progetto definitivo del raddoppio. La Regione Toscana ha concluso il procedimento di verifica di impatto ambientale su tale progetto, escludendolo da tale verifica, e sta completando la procedura di accertamento di conformità urbanistica. Un primo stralcio è finanziato in parte dalla Regione e consentirà l'eliminazione dei passaggi a livello.
- metropolitana di superficie Pistoia-Prato-Firenze: sospeso
- la terza corsia sull'A11 e la revisione dei caselli autostradali: E' stato sottoscritto in data 22.01.2010 l'Atto aggiuntivo all'Intesa generale quadro tra Governo e Regione Toscana che comprende tra gli interventi prioritari il potenziamento dell'Autostrada A11 Firenze-mare nel tratto tra Firenze e Montecatini. E' stato ultimato il progetto definitivo dell'ampliamento della terza corsia dell'A11 tra Firenze e Pistoia ed è in corso la procedura di valutazione di impatto ambientale. In data 08.11.2010 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Comuni di Pieve a Nievole, Montecatini Terme e Monsummano Terme per trovare una soluzione condivisa per risolvere il nodo critico dello svincolo del casello di Montecatini e della riorganizzazione della viabilità limitrofa. E' in corso la progettazione preliminare della riorganizzazione di tale svincolo.
- interventi di miglioramento sulle SS12 (variante Abetone) e SS64 (variante Taviano): non finanziati

Iniziative volte alla salvaguardia del ruolo della tratta Pistoia-Porretta: è in corso la progettazione preliminare per il ripristino della frana in località Corbezzi, sono in corso valutazioni per spostare parte del traffico merci da gomma a rotaia sulla montagna (Acqua Silva).

Il Servizio Sicurezza Cantieri – Formazione e Informazione negli ultimi quattro anni è stato investito di un'attività che, di anno in anno, è aumentata in modo esponenziale vista l'importanza sempre maggiore della materia.

Infatti, l'ambito di applicazione del Servizio è stata rivolta sia all'attività propria dell'Ente (progettazione, direzione lavori della sicurezza ecc. ecc.), che a quella esterna poiché gli altri Enti del territorio (soprattutto Comuni), gli Ordini ed i Collegi professionali (ingegneri, architetti e geometri), le Scuole Medie Superiori (Istituto Tecnico Tecnologico di Pistoia), i liberi professionisti si sono rivolti spesso per consulenze, pareri, consigli allo stesso Servizio chiamato ad implementare, a vari livelli, la sicurezza nei cantieri intesi come luoghi di lavoro nei quali si realizzano opere di ingegneria civile.

Nel quadriennio trascorso, l'attività del Servizio è stata espletata in sei direttrici principali, in accordo soprattutto con il Servizio Viabilità ed il Servizio Politiche Attive del Lavoro con i quali collabora attivamente:

1) progettazione della sicurezza:

- attraverso la funzione di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP) con la redazione di PSC e l'analisi dei POS presentati dalle imprese affidatarie e sub-affidatarie, oltre alla consulenza offerta ai dipendenti della Provincia che operano nell'ambito della sicurezza sia nei cantieri che nei luoghi di lavoro; è una funzione peculiare del Servizio che permette di verificare l'applicazione della teoria nella pratica, in contatto con l'ASL e la Direzione Territoriale del Lavoro (DTL) di Pistoia che sono gli enti di controllo dell'attività edilizia in materia di sicurezza; sono stati redatti D.U.V.R.I. per il Servizio S.I.T.;

2) gestione della sicurezza:

- attraverso la funzione di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione (CSE) e la consulenza ai colleghi della Provincia che esplicano l'incarico di CSE per conto dell'Ente; come la progettazione, anche l'esecuzione è funzione peculiare del Servizio che si è espletata attraverso la direzione dei cantieri di competenza e la collaborazione con il Servizio Ambiente della Provincia con le varianti in corso d'opera per la sicurezza di n. 3 pratiche idrauliche (Ponte di Berlicche, Ferruccia, Forretta);

3) organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento della sicurezza:

- in particolare la Provincia è stata chiamata ad organizzare e gestire, dal 2011 al 2014, insieme agli Ordini e Collegi professionali che operano sul territorio, i corsi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i della durata di 120 (formazione) e 40 ore (aggiornamento) per il rilascio della qualifica di coordinatore alla sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione; in tale ambito, la Provincia ha avuto un ruolo logistico non potendo essere, per legge, ente formatore come invece lo sono gli Ordini ed i Collegi professionali. Si è trattato di: progettare i corsi in collaborazione con gli Ordini/Collegi; di gestirli durante il loro svolgimento presso il Centro per l'Impiego di Pistoia soprattutto sostituendo i docenti, che sono stati impossibilitati a partecipare, con altri disponibili; a gestire i vari cantieri sede di sopralluogo da parte dei discenti; a prendere parte ai numerosi incontri organizzativi con gli Ordini/Collegi allo scopo di programmare l'attività di docenza; a risolvere i problemi più pratici relativi all'invio delle dispense per i due corsi;

4) implementazione della cultura della sicurezza:

- attraverso sia: a) la gestione di tirocini formativi per studenti delle scuole medie superiori o universitari o professionisti interessati alla sicurezza per periodi di tempo variabile (da un minimo di un mese ad un anno); la loro presenza è stata utile anche per il Servizio Sicurezza che ha potuto disporre di personale qualificato da impiegare per la redazione dei PSC; b) l'organizzazione di convegni regionali, incontri culturali, seminari di studio sulla sicurezza;
- attraverso l'organizzazione di corsi di formazione o di aggiornamento per i dipendenti della Provincia o di altri Enti Pubblici (Comuni); tali corsi hanno privilegiato gli aspetti pratici della sicurezza attraverso l'illustrazione di PowerPoint appositamente redatti aventi per contenuti gli aspetti più attinenti alle

- mansioni svolte dagli addetti stradali (es. posizionamento della segnaletica stradale, taglio piante, movimentazione manuale dei carichi, linee-vita e sistemi di ancoraggio su ponti, viadotti, piante, i segnali gestuali, l'utilizzo della motosega);
- attraverso la redazione e la pubblicazione di articoli inerenti la sicurezza nei cantieri e la sicurezza stradale sulla stampa specializzata (es. sulla rivista "Strade & Autostrade");
- 5) partecipazione all'attività del Servizio Politiche Attive del Lavoro della Provincia:
- attraverso la collaborazione al Tavolo Interistituzionale per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- 6) progettazione e direzione lavori relativi alle strade della Provincia (Fosso Quadrelli, movimento franoso a Marliana, consolidamento del ponte di s. Marcello P.se).

Investimenti per edilizia scolastica:

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, la grande maggioranza delle azioni intraprese dalla provincia durante il mandato 2009-2014 sono state dirette all'edilizia scolastica.

La normativa di riferimento, relativamente alla delega, è la legge 23/96 "Norme sull'edilizia scolastica", che prevede un co-finanziamento per gli interventi sulle strutture scolastiche da parte di Stato, Regioni ed Enti Locali e che assegna alle Province le funzioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli edifici, utenze e spese per arredamento per l'edilizia scolastica degli istituti superiori. Tale legge non è più finanziata dallo Stato dal 2007 e al momento non ci sono assegnazioni di nuovi fondi: durante il mandato, perciò, la situazione di fondi disponibili è stata estremamente critica.

Nel 2010 alla Provincia sono stati assegnati con delibera CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) fondi ministeriali destinati alla messa a norma delle parti non strutturali degli edifici scolastici, per un valore totale di circa 1 milione e 300 mila euro (l'approvazione dei progetti e la conseguente erogazione delle somme è avvenuta nel corso del 2011). Con i fondi CIPE sono stati realizzati gli interventi all'Istituto Pacinotti di Pistoia (circa 450 mila euro, per la messa in sicurezza delle facciate, sostituzione infissi, realizzazione controsoffitti e tetto), all'Istituto alberghiero Martini di Montecatini della Querceta (circa 300 mila euro per gli interventi di messa in sicurezza della facciata e la sostituzione degli infissi), all'istituto Anzillotti di Pescia (circa 300 mila euro per interventi di rifacimento del tetto dell'oleificio, intonaci e infissi; messa in sicurezza e controsoffitti della lavanderia, ristrutturazione infissi plesso principale, messa in sicurezza, rifacimento facciata e controsoffitti), alla succursale dell'Istituto Lorenzini di Pescia "ex distretto" (300 mila euro per il rifacimento del tetto, piazzale esterno, infissi, messa in sicurezza controsoffitti e rifacimento muro di recinzione e intonaci). A inizio 2013, sempre da fondi ministeriali, sono stati assegnati alla Provincia circa 100 mila euro, per la manutenzione straordinaria delle parti esterne della sede dell' Istituto tecnico per geometri (oggi istituto Fedi - Fermi).

Le risorse a disposizione per l'anno 2013 sul bilancio provinciale per l'edilizia scolastica ammontavano a circa 350 mila euro (150 mila per manutenzione ordinaria; 200 mila per manutenzione straordinaria), con i quali sono stati realizzati sono stati i seguenti interventi:

1. sistemazione del piazzale interno dell'Istituto Einaudi
2. completamento dell'impianto antincendio dell'Istituto Lorenzini di Pescia presso Palazzo Piacentini
3. sistemazione dell'impianto di riscaldamento e autoclave presso l'Istituto tecnico Anzillotti di Pescia
4. bonifica copertura in amianto sede via Galilei istituto alberghiero di Montecatini
5. vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nelle sedi distaccate degli istituti superiori (ridistribuzione funzionale; adeguamenti norme igienico sanitarie; messa in sicurezza opere non strutturali):

Da ricordare anche che, sempre nel corso del 2013, sono stati ultimati i lavori di restauro conservativo, progettati, finanziati e realizzati dalla Provincia di Pistoia a Palazzo Piacentini a Pescia, già sede della ex scuola media G. Giusti e oggi succursale del Liceo Statale C. Lorenzini per i quali l'Ente ha contratto un mutuo di circa 500 mila euro. Avviati ad aprile 2012 i lavori hanno riguardato opere di manutenzione straordinaria, creazione bagni per disabili e installazione di montascale, verifica e messa in sicurezza di controsoffitti sistemazione esterna, rifacimento impianto elettrico, adeguamento impianto antincendio. Nel 2013 sono anche iniziati i lavori per la realizzazione della palestra dell'istituto Pacini di Pistoia, presso l'ex Fonderia Michelucci, per i quali la Provincia ha contratto un mutuo di 2 milioni e 700 mila euro. Sempre durante l'anno 2013, la Provincia ha partecipato al bando della Regione Toscana per l'assegnazione di risorse ministeriali (circa 10 milioni di euro in totale) per interventi straordinari di edilizia scolastica, presentando un progetto per l'istituto Capitini di Agliana. Il progetto prevedeva il ripristino della parete nord e la sostituzione degli infissi ed è stato ammesso al finanziamento ma non finanziato per esaurimento delle risorse previste nell'ambito della graduatoria.

Al momento le uniche risorse a disposizione per l'edilizia scolastica provengono dai fondi provinciali, con una situazione di forte criticità dovuta ai pesanti tagli ai trasferimenti per gli enti locali.

La Provincia ha anche lavorato in questi mesi alla gara per un piano di valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici strategici e delle scuole di proprietà provinciale, per 150.000 euro con il sistema del "Dialogo competitivo" rivolto a professionisti del settore al quale la commissione giudicatrice sta lavorando visto l'elevato numero di partecipanti e la mole di materiale prodotto dai concorrenti.

Riqualificazione servizi per l'impiego:

OBIETTIVI DI MANDATO da Piano di sviluppo:

CENTRI PER L'IMPIEGO E LE POLITICHE ATTIVE

- migliorare e sviluppare i servizi dei Centri per l'Impiego (uniformità delle procedure di gestione e archiviazione, della logistica e delle modalità organizzative) attraverso il mantenimento degli standard di qualità certificati.

La messa a regime del nuovo modello organizzativo dei servizi per l'impiego della Provincia di Pistoia è iniziata nel marzo 2012, anche in un innegabile contesto di incertezza ed insicurezza sul futuro di questi servizi, stretto da un lato dalle prospettive dell'ente Provincia che apparivano, come tuttora, dense di incognite, dall'altro dalla riforma del mercato del lavoro caratterizzata per una elevata conflittualità fra le parti sociali coinvolte, rendendo in quel momento difficile ipotizzarne tempi e modalità di attuazione. Eppure proprio in questo contesto è apparso particolarmente appropriato e tempestivo il rilancio di un modello che a livello locale esprime la qualità del servizio pubblico, con la precisa volontà di coniugarne imparzialità ed efficienza, puntando sulla vicinanza al cittadino e all'impresa.

La revisione della struttura organizzativa dell'ambito dei Servizi per l'impiego della Provincia di Pistoia si è imperniata sui seguenti pilastri:

1. Un'organizzazione dell'offerta per macro - linee di servizio fortemente orientate ai target di utenza, essere sempre orientati ai bisogni specifici dei destinatari e a coglierne tempestivamente le necessità quando evolvono. Tale aspetto viene anche garantito dalla impostazione del presidio sui prodotti offerti, che vede nella funzione di Programmazione il motore primo della ideazione e innovazione degli stessi, sulla base degli input ricevuti da chi i destinatari li incontra quotidianamente (i Centri per l'Impiego ed i Servizi Territoriali). Si adotta il criterio del rischio occupazionale, come insieme di parametri in grado di calibrare al

meglio la qualità e la quantità dei servizi e degli interventi da rivolgere in maniera personalizzata a ciascun utente a seconda del rischio individuale di cui è portatore. Le macro linee individuate sono: servizi alle imprese, alle persone, integrati per persone con disabilità e fasce deboli del mercato del lavoro;

2. Un lavoro per processi trasversale e un modello “a matrice”, come nuova struttura che si fonda su di un’organizzazione di un sistema efficace di presidio dei prodotti offerti all’utenza dalla loro nascita al mantenimento ed evoluzione nel tempo;

3. Un nuovo modello organizzativo interno a ciascun Centro per l’Impiego, individuando per ciascun Centro le seguenti figure:

- Il Responsabile del Centro per l’Impiego;
- Il Referente organizzativo e di gestione dei flussi comunicativi;
- I Referenti di prodotto.

Il modello è entrato a regime presso tutti i Centri per l’impiego e gli Sportelli decentrati della Provincia di Pistoia; una prima analisi ha permesso di rilevare:

- una riduzione sostanziale dei “tempi morti” dovuti agli appuntamenti successivi che nel modello precedente comportavano un ulteriore lavoro di organizzazione dell’agenda, incluse tutte le complicazioni legate alle mancate presentazioni e ai conseguenti “buchi”, alla riorganizzazione dei calendari, alle procedure di decadenza dallo stato di disoccupazione;
- una maggiore soddisfazione degli utenti per la riduzione dei tempi e del numero di visite necessarie per gli adempimenti minimi connessi all’iscrizione alla disoccupazione;
- una maggiore soddisfazione degli utenti per il fatto di usufruire di servizi maggiormente calibrati rispetto alle effettive esigenze rilevate;
- una riduzione delle procedure di decadenza dallo stato di disoccupazione dovute a mancata presentazione.

In questi ultimi anni le attività dei CPI sono notevolmente aumentate a seguito sia degli effetti della crisi sia della maggiore personalizzazione del servizio conseguente all’introduzione del nuovo modello di erogazione dei servizi.

Dal 2010 sono aumentate le persone iscritte allo stato di disoccupazione del 44%: lo stock è pertanto aumentato di circa 15 mila unità (lo stock alla fine del 2013 era di circa 44mila unità). Parallelamente sono aumentati i servizi erogati (sia nei confronti dei lavoratori/trici che delle aziende) da circa 150 mila nel 2010 a più di 250 mila nel 2013 (+69%). Sul totale le donne rappresentano circa il 60%.

Sono aumentati i servizi erogati per persona iscritta che evidenziano una maggiore attenzione e personalizzazione nei confronti dell’utenza (da 4,4 nel 2010 a 5,2 nel 2013) nonostante l’aumento del carico di lavoro dovuto all’incremento delle persone iscritte, nonostante la diminuzione del personale.

E’ salita la produttività di ciascun operatore/trice: in base ai dati di stock il rapporto tra numero di disoccupati ed operatori è passato da un valore di circa 500 a circa 900 disoccupati. Se consideriamo i dati di flusso annuali rileviamo che se nel 2010 ogni operatore/trice si è dovuto occupare in media di 136 persone iscritte allo stato di disoccupazione, nel 2013 tale valore è salito a 182. Pertanto emerge il notevole incremento del numero di persone disoccupate a cui ogni operatore ed operatrice dei CPI deve fornire risposte al fine di migliorare la loro occupabilità e sostenerli nella ricerca attiva di un lavoro.

- Attuare politiche attive per lavoratori ed imprese nella prospettiva dell’adattabilità, occupabilità, inclusione sociale e valorizzazione del capitale umano, con particolare alle persone con disabilità o appartenenti alle fasce deboli, favorendo l’inclusione sociale delle categorie più svantaggiate e l’occupazione femminile.

Insieme alla previsione di strumenti individuali per l’accesso a percorsi formativi, la finalizzazione dell’inserimento o reinserimento occupazionale è stato perseguito con la costruzione e messa a disposizione di un’offerta formativa gratuita per occupati e disoccupati.

Gli interventi formativi attuati si sono caratterizzati per la capacità di plasmare le esigenze formative, in tempi celeri, sulla base delle richieste che il territorio, in modo da fornire una risposta in termini di risorse perfettamente aderenti alla domanda del mercato. Questa logica di intervento ha permesso l'emersione della domanda formativa inespressa, si è contraddistinto per la sua natura flessibile, aperta e dialogante, che ha prodotto un impatto di accrescimento di conoscenze nei lavoratori verso contenuti formativi adatti alle esigenze del mercato. La riprova della validità di questo approccio è stata l'interesse espresso dalla stessa Autorità di Gestione FSE regionale, che ha assunto a modello di buona prassi a livello europeo, nell'ambito del comitato di sorveglianza nel 2011, un prodotto tutto pistoiese: i PIC (Progetti Integrati di Comparto), applicati ai comparti Agricoltura e vivaismo, manifatturiero, commercio e turismo. La struttura dei progetti fa riferimento a un modello che prevede un'articolazione in cui la fase di raccolta dei fabbisogni formativi delle imprese e la fase in cui le azioni formative sono realizzate sono inquadrati nell'ottica della massima flessibilità progettuale per cui i contenuti formativi sono definiti per fornire risposte differenziate e personalizzate in base ai bisogni che emergono in itinere. Questo comporta che l'attività formativa che scaturisce dalla progettazione partecipata con le imprese possa essere adeguata lungo tutto l'arco di durata del progetto ai fabbisogni che si possono rideterminare, secondo un ciclo continuo. I fabbisogni formativi espressi dalle imprese hanno poi orientato i percorsi formativi rivolti a persone disoccupate o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, accrescendo la possibilità di una migliore collocazione nel mercato del lavoro. Nei percorsi formativi destinati agli imprenditori ed addetti all'interno dei tre progetti integrati di comparto, sono stati formati: nel PIC Manifatturiero 1054 persone per un totale di 3481 ore di formazione erogata; nel PIC Commercio e turismo 967 persone per un totale di 2206 ore di formazione erogata; nel PIC Agricoltura e vivaismo 858 persone per un totale di 4762 ore di formazione erogata. Nell'ambito dei percorsi formativi rivolti a persone disoccupate o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, per la maggior parte donne, attivati nei PIC, sono stati conseguiti importanti risultati. Nel PIC Manifatturiero sono stati attivati 13 percorsi che hanno coinvolto e formato 124 persone, con un tasso di inserimento occupazionale del 46%; nel PIC Commercio e Turismo sono stati attivati 10 percorsi che hanno formato 97 persone, con un tasso di inserimento occupazionale pari al 49%; nel PIC Agricoltura e Vivaismo sono stati attivati tre corsi di qualifica che hanno coinvolto 28 persone, con un tasso di inserimento occupazionale pari al 31%.

La continuazione dell'esperienza dei PIC è proseguita nell'ambito di linee tematiche di obiettivo in modo da concentrare lo sforzo programmatico verso "obiettivi strategici di competitività" formativi che potessero accrescere le possibilità di inserimento o mantenimento occupazionale. Sono state sviluppate dieci progettualità che assicureranno fino al 2015 un'ampia offerta formativa sul territorio rivolta a occupati e disoccupati.

Con l'entrata in vigore dello strumento della Cassa Integrazione in Deroga, il raggiungimento di finalità complessive di reinserimento occupazionale legate agli ammortizzatori sociali tramite l'erogazione di politiche attive di cui usufruire da parte di questi soggetti, ha imposto un ampliamento dell'offerta di orientamento professionale offerto dagli specialisti dei Centri per l'Impiego, con un pacchetto di interventi su tematiche "on demand".

E' partita nel 2012 la realizzazione di un pacchetto di servizi integrati per l'erogazione di politiche attive del lavoro per le fasce deboli del mercato del lavoro e le persone con disabilità. Il progetto ha attuato una forte integrazione fra diverse azioni prima slegate tra loro e si è configurato come un unico pacchetto di interventi articolati in percorsi formativi finalizzati al sostegno dell'inserimento lavorativo e a prevenire i fenomeni di disoccupazione, diretti sia al target delle fasce deboli e delle persone con disabilità, in modo da rispondere ai fabbisogni formativi, orientativi e di inserimento nel mercato del lavoro con un approccio di sistema formazione - lavoro - istruzione, in **collegamento con la gestione del** collocamento di cui alla L.68/99. Il progetto, alla luce della riorganizzazione dei Centri per l'Impiego, costituisce una parte di un nuovo modello di progettazione dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego stessi.

La Provincia ha inoltre stipulato un Accordo Tecnico con la Casa Circondariale di S. Caterina in Brana, con lo scopo di agevolare la popolazione carceraria nello svolgimento delle pratiche e nell'accesso a servizi di orientamento e formazione. L'accordo ha reso possibile dal 2012 l'avvio di realizzazione di attività funzionali al reinserimento lavorativo (orientamento, bilancio delle competenze, redazione del curriculum vitae e del libretto formativo) attraverso soluzioni logistiche concordate fra le parti in grado di agevolare il contatto diretto fra gli operatori del Centro per l'impiego e le persone in regime di detenzione nel pieno rispetto

delle esigenze di sicurezza individuate dalla Casa circondariale. E' stato inoltre emanato un avviso per la realizzazione di percorsi formativi a favore di soggetti in regime di detenzione presso la Casa circondariale di Pistoia, a valere sul quale è stato approvato un progetto, in corso di svolgimento.

La provincia nel 2013 ha inoltre dato avvio a un percorso di condivisione e ascolto con i Servizi Sociali, la USL e le organizzazioni rappresentative del disagio psichico al fine di sviluppare una programmazione di interventi ad hoc verso questo target di utenza.

- Potenziare i servizi di incontro domanda/offerta attraverso percorsi mirati di formazione ed accompagnamento al lavoro e strumenti di supporto innovativi come la carta I.L.A.

La strategia centrata sulla domanda formativa individuale si è rivelata indispensabile per giungere ad un modello di formazione flessibile e orientato ai bisogni effettivi degli individui per il rafforzamento delle loro competenze. La Carta ILA come strumento di attuazione di tale strategia, configurata come una sorta di "dote formativa" (domanda individuale di formazione da parte di persone disoccupate / inoccupate), ha permesso di fruire di un servizio formativo, regolato da apposito avviso per assicurare pubblicità e parità di accesso ai cittadini. La carta ILA ha come finalità il sostegno a persone inoccupate o disoccupate mediante l'assegnazione di un finanziamento volto a sostenere la spesa relativa ad un percorso formativo personalizzato e coerente con le aspettative di crescita professionale. Il finanziamento ha un importo variabile a seconda della durata della formazione prevista dal progetto. Attualmente è in fase di espletamento la procedura di assegnazione delle carte relative all'ultimo avviso emanato dalla Provincia nel dicembre 2013. In relazione all'avviso precedente (novembre 2012) le carte presentate con il supporto del consulente personale e finanziate sono state pari a 922, mentre per le annualità 2009 - 2011 ne sono state assegnate 826. Riguardo all'efficacia dell'intervento, dal monitoraggio sui percorsi completati emerge che il tasso di inserimento occupazionale delle persone formate con la Carta ILA è stato di circa il 35% del totale.

Tra i percorsi individuali di accrescimento del capitale umano è da rimarcare l'offerta di esperienze di tirocinio in azienda, rivolte in **particolare** alla fascia giovanile di utenza. Il servizio di orientamento e matching per i tirocini è presente presso tutti i CPI della Provincia, per favorire l'incontro tra il fabbisogno formativo e di fare un'esperienza "on the job" della persona e le necessità di poter contare su manodopera formata in base alle esigenze espresse dal mondo delle imprese. Sotto la spinta della riforma regionale del tirocinio entrata in vigore nel 2011, a febbraio 2013 sono 950 i tirocini attivati (e finanziati con contributi regionali) nel territorio provinciale, più del 90% dei quali sono stati attivati dai CPI della Provincia, che ha messo anche a disposizione un tutor per seguire il buon andamento del progetto formativo. Solo nel corso del 2013 sono stati attivati 417 tirocini, in netto aumento rispetto al 2012. (+ 60%), di cui il 60% circa donne. Da un'analisi fatta a distanza di tempo dal termine del percorso è emerso che il 53% dei tirocinanti è occupato e, di questi il 46% lo è presso la stessa azienda in cui ha effettuato il tirocinio.

2.1.3. Valutazione delle performance: indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D.lgs n. 150/2009:

Il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale ed organizzativa, ex D.lgs. 150/2009 è stato introdotto con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 221 del 28 dicembre 2010 "Adozione dello schema di articolato di integrazione e modifica del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in attuazione delle disposizioni del D.lgs. n. 150/2009" successivamente modificato ed integrato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 20 del 3

marzo 2011 “Modifiche ed integrazioni delle disposizioni del vigente Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi conseguenti all’approvazione del D.lgs. n. 150/2009”

Sulla base del vigente “Regolamento sull’ordinamento degli Uffici e dei Servizi” così come modificato in attuazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 150/2009 e sulla base del Regolamento sul sistema integrato dei controlli interni approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40, gli organi coinvolti nella fase di programmazione e/o valutazione sono:

- Il Consiglio provinciale per l’approvazione degli strumenti di programmazione finanziaria (Relazione Previsionale e Programmatica) e di bilancio e l’acquisizione dei report di controllo strategico sulla realizzazione dei risultati programmati;
- la Giunta provinciale per l’individuazione degli obiettivi strategici ed operativi che costituiscono il contenuto integrante del Piano Dettagliato degli Obiettivi (P.D.O.), allegato al P.E.G., per il successivo monitoraggio e acquisizione dai dirigenti della rendicontazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati;
- Il Presidente della Provincia per la valutazione annuale del Personale Dirigente.

L’Organismo Interno di Valutazione partecipa alle varie fasi ed in particolare insieme alla Giunta individua gli indicatori di risultato che permettano di verificare lo stato di attuazione dei programmi, misurando la performance organizzativa.

Inoltre esercita in piena autonomia la misurazione e valutazione della performance, raccordandosi con il Segretario generale, monitorando il funzionamento complessivo del sistema della valutazione.

2.1.4. Controllo strategico: indicare, in sintesi, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti, ai sensi dell'art. 147 - ter del TUEL, in fase di prima applicazione, per gli enti con popolazione superiore a 100.000 abitanti, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015:

Risultati conseguiti

Il riferimento principale per quanto riguarda gli obiettivi è dato dalle “Linee programmatiche di governo per il mandato amministrativo 2009-2014”, approvate con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 180 del 23 luglio 2009, aggiornate con il Piano Generale di Sviluppo della Provincia di Pistoia, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 221 del 7 luglio 2011. Il PGS ha riorganizzato gli obiettivi articolandoli in quattro tipologie:

- la Provincia ripensa se stessa
- il cittadino al centro dei nostri interessi
- sostenere le imprese per innovare e qualificare lo sviluppo
- sostenibilità e accessibilità: come promuovere un territorio

Ognuna di queste parti, contenente gli obiettivi generali, è stata annualmente declinata in programmi, interventi ed attività (esplicate nella Relazione Previsionale e Programmatica) e puntualmente verificate e rendicontate.

La parte descrittiva che segue rappresenta una sintesi degli elaborati prodotti annualmente.

LA PROVINCIA RIPENSA SE STESSA

PROGRAMMA A1 - “Una Provincia aperta e dinamica: trasparenza, innovazione, semplificazione”

Trasparenza e rapporti con il cittadino

L’Ufficio Rapporti con il Pubblico, anche detto URP, nasce in provincia nel 1994 e, nel mandato 2009-2014, ha assunto un ruolo fondamentale nella costruzione di una relazione aperta e trasparente con i cittadini.

L’ufficio ha un ruolo strategico, perché rappresenta il biglietto da visita dell’ente e un interfaccia diretto con il cittadino, capace di misurare i bisogni dell’utenza e di mettere in campo processi di verifica della qualità dei servizi.

Nonostante i pesanti tagli che, dal 2009, hanno colpito gli enti locali, negli anni, i servizi offerti presso l’Urp sono stati arricchiti con personale professionalizzato e nuove attività, come la postazione per la navigazione gratuita in internet, il Difensore Civico, lo Sportello Energetico, il Servizio reclami per il tpl, il fax verde, lo sportello per le offerte di lavoro ed i canoni provinciali, che fanno dell’ufficio il punto nodale di interfaccia del cittadino.

Proprio per valorizzare l’esperienza ventennale dell’ufficio e per prendere un impegno di efficacia ancora più stringente con il cittadino, il 23 ottobre 2012 è stata approvata dalla Giunta Provinciale la Carta dei Servizi. Il documento, raccoglie i servizi disponibili, le modalità di accesso, le attività svolte e rende esplicite le regole che l’amministrazione si impegna a rispettare nei rapporti con gli utenti, fissando i livelli per un servizio di qualità: non più di tre squilli di attesa sulla linea telefonica e l’apertura garantita tutti i giorni lavorativi sono solo alcuni degli standard fissati.

La Carta non è un semplice elenco di procedimenti, uffici e numeri di telefono, ma un vero e proprio impegno formale assunto con la comunità per offrire servizi nel rispetto di standard di qualità garantiti e dichiarati.

Tra gli impegni della carta dei servizi spicca sicuramente la realizzazione di un’indagine di customer satisfaction, da tenersi almeno una volta l’anno, sull’utenza del servizio, per valutare i punti di forza e le criticità dell’offerta, nell’ottica del miglioramento.

Solo nel 2013 sono stati compilati 138 questionari, di cui 35 autocompilati dagli utenti ed inseriti nell’urna presso lo sportello e 103 compilati dalle operatrici con intervista telefonica.

Il primo dato emerso è quello delle caratteristiche dell’utenza, prevalentemente femminile (il 58%) e di età maggiore ai 30 anni (l’82%).

Il giudizio emerso sull’utilità dell’ufficio è totalmente positivo: il 97% giudica molto utile la presenza dell’Urp, il 3% abbastanza utile, nessuno ha valutato non utile l’ufficio.

Per quanto riguarda il giudizio complessivo sulle risposte ricevute dall'ufficio alle domande poste dai cittadini, il 98.% esprime piena soddisfazione sul servizio ricevuto ed il 2% si dice abbastanza soddisfatto.

Tra i suggerimenti segnalati, il 75% vorrebbe un miglioramento della postazione di accesso gratuito ad internet, il 17% gradirebbe un orario di apertura più ampio ed il 4% la disponibilità di consultazione di quotidiani e poter svolgere presso l'Urp anche altre pratiche amministrative.

Un lavoro altrettanto approfondito è stato portato avanti sulla trasparenza dell'ente, con particolare riferimento al D.lgs. n.33/2013, che impone alle pubbliche amministrazioni un importante lavoro di trasparenza e di informazione con la cittadinanza.

Tra le novità più rilevanti introdotte dal testo di legge si segnalano: l'istituzione del diritto dell'accesso civico, l'obbligo di predisporre e pubblicare il Piano triennale per la trasparenza, l'obbligo di nominare il Responsabile della trasparenza in ogni amministrazione, la rivisitazione della disciplina in materia di trasparenza sullo stato patrimoniale di politici e amministratori pubblici e sulle loro nomine, l'obbligo di definire nella home page del sito istituzionale di ciascun Ente un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

La Provincia di Pistoia è arrivata, grazie alla rispondenza alla normativa dei dati contenuti del sito, prima a pari merito all'interno della classifica del Governo Italiano denominata "La Bussola della Trasparenza".

Inoltre, nella prima fase di elaborazione del piano della trasparenza, la Provincia ha voluto raccogliere idee e proposte di cittadini e associazioni, finalizzate a una migliore individuazione delle misure preventive anti-corruzione e dei propri livelli di trasparenza.

Informatizzazione

Lo sviluppo delle reti e della cultura informatica è un traino imprescindibile per lo sviluppo del territorio. La Provincia, durante il mandato 2009-2014, si è fortemente impegnata su questa tematica con azioni dirette sia all'esterno dell'ente sia verso il suo interno.

Nella prima categoria di interventi sono presenti azioni volte alla diffusione della banda larga, ossia una connessione internet ad alta velocità di cui potessero beneficiare tutti i comuni, anche quelli geograficamente svantaggiati rispetto alle infrastrutture di rete. Il Progetto Banda Larga nelle aree rurali della Toscana si è concluso nel 2011 con la totale copertura del territorio provinciale. In particolare, grazie all'intervento della Provincia, è stato possibile coprire i comuni di Marliana e di Sambuca Pistoiese, in precedenza interamente sprovvisti di infrastrutture per la navigazione.

Lo sviluppo naturale del progetto è stata una campagna di informazione itinerante, denominata Connettivity Day, incentrata su giornate di promozione ed incontri sul territorio, con particolare attenzione ai piccoli comuni.

Altro fondamentale progetto a rilevanza esterna attuato, dalla Provincia nel corrente mandato amministrativo, è stato quello relativo alla realizzazione di 8 punti WiFi, ossia punti di accesso alla rete internet senza fili. Questo progetto è nato nel 2011, nella scia dell'iniziativa della Provincia di Roma, ed ha visto la Provincia di Pistoia fra le prime in Toscana ad investire su un servizio sempre più richiesto dalla comunità locale, rendendolo libero e gratuito. Grazie all'adesione alla rete FreeItaliaWiFi e alla collaborazione con le province di Prato e Firenze, dal febbraio 2012 sono stati attivati 70 access point sul territorio provinciale con almeno un hot spot per ogni comune. L'ente provinciale, grazie all'alta professionalità dei tecnici informatici coinvolti nel progetto, ha potuto fare sintesi delle diverse esigenze delle realtà locali, sopperendo ai mancati

investimenti dei soggetti privati. L'obiettivo è stato raggiunto anche grazie al profondo coinvolgimento del tessuto sociale locale, di comuni, circoli, proloco, associazioni di volontariato presenti sul territorio provinciale, che hanno risposto con entusiasmo. Ad oggi gli utenti del servizio PistoiaWIFI sono circa 17.000, con una media di 700 accessi giornalieri, che raddoppiano nel periodo estivo.

Sul versante interno le azioni intraprese durante il mandato sono state necessariamente guidate da una sempre più stringente spending review, ed orientate all'utilizzo di applicazioni "open source", ossia software i cui autori e i detentori dei diritti ne permettessero e favorissero il libero studio e l'apporto di modifiche da parte di altri programmatori indipendenti. Questo tipo di software, relativamente nuovo nel panorama della P.A, si contrappone a programmi che, generalmente, adottano politiche di licenza estremamente gravose da un punto di vista economico.

E' proseguito l'impegno della Provincia di Pistoia nella razionalizzazione e nella semplificazione dei procedimenti amministrativi, anche attraverso l'implementazione delle tecnologie informatiche (ad esempio, firma digitale, casella di posta certificata, protocollo interoperabile, sistema informativo territoriale ecc.), individuando tempi certi di conclusione dei procedimenti e sfere di responsabilità definite e perseguendo obiettivi di contenimento dei costi e di miglioramento della qualità e fruibilità dei servizi. Ne sono esempi l'attivazione del protocollo interoperabile, che contiene la possibilità di compilazione e scambio di documenti firmati digitalmente, la casella di PEC per il colloquio con tutti i soggetti pubblici e privati, il mandato elettronico per i flussi di tesoreria e integrazione con il sistema Ap@ci, per il colloquio con le imprese e i cittadini.

La Provincia ha anche adottato e sperimentato, tramite i suoi centri per l'impiego il portale regionale IDOLWEB, pensato per l'incrocio domanda/offerta di lavoro dove, mediante registrazione, le aziende inseriscono offerte di lavoro alle quali i cittadini possono candidarsi e mandare il curriculum. Ad oggi sono registrati circa 17.000 cittadini e 200 aziende.

Un costante lavoro interno, con risorse proprie, è stato portato avanti sul sito dell'amministrazione, per aggiornarlo ed adeguarlo alle normative, con esempi quali le sezioni amministrazione trasparente, trasparenza-valutazione-merito, e l'albo pretorio on-line

Sono state infine intraprese molte azioni volte a promuovere lo sviluppo di progetti di eGovernment ed a valorizzare il patrimonio culturale del nostro territorio: ne sono esempi la realizzazione del sito dei piani di accessibilità, dove è possibile raccogliere le segnalazioni fatte dai cittadini per l'abbattimento delle barriere architettoniche, o lo sviluppo di nuove sezioni del sito www.provincia.pistoia.it, come "vestire il paesaggio" ed il "portale dell'agricoltura".

Un gruppo di Pubbliche Amministrazioni toscane, composto da Provincia di Firenze, Provincia di Prato, Provincia di Pistoia e Autorità di Bacino del Fiume Arno, ha deciso di collaborare alla costruzione di un sistema federato per la pubblicazione in forma "aperta" dei propri dati, sia alfanumerici che geografici, dando vita al progetto Open Data Network. Il progetto si è proposto da un lato di facilitare l'accesso da parte dell'utenza e dall'altro di creare sinergie nello sviluppo della soluzione e nella sua gestione. L'idea è stata quindi condivisa con la Regione Toscana, che ne ha cofinanziato lo sviluppo.

Nel 2010, sempre in materia di opendata, ma questa volta riferito alle risorse geospaziali, è nato il progetto CERCO (Centro Elaborazioni, Ricerche e Comunicazione On-line) con un Protocollo d'Intesa siglato tra le Province di Firenze, Prato e Pistoia, il Circondario Empolese-Valdelsa, l'Autorità di Bacino del fiume Arno, la Comunità Montana della Valdibisenzio e tutti i Comuni della Provincia di Prato. Lo scopo è stato quello di realizzare

un'infrastruttura di dati geografici (IDT) che consentisse sia facile accesso alle risorse geospaziali, sia una omogeneizzazione degli archivi territoriali.

Il progetto è andato ben oltre l'originario studio di fattibilità e si è concretizzato in un prototipo di geoportale, che rappresenta l'unico punto di accesso al patrimonio informativo.

L'esperienza maturata nell'ambito del progetto C.E.R.C.O., inizialmente focalizzato sui dati geografici, è diventata un'infrastruttura che consente all'utente di accedere ai dati su un unico catalogo, di consultare mappe, tabelle e grafici, di acquisire i dati in "formato aperto".

Il ruolo di ente intermedio che ha svolto la Provincia in questi anni in materia di informatizzazione ha consentito ai comuni di piccole dimensioni, presenti sul territorio provinciale, di poter contare sulle risorse professionali messe a disposizione dalla Provincia per lo sviluppo della rete, per le applicazioni informatiche, per l'opera di divulgazione ed assistenza svolta, in particolare nelle zone montane. E' evidente come la presenza di un ente di dimensioni superiori rispetto ai comuni abbia potuto coordinare più risorse, fare massa critica per aggredire i progetti più complessi, sopperire a mancanze di figure professionali specializzate negli enti di piccole dimensioni, svolgere un ruolo di perequazione di risorse e investimenti per le zone più svantaggiate nonché fornire un valido raccordo con le politiche regionali e di area vasta.

Questo è un caratteristico esempio di applicazione della previsione normativa dell'articolo 19 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che così recita: "Spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori: (...) assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali".

SIT (Sistema informativo territoriale)

L'implementazione del quadro conoscitivo del territorio, attraverso il costante aggiornamento del SIT (Sistema informativo territoriale) ha costituito il presupposto necessario e fondamentale per il lavoro di aggiornamento continuo degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'importante funzione di supporto anche ad altri Servizi ed attività del territorio provinciale. Il Sistema Informativo Territoriale è strumento necessario e fondamentale per tutti gli Enti pubblici e per tutti i Servizi che operano sul territorio. Esso è definibile come una struttura tecnica operativa di coordinamento degli Enti in linea con gli artt. 28 e 29 della L.R. 1/05 che stabilisce in particolare: la partecipazione di Regione, Province e Comuni, singoli o associati, alla sua formazione e gestione, la funzione di supporto conoscitivo per la definizione degli atti di governo e per la verifica dei risultati e con i compiti di:

- raccolta, certificazione, gestione e diffusione dei dati territoriali;
- definizione della documentazione necessaria per i piani e programmi di settore;
- strumento per la valutazione degli effetti delle politiche sul territorio;

Il Sistema Informativo Territoriale della Provincia (S.I.T.) è diventato così sempre di più lo strumento di gestione della pianificazione territoriale in modo dinamico; in questo senso ed in attuazione del protocollo d'intesa siglato con la Regione si è perseguito l'obiettivo della formazione dei tecnici provinciali e comunali; si sono implementate nel SIT tutte le attività della Provincia con rilevanza sul territorio affinché le informazioni in esso contenute fossero continuamente aggiornate e fruibili in modo proficuo da tutti i soggetti interessati. Ciò ha consentito un continuo adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale al modificarsi del quadro conoscitivo.

Inoltre il SIT è aperto a tutti e dà la possibilità di far confluire i dati dai vari soggetti pubblici e privati in unico sistema organizzato e fruibile. Sono state attuate tutte le azioni previste per l'implementazione e l'aggiornamento del SIT.

In particolare sono state adeguate le informazioni territoriali a supporto della definizione del rischio sismico, nonché le cartografie per l'elaborazione dei piani comunali e provinciali di settore.

PROGRAMMA A2 - "Una Provincia snella e funzionale: risorse umane e finanziarie"

Le risorse finanziarie

Le entrate derivanti dal titolo I e II rappresentano la voce più consistente all'interno del panorama della fiscalità provinciale. Nel 2009 le entrate derivanti dal titolo I che la Provincia aveva a disposizione venivano dall'imposta sulle assicurazioni RC auto, dall'addizionale enel, dal tributo provinciale sull'ambiente, dall'imposta provinciale di trascrizione e dalla compartecipazione all'IRPEF. Nel 2011, con l'art. 17 del D.lgs. 68/2011, avviene una piccola rivoluzione che, inizialmente pensata per favorire il federalismo fiscale, si è rivelata una vera e propria mannaia sui conti provinciali: vengono riconosciuti alle province come tributi propri due tributi derivati, ovvero l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (RCA) e l'imposta provinciale di trascrizione (IPT), viene confermato il Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente" (TEFA), ma viene soppressa a decorrere dall'anno 2012, l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica (APCE) il cui relativo gettito passa allo Stato.

Infine, l'art. 20 sempre del D.lgs. n. 68/2011 prevede che spettino alle province gli altri tributi ad esse riconosciuti nei termini previsti dalla legislazione vigente che costituiscono tributi propri derivati.

Per la Provincia di Pistoia questo ha significato, dal 2009 al 2013, un progressivo indebolimento dei flussi finanziari in entrata.

I livelli di spesa corrente e di investimenti dell'Amministrazione hanno raggiunto oramai livelli minimi storici. Queste ultime annualità sono state incentrate sull'abbattimento delle spese di parte corrente, con l'obiettivo di "creare" spazi finanziari per realizzare spese di investimento considerati i vincoli stringenti del patto di stabilità e crescita. I tagli attuati in maniera pesante in poche annualità sono stati accompagnati da manovre governative con obiettivi "al rialzo" per le Amministrazioni locali, e vanificando ogni sforzo fatto dall'Amministrazione per mantenere livelli di spesa di investimento dignitosi rispetto al territorio amministrato. Raggiunti oramai livelli di spesa incompressibili, l'obiettivo è stato quello di attuare politiche di coordinamento della spesa al fine di consentire all'Amministrazione il rispetto delle regole di finanza pubblica e poter individuare tempestivamente spazi finanziari originati da economie di spesa.

Al fine di recuperare una minima capacità di spesa, questa Amministrazione ha compiuto enormi sforzi di impiego delle risorse a riduzione del debito, procedendo con l'estinzione anticipati di alcuni mutui passivi contratti con diversi Istituti di Credito.

La politica del personale

La programmazione strategica in materia di personale ha tenuto conto delle limitate risorse legate alla riduzione dei trasferimenti statali e regionali previsti dalla "spending review", nonché, in virtù del rispetto del patto di stabilità, anche degli obblighi di riduzione in termini assoluti della spesa di personale e dell'incidenza percentuale della stessa rispetto al complesso delle spese correnti.

Inoltre, per effetto del disposto dell'art. 78 bis della L.R. Toscana n. 68/2011 a decorrere dal 1° dicembre 2012 la Provincia è subentrata alla Comunità Montana Appennino pistoiese. Tale subentro ha comportato dal 1° dicembre 2012 il transito del contingente dotazionale della Ex Comunità Montana Appennino pistoiese alla Provincia di Pistoia.

Il quadro sopra delineato ha imposto, dunque, un governo complessivo delle strategie di gestione di personale dell'Ente condotto in funzione dell'obiettivo primario della riduzione della spesa garantendo, al contempo, l'efficace continuità funzionale dell'erogazione dei servizi.

La sicurezza del personale interno

In ottemperanza alle norme vigenti (D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni) si è proseguito ad aggiornare costantemente le valutazioni dei rischi derivanti dei processi lavorativi quotidiani, proseguendo nella specifica sorveglianza sanitaria e migliorando la formazione e l'informazione dei lavoratori; nonché è stata messa in atto una più proficua consultazione e partecipazione attiva dei lavoratori stessi.

Nell'ottica di ridurre i rischi più elevati per la sicurezza e la salute dei lavoratori sono stati approfonditi gli aspetti organizzativi del sistema aziendale, della progettazione, programmazione, del coordinamento e della comunicazione.

Organi istituzionali

L'Ufficio di Presidenza si è occupato di organizzare l'attività amministrativa, la rappresentanza e le funzioni concernenti il ruolo del Presidente della Provincia. Ha inoltre assicurato la gestione dei progetti speciali legati alle deleghe, curando altresì la comunicazione e l'informazione verso i media. Ha anche assicurato il coordinamento dei rapporti con la Giunta, con i diversi servizi dell'Ente e con le altre Amministrazioni del territorio, regionali, statali e internazionali.

La Segreteria del Presidente del Consiglio ha curato la gestione delle relazioni interne ed esterne all'Ente del Presidente del Consiglio e dei singoli Consiglieri, assicurando il supporto organizzativo alle sedute consiliari (comprese quelle svolte in altre sedi sul territorio provinciale) e quello all'attività delle Commissioni.

Al fine di garantire la massima apertura delle Istituzioni alla cittadinanza, sono stati organizzati incontri con alunni e studenti delle scuole provinciali e non, interessati a conoscere da vicino la vita istituzionale dell'Ente e ad avere un rapporto diretto con i cittadini eletti.

Compatibilmente con le risorse finanziarie, è stata curata l'organizzazione di convegni e cerimonie in occasione di eventi istituzionalmente significativi rivolti a studenti e cittadini del territorio pistoiese, in collaborazione con Istituti scolastici, Docenti Universitari, Enti, Organismi locali e altri Servizi dell'Ente.

E' proseguita l'attività di comunicazione istituzionale tramite l'aggiornamento delle informazioni relative ai lavori del Consiglio Provinciale sul sito web della Provincia con il fine di veicolare le informazioni sull'Ente, senza costi aggiuntivi, alla comunità provinciale e con l'invio, esclusivamente con mezzi telematici, alla stampa, agli enti ed alle associazioni delle informazioni relative ai lavori del Consiglio, ai provvedimenti assunti ed alle iniziative istituzionali e culturali da esso promosse.

Difesa legale

L'attività di difesa legale, svolta dall'Avvocatura, ha rivestito un rilevante ruolo strategico nella struttura operativa dell'Ente: in primo luogo, per le positive ricadute dell'attività di consulenza, che si è notevolmente incrementata, rivolta a tutti gli uffici, che ha consentito, senza conferire alcun incarico esterno, la prevenzione del contenzioso e/o la più corretta impostazione delle procedure o degli atti più complessi dell'ente; in secondo luogo, per la migliore impostazione della linea difensiva nei giudizi in cui è stato coinvolto l'ente, consentita dal rapido coinvolgimento degli uffici interessati da parte dell'Avvocatura Generale. Ciò è valso anche con riferimento alle vertenze di tipo extragiudiziale, che spesso si sono concluse con accordi favorevoli per la Provincia.

Non meno importante è stata poi l'attività di divulgazione, anche in via informatica, rivolta agli uffici interni, di nuove normative e di commenti dottrinali e giurisprudenziali, volta ad attirare l'attenzione dei colleghi su passaggi interpretativi di norme o istituti giuridici particolarmente complessi e/o nuovi. Sotto il profilo considerato va aggiunto il particolare impegno richiesto all'Avvocatura a seguito del passaggio alla Provincia della disciolta Comunità Montana Appennino Pistoiese.

Di rilievo anche l'attività di recupero crediti.

PROGRAMMA A3 - "Una Provincia sicura ed efficiente: il patrimonio immobiliare e mobiliare"

Patrimonio mobiliare

Per quanto attiene all'acquisizione di beni e servizi e gestione del patrimonio mobiliare l'attività dell'Ente è stata orientata alla razionalizzazione ed al mantenimento della spesa di funzionamento dell'Ente secondo standard di risparmio conseguiti negli anni, mantenendo al contempo adeguati livelli qualitativi nell'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento dell'Amministrazione, con riduzione dei costi. E' stato attuato un attento monitoraggio delle spese correnti, una puntuale analisi dei fabbisogni ed un affinamento delle procedure di selezione dei fornitori sia nell'ambito delle procedure ad evidenza pubblica che nell'ambito delle procedure di spesa in economia. La gestione del patrimonio mobiliare è stata ispirata a principi di razionalizzazione e ottimizzazione e, per quanto possibile, improntata a criteri di sostenibilità ambientale.

Negli anni è stato incentivato l'utilizzo delle adesioni ai contratti/convenzioni stipulati dalla centrale di committenza Consip, valutata preventivamente la congruità dei costi.

E' stata rivolta particolare attenzione all'aggiornamento sulle normative vigenti in materia di appalti pubblici, al fine di procedere alla corretta formulazione dei bandi ed al corretto svolgimento delle procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi legate alla spesa corrente di funzionamento.

Particolare attenzione è stata dedicata alla gestione degli automezzi, ai servizi di assistenza sistemistica per la rete informatica ed ai servizi di pulizia. Sono state perfezionate le procedure per l'affidamento dei servizi assicurativi e per la manutenzione delle multifunzioni in dotazione agli uffici provinciali.

Patrimonio Immobiliare

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, la grande maggioranza delle azioni intraprese dalla Provincia durante il mandato 2009-2014 sono state dirette all'edilizia scolastica.

La normativa di riferimento, relativamente alla delega, è la legge 23/96 "Norme sull'edilizia scolastica", che prevede un co-finanziamento per gli interventi sulle strutture scolastiche da parte di Stato, Regioni ed Enti Locali e che assegna alle Province le funzioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli edifici, utenze e spese per l'arredamento e per l'edilizia scolastica degli istituti superiori. Tale legge non è più finanziata dallo Stato dal 2007 e al momento non ci sono assegnazioni di nuovi fondi: durante il mandato, perciò, la situazione di fondi disponibili è stata estremamente critica.

Nel 2010 alla Provincia sono stati assegnati con delibera CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) fondi ministeriali destinati alla messa a norma delle parti non strutturali degli edifici scolastici, per un valore totale di circa 1 milione e 300 mila euro (l'approvazione dei progetti e la conseguente erogazione delle somme è avvenuta nel corso del 2011). Con i fondi CIPE sono stati realizzati gli interventi all'Istituto Pacinotti di Pistoia (circa 450 mila euro, per la messa in sicurezza delle facciate, sostituzione infissi, realizzazione controsoffitti e tetto), all'Istituto alberghiero Martini della Querceta a Montecatini Terme (circa 300 mila euro per gli interventi di messa in sicurezza della facciata e la sostituzione degli infissi), all'istituto Anzillotti di Pescia (circa 300 mila euro per interventi di rifacimento del tetto dell'oleificio, intonaci e infissi; messa in sicurezza e controsoffitti della lavanderia, ristrutturazione infissi plesso principale, messa in sicurezza, rifacimento facciata e controsoffitti), alla succursale dell'Istituto Lorenzini di Pescia "ex distretto" (300 mila euro per il rifacimento del tetto, piazzale esterno, infissi, messa in sicurezza controsoffitti e rifacimento muro di recinzione e intonaci).

A inizio 2013, sempre da fondi ministeriali, sono stati assegnati alla Provincia circa 100 mila euro, per la manutenzione straordinaria delle parti esterne della sede dell' Istituto tecnico per geometri (oggi istituto Fedi - Fermi).

Le risorse a disposizione per l'anno 2013 sul bilancio provinciale per l'edilizia scolastica ammontavano a circa 350 mila euro (150 mila per manutenzione ordinaria; 200 mila per manutenzione straordinaria), con i quali sono stati realizzati i seguenti interventi:

1. sistemazione del piazzale interno dell'Istituto Einaudi
2. completamento dell'impianto antincendio dell'Istituto Lorenzini di Pescia presso Palazzo Piacentini
3. sistemazione dell'impianto di riscaldamento e autoclave presso l'Istituto tecnico Anzillotti di Pescia

4. bonifica copertura in amianto sede via Galilei Istituto alberghiero di Montecatini
5. vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nelle sedi distaccate degli istituti superiori (ridistribuzione funzionale; adeguamenti norme igienico sanitarie; messa in sicurezza opere non strutturali).

Da ricordare anche che, sempre nel corso del 2013, sono stati ultimati i lavori di restauro conservativo, progettati, finanziati e realizzati dalla Provincia di Pistoia, al Palazzo Piacentini a Pescia, già sede della ex scuola media G. Giusti e oggi succursale del Liceo Statale C. Lorenzini per i quali l'Ente ha contratto un mutuo di circa 500 mila euro. Avviati ad aprile 2012, i lavori hanno riguardato opere di manutenzione straordinaria, creazione di bagni per disabili e installazione di montascale, verifica e messa in sicurezza di controsoffitti sistemazione esterna, rifacimento impianto elettrico, adeguamento impianto antincendio. Nel 2013 sono anche iniziati i lavori per la realizzazione della palestra dell'Istituto Pacini di Pistoia, presso l'ex Fonderia Michelucci, per i quali la Provincia ha contratto un mutuo di 2 milioni e 700 mila euro circa.

Sempre durante l'anno 2013, la Provincia ha partecipato al bando della Regione Toscana per l'assegnazione di risorse ministeriali (circa 10 milioni di euro in totale) per interventi straordinari di edilizia scolastica, presentando un progetto per l'istituto Capitini di Agliana. Il progetto prevedeva il ripristino della parete nord e la sostituzione degli infissi ed è stato ammesso al finanziamento ma non finanziato per esaurimento delle risorse previste nell'ambito della graduatoria.

Un lavoro di mediazione è stato portato avanti durante il 2013 per garantire all'Istituto Petrocchi nuovi spazi per la didattica: una soluzione di breve termine è stata individuata negli spazi Uniser, fino a che una più idonea sistemazione non sarà collocata all'interno del progetto di recupero dell'ex ospedale del Ceppo.

Al momento le uniche risorse a disposizione per l'edilizia scolastica provengono dai fondi provinciali, con una situazione di forte criticità dovuta ai pesanti tagli ai trasferimenti per gli enti locali.

La Provincia ha anche lavorato in questi mesi alla gara per un piano di valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici strategici e delle scuole di proprietà provinciale, per 150.000 euro, con il sistema del "Dialogo competitivo" rivolto a professionisti del settore al quale la commissione giudicatrice sta lavorando visto l'elevato numero di partecipanti e la mole di materiale prodotto dai concorrenti.

Oltre all'attività legata all'edilizia scolastica è da segnalare anche la realizzazione, per un importo complessivo di 680.000 euro, del Centro Visite del Padule di Fucecchio, struttura all'avanguardia tecnica ed energetica studiata per ospitare i tanti visitatori dell'area naturale e l'attività didattica che da sempre viene svolta all'interno del centro stesso da parte dell'Associazione che lo gestisce.

Ricognizione delle diversificate proprietà della ex Comunità montana.

Inoltre, sono stati realizzati interventi relativi a:

Centrale a biomasse e teleriscaldamento a Maresca

Centrale a biomasse Pescia

Centrale a biomasse Villa Vittoria a San Marcello P.se

La storia delle leggi che hanno normato l'edilizia scolastica parla di molti anni impiegati, prima del passaggio della delega alle Province, per fare chiarezza in una materia delicata e così profondamente impattante. L'idea portante, ai tempi, fu lasciare ai Comuni la delega sulle scuole

dell'infanzia, le elementari e le medie inferiori, mentre invece, in ragione di una più marcata tendenza allo spostamento di sede, assegnare quella delle medie superiori alle Province.

Nel tempo che intercorse in attesa del passaggio delle deleghe si è assistito ad un vero e proprio blocco degli investimenti da parte dei comuni, con il risultato di aggravare la situazione precaria di molte strutture.

La dimensione territoriale ottimale per la gestione dell'edilizia scolastica superiore è sicuramente sovracomunale, e potrebbe essere anche interprovinciale: la provincia di Pistoia, ad esempio, ospita ogni anno presso i propri plessi oltre 500 studenti provenienti da fuori provincia.

Appalti e contratti

Ai fini delle acquisizioni di beni e servizi e per la realizzazione di lavori, anche di tipo manutentivo, questa Amministrazione ha svolto, di regola, procedure ad evidenza pubblica per la scelta dei propri contraenti seguendo le norme del Codice dei Contratti Pubblici e del relativo Regolamento di Attuazione.

Anche per le dismissioni del patrimonio immobiliare sono state poste in essere procedure competitive a norma delle disposizioni vigenti.

La Provincia presidia l'affidamento degli appalti pubblici di servizi forniture e lavori tramite procedure ad evidenza pubblica e, limitatamente all'affidamento di lavori pubblici, anche rispetto alle procedure negoziate previste dall'art. 122 co. 7 Codice Appalti.

Tale presidio ha comportato una costante attività di studio della normativa vigente in continua evoluzione e delle correlate prassi amministrative e giurisprudenziali.

Particolare attenzione è stata data alle modalità di stipula dei contratti pubblici. Si è quindi proceduto ad elaborare un sistema che, anche a livello informatico, con la collaborazione del relativo servizio, consente la firma digitale dei contratti e la conservazione degli stessi. Tale sistema è stato attuato e messo in opera a partire dal 2013.

IL CITTADINO AL CENTRO DEI NOSTRI INTERESSI

PROGRAMMA B1 - "Potenziare e far crescere la qualità del sapere e del saper fare"

Formazione

La delega alla Formazione è stata sempre trattata in maniera integrata con l'Istruzione e con il Lavoro; non può essere infatti un aspetto a se stante del percorso di crescita e della vita delle persone, specie in un momento in cui il lavoro diviene il volano della ripresa economica.

La filosofia che ha guidato il mandato amministrativo nell'ambito della formazione è stata quella di superare la programmazione rigida a favore di maggiore elasticità, per poter inserire corsi e progetti strategici, che superassero anche il concetto di filiera produttiva, divenendo proposte trasversali.

Gli interventi di formazione 2009-2014 sono stati finanziati dai Fondi Strutturali Europei, costantemente e puntualmente rendicontati e cadenzati in modo da garantire la continuità delle azioni fino al 2015. Nei prossimi mesi verrà inoltre pubblicato un bando al fine di valutare i risultati FSE.

La premessa ad un progetto di formazione efficace è senza dubbio la programmazione: quella della Provincia di Pistoia è stata approvata, nella sua struttura e nei suoi obiettivi strategici il 17 febbraio 2011 dal Consiglio Provinciale. La definizione delle linee strategiche generali che formano il processo di programmazione, hanno seguito un percorso di condivisione con il Collegio di Direzione, con la Commissione Consiliare e un passaggio informativo alla Giunta Provinciale.

La Provincia ha formato un gruppo di lavoro congiunto con la Commissione Provinciale Tripartita, dopo la condivisione con questa della struttura complessiva (luglio 2010), per definire tutti gli aspetti organizzativi e tematici dei focus group necessari ad una conoscenza approfondita dei bisogni e degli stimoli che scaturiscono dal territorio.

Sono stati organizzati focus group che hanno coinvolto i soggetti esterni all'ente, sui tre temi prioritari, ossia rischio occupazionale, competitività del sistema delle imprese, giovani, e focus interni all'ente che hanno visto la partecipazione anche dei soggetti accreditati per la formazione e per il lavoro. La proposta del documento di programmazione definitivo, una volta condivisa con la Commissione Provinciale Tripartita, viene presentata al Tavolo di concertazione generale (con evidenziazione dei collegamenti con le strategie di Pistoia Futura), segue un passaggio informativo alla Giunta Provinciale per poi essere presentato alla competente Commissione Consiliare e venire approvato dal Consiglio Provinciale. Ciò ha permesso, sulla base delle indicazioni delle Commissioni e del Consiglio Provinciale, di poter plasmare le esigenze formative, in tempi celeri, sulla base delle richieste del territorio, in modo da fornire una risposta in termini di risorse perfettamente aderenti alla domanda del mercato. Il Programma è perciò il punto di partenza per la realizzazione degli interventi.

Il processo di programmazione, che permette l'emersione della domanda formativa inespressa, è per sua natura flessibile, aperto e dialogante con l'obiettivo di formare lavoratori adatti alle esigenze del mercato. Viene inoltre preso a modello per le politiche della gestione del FSE regionale.

Una volta definita la programmazione, la Provincia ha sviluppato un catalogo dell'offerta formativa che comprendesse tre orizzonti:

- La formazione continua, grandi progetti utili ad operare un forte cambiamento anche nelle imprese.
- La formazione on demand, progetti utili a dare risposte immediate ai bisogni di formazione espressi dalle aziende con un bando sempre aperto, purchè finalizzati all'assunzione.
- La formazione a sportello (voucher) utile a finanziare quello che il territorio chiede, ma lasciando libero il cittadino di formarsi su ciò che ritiene più opportuno (corsi a pagamento riconosciuti, Carta ILA).

Un progetto significativo, presentato all'Unione Europea come buona pratica 2011 e preso a modello dalla Regione Toscana, è un prodotto tutto pistoiese: i PIC (progetti integrati di comparto). Vivaismo, manifatturiero e commercio sono le aree in cui sono stati attivati dei percorsi formativi rivolti a persone disoccupate o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, con priorità per le persone in mobilità o in CIG, al fine del rilascio di una qualifica.

Altrettanto importante è stato l'effetto che i voucher della formazione provinciale hanno avuto sul mercato delle offerte a sportello: è aumentata l'offerta, sono stati calmierati i prezzi, si è proceduto ad una azione di riordino e pulizia, intervenendo su diverse storture, specie in termini di costi, salvaguardando il cittadino. La conferma del buon lavoro portato avanti viene dai risultati della customer satisfaction relativa alla carta ILA (dati customer). Il risultato di gradimento è stato ottenuto alleggerendo le incombenze del cittadino, coinvolgendo maggiormente gli operatori della provincia.

Ottenere una programmazione adeguata non è però il solo compito della formazione. Molto spesso il compito che viene richiesto è anche anticipare le dinamiche del mondo del lavoro.

In questa direzione va l'intervento che già nel 2012 (prima della riforma Fornero) ha costruito un "contenitore" nella programmazione. Questo intervento prevedeva per il lavoratore fuoriuscito dal mercato del lavoro, dei momenti scanditi di politica attiva con "pillole formative" costituite da moduli che, componendosi, costituiscono un ADA (unità formativa). Più ADA fanno una figura professionale con abilità certificate dalla Regione Toscana. Il fine perseguito è quello di capitalizzare ogni tipo di formazione, lo stesso che anni dopo ha richiesto la riforma Fornero. La Provincia di Pistoia, essendosi mossa lungo questo asse, è pronta ad attivare lo strumento con un bando che è già in fase di preparazione.

Una lacuna che si è cercato di colmare, intervenendo con la formazione, è quella sulla sicurezza.

L'input è venuto dal Tavolo sulla Sicurezza, che ha evidenziato come i continui infortuni sui luoghi di lavoro necessitassero di una azione di sistema. Per questo si stanno mettendo a punto strumenti moderni e adeguati: la formazione in ambito di sicurezza alle agenzie formative, ai progettisti, fino ai docenti in una sorta di formazione dei formatori. Una volta conclusa questa fase, che è specifica per uniformare la qualità delle informazioni, verrà bandita una sessione di formazione sulla sicurezza dei lavoratori su tutta la Provincia.

Non solo formazione per i cittadini, le aziende e le agenzie formative, ma anche per gli enti pubblici: sono stati infatti studiati due interventi, uno dedicato ai dipendenti pubblici (su trasparenza, anticorruzione, contabilità, gare e appalti, SUAP) e uno dedicato alle nuove norme del mercato del lavoro per consulenti del lavoro, dipendenti INPS, INAIL ecc.

Il fine che si persegue è quello di aggiornare i dipendenti sulle materie più rilevanti per permettere di dare risposte più soddisfacenti, rapide e univoche ai bisogni dei cittadini.

Il territorio pistoiese ha inoltre saputo fare la sua parte nel Progetto Prato, direttamente finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per 25 milioni di euro, di cui 3 milioni sono stati destinati al nostro territorio. Un lavoro costante di presenza politica che ha sottolineato come il distretto tessile pratese comprenda anche diverse realtà della provincia di Pistoia e Firenze. Il progetto si confronta con i bisogni dei lavoratori disoccupati senza ammortizzatori sociali, legati per residenza o per attività ai Comuni di Agliana, Quarrata e Montale. Attraverso graduatorie e bandi, sono state finalizzate alcune misure di sostegno al reddito (su base ISEE) e alcune azioni che hanno fornito una indennità mensile a fronte di lavori utili alla collettività. Questi interventi, oltre che ad uno stipendio, hanno provveduto a accrescere la dotazione di contributi previdenziali, aiutando fattivamente quei lavoratori prossimi alla pensione.

La formazione della Provincia di Pistoia non poteva dimenticare i cittadini detenuti. Per questo è stato attivato il Progetto Carcere: un accordo per politiche attive del lavoro, con formazione, orientamento, iscrizione centri per l'impiego, certificazioni delle competenze, avviamento al lavoro. Dal 2011, compatibilmente con le attività possibili dentro il carcere, sono stati effettuati corsi di cucina, pasticceria, formazione di imbianchini,

piastrellisti, fino al vivaismo. Nozioni che non solo saranno utili una volta ultimata la detenzione, ma che hanno permesso ai detenuti di intervenire sul proprio ambiente di vita migliorandolo, per se stessi e per gli altri.

Le donne hanno sempre una parte importante nei progetti finanziati dalla Provincia: deve sempre essere garantita la partecipazione del 50% delle donne, obbligatoriamente.

Inoltre tutti i corsi di formazione finanziati dalla Provincia debbono avere dei servizi di conciliazione garantiti e gratuiti alle donne che frequentano (baby sitter, assistenza agli anziani ecc...). Questa regola è stata recentemente estesa anche alle attività svolte nei Centri per l'Impiego. L'ente che in futuro si occuperà di formazione deve mantenere e se possibile rendere ancora più solida l'integrazione tra formazione, lavoro, istruzione e sviluppo economico.

Inoltre, se la programmazione degli interventi verrà portata avanti dalla Regione, la raccomandazione è quella di mantenere un legame con il territorio, attuando politiche e programmazione relativa che tengano conto della diversità dei territori. Il rischio che si intravede è molto alto: alzando la scala si rischia di perdere aderenza alle effettive necessità e peculiarità.

I tempi di reazione agli stimoli debbono mantenersi brevi: il rischio è di perdere qualità e quantità dell'offerta formativa, perdendo in incisività.

Lavoro

Per i servizi per il lavoro, il ruolo della Provincia, che ha la competenza diretta della programmazione, gestione e coordinamento, comporta una priorità strategica nell'attuare politiche del lavoro in grado di potenziare l'offerta lavorativa e lo sviluppo delle imprese. La sfida consiste nel possedere la capacità di conseguire obiettivi di sviluppo del sistema economico del territorio provinciale e di risposta agli effetti della crisi.

La Provincia si pone come obiettivo quello di garantire la sostenibilità del modello di programmazione adottato per la definizione delle politiche del lavoro e della formazione, fornendo certezze nell'applicazione di queste che consentano di affrontare il prossimo periodo anche in presenza di profonde modifiche del quadro di riferimento istituzionale.

La Provincia ha continuato a puntare sull'investimento nei servizi per l'impiego provinciali attraverso la messa a regime del nuovo modello organizzativo avviato nel 2011, con cui si è mirato ad accrescere la qualità del servizio pubblico, con la precisa volontà di coniugarne imparzialità ed efficienza, puntando sulla vicinanza al cittadino e all'impresa.

La politica di miglioramento delle politiche del lavoro e dei servizi è stata attuata tramite la revisione della struttura organizzativa dei Servizi per l'impiego della Provincia di Pistoia, imperniata sui seguenti pilastri:

1. Un'organizzazione dell'offerta per macro linee di servizio fortemente orientate ai target di utenza, essere sempre orientati ai bisogni specifici dei destinatari e a coglierne tempestivamente le necessità quando evolvono. Le macro linee su cui stanno ruotando i servizi al lavoro provinciali sono: servizi alle imprese, alle persone, integrati per persone con disabilità e fasce deboli del mercato del lavoro;
2. L'attuazione di un lavoro per processi trasversali e un modello "a matrice", come nuova struttura che si fonda su un'organizzazione di un sistema efficace di presidio dei prodotti offerti all'utenza dalla loro nascita al mantenimento ed evoluzione nel tempo;
3. La messa a regime del modello organizzativo interno a ciascun Centro per l'Impiego, in cui operano le seguenti figure:
 - Il Responsabile del Centro per l'Impiego;

- Il Referente organizzativo e di gestione dei flussi comunicativi;
- I Referenti di prodotto.

4. lo svolgimento del ruolo della comunicazione interna, con figure che agevolano e coordinino la comunicazione con gli altri uffici e funzioni:

- Segreteria organizzativa e dei flussi comunicativi;
- Responsabile del Sistema Qualità.

Sul fronte dei servizi si è dato maggiore impulso al fronte della domanda di lavoro da parte delle imprese, indirizzando le professionalità esistenti nei Centri per l'Impiego verso l'adozione di strategie di fidelizzazione e azioni di marketing nei confronti delle imprese, oltre a fornire servizi di ricollocazione dei lavoratori, in grado di abbinare in tempo reale competenze professionali richieste e percorsi di adattamento o riconversione delle conoscenze. Sono state revisionate e rafforzate le procedure ed i servizi rivolti alle persone con disabilità, collegate maggiormente alle procedure della L68/99, e alle fasce deboli del mercato del lavoro. Particolare rilievo ha avuto l'attività di comunicazione e di promozione dei servizi, all'interno dell'ente, tra i soggetti della rete e nei confronti dei cittadini e del sistema delle imprese.

E' stata definita la rete territoriale dei servizi per l'impiego, attraverso la stipula delle convenzioni che regolano le funzioni da esercitare nell'ambito dei servizi pubblici per il lavoro da parte dei soggetti accreditati, in attuazione della strategia approvata dal Consiglio Provinciale, scaturita dal confronto nella Commissione Provinciale Tripartita.

L'erogazione dei servizi per l'impiego provinciali, oltre a rispettare un elevato livello qualitativo grazie al grado di professionalità assicurato dagli operatori interni, secondo la scelta strategica presa dal Consiglio Provinciale in tema di dotazione di personale, è avvenuta facendo fronte all'incremento di utenti causato dalla situazione di crisi economica. Buoni risultati si stanno ottenendo, nonostante l'aggravamento del contesto in cui si opera, nell'erogazione di servizi con importanti risvolti occupazionali.

Nell'ambito della rete provinciale dei servizi per l'impiego ha assunto una maggiore rilevanza l'incontro domanda/offerta di lavoro e la consulenza fornita agli utenti in fase di orientamento e di erogazione di politiche attive, per i quali sono state impiegate le risorse umane specialistiche all'interno dei Servizi per l'impiego.

Sono state potenziate le azioni di divulgazione ed attrazione delle imprese verso i servizi erogati dai Centri per l'impiego, anche abbinando questi all'erogazione di opportunità di finanziamento regionali (le varie misure del progetto Giovanisì), che hanno consentito di valorizzare i servizi da offrire alle imprese e di lavorare su una maggiore fidelizzazione e stabilità di contatti.

E' continuata l'attuazione del Progetto per la realizzazione di misure aggiuntive di stabilizzazione e di politica attiva del lavoro e per il sostegno delle situazioni di maggiore difficoltà in favore dei soggetti colpiti dalla crisi industriale del Distretto di Prato, nato dalla collaborazione fra gli enti locali inclusi nel Distretto di Prato, ed in particolar modo Provincia di Prato, Comune di Prato, Provincia di Pistoia e Provincia di Firenze. Il Progetto è stato finanziato dal Ministero del Lavoro con 25 milioni di euro e si è basato sull'attivazione progressiva di più linee di intervento finalizzate a sostenere, con un mix integrato di sostegno al reddito e politica attiva del lavoro, il sostegno di soggetti disoccupati privi della copertura degli ammortizzatori sociali. Nel territorio della provincia di Pistoia riguardato dal progetto sono state finanziate 816 domande sulle varie linee, al primo semestre 2013.

E' continuata in modo significativo l'attività di promozione di tirocini. Le convenzioni di tirocinio stipulate nel primo semestre 2013 presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Pistoia hanno superato le 400 unità, contro i 500 dell'intero anno 2012. Considerata la ricaduta occupazionale positiva di queste azioni l'uso di questo strumento di inserimento in azienda appare molto importante.

Il numero di offerte di lavoro delle aziende pubblicate, per le quali i Centri per l'Impiego hanno selezionato e fornito i profili dei candidati, è stato di oltre 430 solo nel primo semestre 2013.

Scuola/università/istruzione

La crescita di un territorio passa necessariamente dalla crescita dell'istruzione delle persone che lo vivono: è questo il principio che ha guidato l'azione della Provincia durante il mandato 2009-2014.

Il programma di istruzione della Provincia, da un lato guarda alle giovani generazioni, quali protagonisti dello scenario scolastico locale, e dall'altro non dimentica, anzi, investe, sulla crescita degli adulti in un'ottica di apprendimento continuo.

Il primo e più grande ostacolo ad una educazione completa e che fornisca i ragazzi di tutto il bagaglio culturale necessario è la dispersione scolastica.

Molti ragazzi, infatti, tutt'oggi non riescono ad individuare con precisione il percorso formativo più adatto alle loro esigenze e, dopo momenti di sofferenza e avvilitamento, decidono di abbandonare la scuola. Questo atteggiamento di scoraggiamento nei confronti dell'educazione rischia di creare nel medio termine persone impreparate ad affrontare il lavoro e che, qualora lo trovassero, rischierebbero di rimanere intrappolati in carriere di basso valore aggiunto.

Per questo la Provincia, in un'ottica di prevenzione, sin dal 2009, ha deciso di investire con decisione nell'orientamento: dal Salone dell'orientamento, che ha visto incrementare l'attenzione e l'affluenza sia da parte dei ragazzi sia da parte dei genitori, ai programmi dedicati alle scuole medie inferiori e superiori.

Strumento principe nel monitorare in tempo reale gli abbandoni scolastici si è dimostrato l'Osservatorio Scolastico Provinciale: non solo una fonte preziosa di dati statistici ma un vero e proprio campanello di allarme utile ad attivare immediatamente azioni specifiche e personalizzate da parte dei tutor dell'ufficio Lavoro. Il personale provinciale dedicato, infatti, su segnalazione dell'abbandono, si attiva immediatamente con il ragazzo e la famiglia per comprendere le ragioni della scelta, rimotivare lo studente, orientarlo su altri percorsi scolastici in caso di rifiuto del rientro, inserirlo in corsi di formazione che consentano di ottenere specifiche competenze tecniche ma senza dimenticare l'acquisizione delle competenze di base, presupposto necessario all'inserimento nel mondo del lavoro con prospettive di crescita.

La velocità di azione, nel caso degli abbandoni, è fondamentale. E' tramite azioni come quelle sopra descritte, infatti, che si previene l'aumento dei cosiddetti NEET: giovani che rinunciano allo studio e alla formazione, non cercano lavoro perché scoraggiati o con competenze poco appetibili dal mercato.

Il territorio Pistoiese presenta una buona risposta alla crescita dell'offerta formativa, alla quale vengono riconosciute qualità e diversificazione: sono infatti attivati, dal 2012, ben 25 i percorsi "formali" negli istituti presenti nella nostra provincia.

L'ultimo arrivato è il liceo sportivo, che prevede due attivazioni, una nella Valdinievole e una a Pistoia. A conferma dell'interesse dei ragazzi si registra negli ultimi cinque anni una crescita delle iscrizioni e un equilibrio tra iscritti e fughe in positivo per 600/700 iscritti per anno.

Oltre ai percorsi canonici, all'interno della formazione dedicata ai ragazzi che hanno concluso la fase dell'obbligo, ma che ancora permangono nell'alveo del diritto dovere, viene articolata una proposta "drop-out": un percorso molto articolato (900 ore curricolari) che mira a formare figure professionali molto specifiche e, al contempo, a colmare eventuali lacune nella cultura di base del ragazzo, accertate in una prova d'ingresso.

Per ottenere risultati adeguati alle richieste sempre in evoluzione del mercato del lavoro locale, l'integrazione tra competenze è la risorsa chiave.

Proprio su questa linea è nata l'idea, tutta pistoiese di concerto con la Regione Toscana dei Poli Tecnico Professionali. Il progetto, nato due anni fa e sostenuto da contributi europei, è il luogo d'incontro tra le competenze scolastiche e quelle tecniche specifiche dell'ambiente di lavoro.

Sul territorio pistoiese esistono 2 Poli:

- a Pistoia, il Polo di meccanica
- In Valdinievole per l'Accoglienza

L'animazione dei Poli è determinata dall'efficacia con cui le scuole stesse si costituiscono in rete.

Simile nell'approccio è anche il progetto ITS (Istruzione Tecnica Superiore): un punto di incontro tra istruzione, formazione e lavoro che sta ultimando il primo percorso, meccanica, con 20 iscritti. La risposta del mercato del lavoro rispetto a queste nuove professionalità sembra essere molto incoraggiante.

Durante il mandato 2009-2014 sono state inoltre promosse diverse attività, parallele ai percorsi formali di apprendimento, utili ad integrare la formazione personale degli individui: Scenari del XX Secolo, a Scuola di teatro, hanno portato l'attenzione su temi di attualità e orientati alla crescita della coscienza personale del ragazzo quali i concetti di cittadinanza, di integrazione, di educazione civica, di storia contemporanea.

All'interno del sistema educativo della provincia grande attenzione ha, da sempre, il tema degli studenti svantaggiati. A partire dagli studenti stranieri che vengono ciclicamente coinvolti in percorsi di lingua e attività di animazione interculturale, coinvolgendo anche le loro famiglie.

Per quanto riguarda gli studenti disabili, il Consiglio di Stato, dal 2013, ha assegnato alle province la responsabilità e l'onere finanziario dell'assistenza specialistica. In questo ambito il servizio Istruzione ha incontrato tutti i soggetti interessati (Comuni, Società della salute, ASL, scuole e provveditorato agli studi) per pervenire ad un accordo che tuteli i ragazzi disabili nel loro percorso d'istruzione dalla nascita all'università. L'ente provinciale si occupa, nello specifico, di interventi come il trasporto pubblico per gli studenti, del laboratorio ausili (che mette a disposizione il materiale necessario al soggetto disabile, sulla base del progetto educativo stilato dalla scuola stessa di concerto con l'ASL), dell'orientamento e dei tirocini finalizzati all'introduzione nel mondo del lavoro degli studenti diversamente abili.

La Provincia ha provveduto inoltre al pagamento del trasporto effettuato dal servizio sociale dei Comuni per le scuole superiori negli anni 2009/2010.

Per quanto riguarda l'università, in seguito alla riforma Gelmini, si è assistito ad un progressivo accorpamento degli atenei che ha determinato lo svuotarsi delle cosiddette sedi distaccate, che hanno visto progressivamente ridurre i propri corsi sino ad esaurirsi. I soci UNISER, tra cui la Provincia, hanno dovuto perciò adattarsi a questa rivoluzione rapidissima, orientando le prospettive del Polo Pistoiese verso l'Alta formazione: master, corsi di specializzazione e post lauree legati alle vocazioni territoriali, come il turismo, il vivaismo, la meccanica ferrotranviaria.

La Provincia ha deliberato il proprio recesso da UNISER, poiché a breve, l'ente provinciale perderà la sua vocazione di rappresentanza dei cittadini: la motivazione è dettata solamente dalla contingenza del momento.

L'opportunità di un polo universitario qualificato sul territorio, infatti non è mai stata messa in discussione: la società si sviluppa solo se c'è formazione, istruzione e alta formazione, attraverso scuole e università aggiornate e competitive.

Il percorso educativo dell'individuo, tuttavia, non deve arrestarsi con la scuola dell'obbligo, deve anzi essere un cammino lungo tutta la vita. Da questo principio nasce l'EDA (educazione degli adulti). L'obiettivo da raggiungere, secondo le direttive europee, è il 12% della popolazione adulta in formazione attiva.

La strada da percorrere è ancora lunga, ma i frutti del lavoro messo in campo dalla Provincia sono sotto gli occhi di tutti.

Il lavoro degli uffici provinciali, che quotidianamente si interfacciano con gli insegnanti e con gli istituti pistoiesi, contribuisce a chiudere infine il cerchio del sistema di istruzione locale, nel quale la comunicazione circolare consente di raggiungere elevati risultati in termini di qualità e quantità dell'offerta formativa.

L'esperienza maturata dal servizio non deve essere dispersa, in particolar modo va salvaguardato il patrimonio di relazioni, spesso informali, tra i soggetti che operano nel mondo dell'istruzione pistoiese. La casualità per la quale hanno convissuto in un solo assessorato le deleghe della formazione, dell'istruzione e dello sviluppo economico hanno dato vita ad un modello di integrazione e confronto virtuoso, che è in grado di rispondere molto velocemente alle domande del mercato e di reagire di conseguenza, modificando le caratteristiche dell'offerta formativa. Un asset da riproporre sicuramente.

Infine, sarebbe auspicabile strutturare un tavolo vero e proprio che si occupi di "far parlare", in modo strutturato tra loro, le scuole, gli imprenditori, le associazioni di categoria, gli enti locali.

Sicurezza sui luoghi di lavoro

In questi anni è stato costante l'impegno dell'Amministrazione di coinvolgere sia le istituzioni che i soggetti che compongono il tessuto economico e produttivo locale, per lo sviluppo di azioni integrate e di programmi di intervento sulla prevenzione e sulla crescita della consapevolezza e cultura dei cittadini in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, racchiuso nel lavoro del Tavolo Interistituzionale.

PROGRAMMA B2 - "Protagonisti di una cittadinanza attiva e consapevole"

Giovani e fasce deboli

Obiettivo principale è stato quello di rafforzare il ruolo della Provincia nella promozione della partecipazione dei giovani sui temi del lavoro, della legalità e giustizia sociale e di coordinamento tra i vari soggetti pubblici e privati per l'attivazione di tali politiche.

Abbiamo inoltre lavorato per valorizzare le risorse territoriali per implementare pieni diritti di cittadinanza delle fasce più deboli della popolazione. Come ente erogatore di servizi, la Provincia ha cercato di assicurare un indirizzo istituzionale verso lo sviluppo e la strutturazione di percorsi inclusivi delle fasce deboli sul mercato del lavoro, orientato a un sistema di servizi per rispondere ai bisogni della cittadinanza, con al centro i flussi informativi e comunicativi tra le diverse strutture sul territorio. In questo senso particolare rilievo ha assunto il sistema degli osservatori provinciali, soprattutto con il lavoro dell'Osservatorio Sociale provinciale.

Un'attenzione particolare è stata posta alle persone che vivono situazioni di forte esclusione o sofferenza e per assicurare diritti ai cittadini immigrati che vivono nel nostro contesto locale.

Sport

Visti anche i vigenti indirizzi regionali (L.R. 72/2000 e Piano regionale di settore) che individuano nello sport un fondamentale fattore di crescita dell'intera cittadinanza, con importanti implicazioni nei settori della salute e del sociale, la Provincia di Pistoia ha inteso promuovere e consolidare una progettualità incentrata su un complesso di azioni ascrivibile, nel loro insieme, al concetto di "Sport per Tutti". Tale concetto, inteso come diritto inviolabile di ogni cittadino alla pratica sportiva, è stato declinato in una serie di iniziative (tutte di carattere pluriennale) che si caratterizzano per specifiche finalità: influire attraverso lo sport, "trasversalmente", nei vari settori della vita sociale (tutela della salute, processi educativi dell'individuo, valorizzazione turistica dei territori...), investire, in modo privilegiato, su fasce di utenza cosiddette "a rischio" (anziani, bambini, disabili...).

Tra le iniziative attivate:

- *Progetto "Scuola e Attività motoria"*, rivolto alla scuola primaria e finalizzato ad ampliare l'offerta didattica di attività ludico-motoria attraverso l'inserimento di personale specializzato con funzioni di "affiancamento" del personale docente. Attivato con la collaborazione di tutti i Comuni, CONI e MIUR, il progetto è arrivato a coinvolgere oltre 100 scuole per circa 13.000 bambini.
- *Progetto "Sport per tutti"*, articolato su manifestazioni "a tema" collegate alle caratteristiche ambientali del territorio ("sulla neve", e "in città"), si inserisce nell'ambito della promozione del territorio e del turismo sportivo ma ha avuto, negli ultimi anni, un'importante declinazione sociale attraverso l'ideazione di "giornate dell'integrazione sulla neve", dedicate ai portatori di handicap, a cui partecipano scuole provenienti da tutta la Regione.
- *Progetto "A.F.A." (Attività Fisica Adattata)*, svolto in collaborazione con l'ASL n. 3, con l'attivazione di corsi specialistici di attività fisica rivolti a persone affette da bassa o alta disabilità, con particolare attenzione agli anziani. Ad oggi i corsi AFA gestiti dalla Provincia sono 72 dislocati sul territorio di 14 Comuni e vantano oltre 900 utenti.
- *Circuito "AlcolOut"*, finalizzato alla prevenzione del fenomeno dell'abuso di sostanze alcoliche tra i giovani. Il progetto, con la collaborazione di associazioni del territorio e il Centro alcologico regionale, ha riguardato corsi di formazione rivolti a studenti, corsi per dirigenti sportivi e docenti scolastici ed una manifestazione sportiva conclusiva in occasione della Giornata Mondiale dell'Alcol Prevention Day. Ha coinvolto ogni anno circa 2000 studenti delle scuole medie e superiori e quasi 100 docenti.

- *“Quarto Traguardo”*, tappa speciale riservata ai disabili e inserita all’interno dell’ultramaratona Pistoia – Abetone che si svolge l’ultima domenica di giugno di ogni anno. Ogni anno l’iniziativa vede l’adesione di moltissime associazioni del territorio e la partecipazione di circa 400 persone.

Tra le manifestazioni sportive, di carattere internazionale, promosse e coorganizzate dalla Provincia si ricordano in particolare :

- *“Mondiali di ciclismo su strada”*, dal 21 al 29 settembre 2013. La manifestazione ha rappresentato in termini di “numeri” (90.000 presenze solo nella giornata finale tra Lucca e Firenze), uno dei maggiori eventi di livello internazionale dopo Olimpiadi e Mondiali di calcio. La Provincia di Pistoia è stata quella più investita dai Mondiali dopo Firenze, con ben 9 partenze e transito in 12 Comuni. Importante il calendario degli eventi collaterali approntato per l’occasione che ha previsto ben 23 eventi di varia tipologie (convegni, mostre di biciclette, ecc.). Tra queste iniziative, particolare risonanza anche a livello regionale ha avuto il progetto *“Pinocchio Bike School”* che, ispirato ai temi della bicicletta e del Mondiale oltre che alle due figure di Pinocchio e Franco Ballerini, ha coinvolto circa 1500 bambini dei comuni di Pistoia, Serravalle, Pescia e Montecatini.

- *III Golden Age Gym Festival*, evento internazionale di Ginnastica per Tutti over 50 che si è svolto a Montecatini Terme nel settembre 2012. La manifestazione ha fatto registrare un forte successo di pubblico e di presenze, grazie alla partecipazione di 90 squadre nazionali, rappresentative di paesi europei e non, per oltre 2000 atleti e 20.000 presenze stimate sul territorio.

- *Ultramarathon Pistoia-Abetone*: ogni anno si svolge nell’ultima domenica di giugno. La Provincia ha la presidenza del Comitato promotore della gara e costituisce il maggior partner nell’organizzazione dell’evento che coinvolge ogni anno circa 1800 atleti provenienti dalle varie parti del mondo.

Sostegno al mondo sportivo provinciale sia attraverso attività di concertazione e supporto tecnico-amministrativo sia attraverso la valorizzazione delle sue eccellenze.

Si è intensificato e valorizzato il ruolo di coordinamento dell’Ente Provincia nei confronti dei vari soggetti (pubblici e privati) che compongono l’universo della pratica sportiva, attraverso una gestione coordinata delle singole azioni, favorendo la collaborazione delle risorse umane, aumentando le sinergie tra le risorse economiche in campo. Tale metodo è stato attuato sia mediante la convocazione periodica della Consulta Provinciale dello sport sia attraverso l’attivazione di specifici tavoli e/o team operativi sulle singole progettualità.

Si è cercato di favorire l’associazionismo sportivo presente sul territorio provinciale anche attraverso un’attività di supporto amministrativo per l’ottenimento di finanziamenti regionali (con particolare riferimento all’accesso ai finanziamenti regionali su impiantistica sportiva) concessione di patrocinii, contributi e utilizzo degli impianti sportivi provinciali.

Sono state promosse iniziative specifiche per la valorizzazione delle eccellenze del mondo sportivo provinciale: fra cui calendari unici di promozione degli eventi sul territorio (*“Giugno Sport”*), consegnati annualmente riconoscimenti alle migliori esperienze sportive (*“Premio Sportivamente”*).

La valorizzazione dell’impiantistica sportiva provinciale - composta da 9 palestre, 4 piscine, un campo di calcetto - ha significato, da un lato, ottimizzare l’utilizzo degli spazi attraverso una più razionale distribuzione basata sul rapporto tra disciplina praticata e caratteristiche strutturali (misure, omologazioni, servizi di supporto ecc.), dall’altro garantire la più ampia rappresentanza di discipline sportive presenti sul territorio (oltre 30 associazioni sportive concessionarie ogni anno, per circa 10 discipline rappresentate).

La valorizzazione di un'attività sportiva con risvolti di carattere sociale e di promozione della salute (con particolare riferimento ad attività per disabili e anziani) ha portato alla definizione di calendari di utilizzo "concordati e integrati" tra scuole e associazionismo sia nelle palestre sia nelle piscine.

Cultura

Le azioni in materia di cultura della provincia sono contenute in piani annuali, che raccolgono le progettualità da sottoporre al vaglio regionale per un eventuale finanziamento.

Le materie di intervento di competenza dell'Amministrazione provinciale sono principalmente tre: Biblioteche, Musei e Musica.

Nell'ambito dei progetti afferenti le biblioteche, la Provincia di Pistoia ha investito sullo sviluppo della rete documentaria. In particolare, nel corso del mandato amministrativo 2009-2014, con l'adesione di 25 soggetti è stato creato e messo a regime un servizio integrato di rete per l'acquisto di libri e materiale multimediale e, soprattutto, per l'attivazione del prestito interbibliotecario. Inoltre, in riferimento al progetto "archivi aperti" si è proceduto alla catalogazione dei fondi storici in alcune biblioteche ed alla valorizzazione di molti archivi storici presenti sul territorio provinciale, anche attraverso il recupero in formato digitale di archivi a stampa, all'inventariazione di materiale archivistico, ad interventi di conservazione di biblioteche ed archivi storici. L'Assessorato alla cultura ha poi curato tutte le attività collaterali a questi progetti, come ad esempio la realizzazione di specifiche pagine WEB e l'adeguata formazione del personale addetto ai servizi integrati sulla catalogazione partecipata, sui sistemi bibliotecari italiani più avanzati, sul tema della conservazione e tutela del patrimonio librario e documentario, sulla gestione dei software e degli hardware, nonché sulla catalogazione di base, narrativa in biblioteca, abstract, social media, revisione delle raccolte, servizio di prestito di e-reader, rendicontazione sociale, archivio fotografico digitale. Per valorizzazione il ruolo delle biblioteche e degli archivi locali come "beni comuni" si è provveduto, fra le altre cose, all'acquisto di lettori barcode per tutte le biblioteche ed all'abbonamento a PressDisplay per la consultazione dei quotidiani on line.

Le sinergie attivate per lo sviluppo dei servizi di rete hanno inoltre favorito nuove forme di promozione coordinata sull'intercultura, fotografata attraverso un'indagine sui bisogni e i consumi culturali dei cittadini stranieri della provincia, che ha portato ad una tavola rotonda "Culture in rete" e alla creazione di una brochure multilingue sui servizi delle biblioteche della rete.

Nel corso del corrente mandato amministrativo sono state costantemente aggiornate le dotazioni del progetto "Biblioteche in carcere": una fruttuosa collaborazione con il carcere di Pistoia per la gestione della biblioteca e la proposta, per i detenuti, di un laboratorio scrittura creativa.

Per quanto riguarda l'intervento dall'Amministrazione provinciale nell'ambito museale, l'ente ha risposto alle istanze del territorio, proponendo un servizio di trasporto dedicato alle visite dei musei locali, prestando particolare attenzione alle esigenze delle scuole: in cinque anni, grazie al progetto Bus-Siamo al museo, ben 15.000 studenti ne hanno usufruito. Avviato in fase sperimentale nel mese di febbraio 2010, Bus-Siamo al Museo ha riscosso un successo immediato che ha fatto sì che il progetto fosse riproposto nei tre anni successivi. Si tratta di un notevole passo in avanti soprattutto per quei musei e quelle scuole che, a causa della loro posizione periferica, non sono raggiungibili agevolmente con i mezzi pubblici. Tutte le attività sono state rese possibili grazie all'impegno dell'ufficio cultura che tiene i contatti con tutti i musei, li stimola e li aiuta ad inserire

gli eventi nel calendario generale, li informa attraverso newsletters delle iniziative in corso, tiene i contatti con i social networks, organizza incontri di formazione e informazione, oltre a gestire il numero verde di Bus-siamo.

Sempre in ambito di promozione dell'attività museale vanno ricordate le Giornate formative per gli operatori dei Musei pistoiesi (corsi sulla sicurezza, primo soccorso, educational), la campagna dei Musei pistoiesi per il mondo giovanile presso il Palazzetto dello Sport di Pistoia, durante le gare di basket A1 con offerta biglietti gratuiti, la pubblicazione Bella Pistoia con l'avvio di un percorso per la realizzazione di app collegate e di video, l'avvio delle pratiche per l'introduzione sperimentale di un software di gestione museale ideato dalla Trient Consulting Group.

È stato inoltre realizzato un sistema di rete per il monitoraggio delle utenze nei musei che ha permesso di registrare in questi ultimi anni il costante incremento dei visitatori nelle strutture della nostra provincia.

Numerose sono state le mostre organizzate in collaborazione con enti ed associazioni locali: ricordiamo "Il gusto dell'arte", con la Regione Toscana e i ristoratori locali, la Mostra sul Riciclo, in collaborazione con Legambiente e le scuole del territorio provinciale, la Mostra su Giovanni Michelucci, la "Notte dell'archeologia" in collaborazione con il Gruppo Naturalistico Appennino Pistoiese, proiezioni sull'arte contemporanea pistoiese e molte altre ancora.

L'Ecomuseo della Montagna Pistoiese è un museo diffuso, che si sviluppa su diverse aree tematiche che spaziano dalle attività protoindustriali a quelle della vita quotidiana. La vita dell'uomo nell'ambiente naturale è la chiave di lettura dei percorsi proposti in questo museo montano. Nato nel 1990, su iniziativa della Provincia di Pistoia (Assessorato alla Cultura), l'Ecomuseo della Montagna Pistoiese è un insieme di itinerari all'aperto, con musei e centri per la didattica. Oggi gli itinerari all'aperto sono sei, ciascuno con un proprio museo e relativi apparati didattici.

Nel 2011 è nata l'Associazione Ecomuseo della montagna pistoiese.

In relazione alle azioni previste nel progetto, l'Associazione Ecomuseo ha portato avanti numerose iniziative, in particolare: ristampa di materiale promozionale, la formazione degli operatori con corsi sulla sicurezza e corsi di aggiornamenti sulla didattica, mostre presso Palazzo Achilli (150° anniversario del Club Alpino Italiano, realizzata con le Sezioni CAI di Maresca e di Pistoia, con oltre 500 visitatori; e la mostra H2O, immagini ed opere legate al tema dell'acqua, in collaborazione con l'associazione "Un raggio di luce onlus"), eventi in ogni sito museale, come visite guidate, incontri, ecc. in particolar modo all'Orto Botanico Forestale dell'Abetone, adesione ad iniziative regionali come il Gusto dell'Arte ed Amico Museo. Per favorire un trasporto sostenibile, in linea con gli scopi dell'Ecomuseo, è stato realizzato il progetto Ecomuseo Bus, in collegamento con la Ferrovia Porrettana: dodici itinerari in bus per conoscere la Montagna Pistoiese, finanziato dalla Camera di Commercio in collaborazione con i CAT Confcommercio e Confesercenti, con l'organizzazione di eventi, mostre, incontri, concerti, escursioni, degustazioni.

Inoltre l'Ufficio Cultura ha predisposto progetti per recepire finanziamenti su varie misure del Docup 2007-2013: sono stati ottenuti nel 2013 ca. 200.000 euro sulla Mis. 2.2.7, per la realizzazione di sentieristica legata ai percorsi dell'Ecomuseo; oltre 70.000 euro dal GAL Garfagnana per il recupero della Ferriera Papini di Maresca e per cartellonistica sulla civiltà del castagno.

In ambito musicale, l'intervento dall'Amministrazione provinciale riguarda la realizzazione di alcuni festival inseriti nel piano della cultura "Sounds of Tuscany". Nel territorio pistoiese sono tre i Festival che si sono distinti per la qualità delle proposte musicali, la capacità di attrarre investimenti e generare positive ricadute turistiche ed economiche sul territorio: Estate Regina, Pistoia Blues e Itinerari Musicali, Festival Sentieri

Acustici. Tali Festival sono storicamente finanziati dalla Regione Toscana sulla L.R. 45/00 e negli ultimi anni hanno incontrato il favore della Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia che ha contribuito alla realizzazione degli stessi.

L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Pistoia ha lavorato per trasformare quelle che sono le caratteristiche distintive di ciascun Festival in risorse da collegare e mettere in rete per promuovere e valorizzare il territorio a partire dalla presentazione, in un'unica conferenza stampa, a Firenze. Il programma estivo si apre a giugno presso le Terme Tettuccio di Montecatini con Estate Regina, dedicato alla musica sinfonica e cameristica, prosegue nella città di Pistoia a luglio con Pistoia Blues, dedicato alla musica blues, pop e rock e termina sulla Montagna pistoiese ad agosto con Itinerari Musicali – Sentieri Acustici, dedicato alla world music. L'amministrazione provinciale svolge in questo settore una attività non solo di coordinamento, ma anche di gestione dei progetti, prodigandosi nello sviluppo di una specifica attività di contaminazione e di scambio fra diversi generi musicali. La Provincia ha inoltre stimolato i Festival a unire risorse economiche e organizzative programmando una campagna promozionale comune a livello regionale, nazionale ed internazionale che, nel 2011 ha portato alla nascita di Sounds of Tuscany, un unico slogan ed una sola immagine sotto cui i Festival si promuovono.

Nell'autunno 2009, rinnovato nella sua veste grafica, più accessibile e innovativa, è stato inaugurato il portale della Cultura della Provincia di Pistoia. La sezione web contiene il calendario interattivo degli eventi e delle attività culturali, aggiornabile on line da ciascuno dei referenti individuati dai Comuni del territorio. Tale sistema interattivo è stato pensato non solo per gli utenti privati, ma anche per le Amministrazioni che hanno la possibilità di verificare che non ci siano sovrapposizioni con altri eventi già programmati.

L'importante ruolo di coordinamento della Provincia, con la rimessa in discussione della delega, rischia di disperdersi. Tuttavia, l'aspetto più tangibile nell'immediato scenario senza la presenza provinciale sarà il il risvolto occupazionale e lavorativo dei tanti operatori e addetti del "settore cultura": senza l'intervento economico della Provincia, infatti, verranno a mancare attribuzioni di fondi diretti e derivati. Ciò segnerà negativamente il futuro di molte piccole realtà dell'associazionismo locale, ma anche dei grandi soggetti che storicamente hanno giocato un ruolo da protagonista nel contesto provinciale, come l'ATP ed altri.

Pari Opportunità

Il principio delle Pari Opportunità, che si applica alle questioni di genere che vedono protagoniste principalmente le donne, è una materia che possiede elevate caratteristiche di trasversalità e che coinvolge, più o meno direttamente, tutte le politiche portate avanti dall'ente provinciale.

Tale ramificazione implica una maggior possibilità di intervento ma anche una maggiore complessità nel fare sintesi dei tanti attori che si muovono attorno a questa delega.

L'azione prioritaria è stata, in questi anni, il consolidamento della rete con i Comuni, le scuole di vario ordine e grado, la ASL, le organizzazioni sindacali e produttive e gli altri soggetti istituzionali o di categoria presenti sul territorio ed operanti nell'ambito delle pari opportunità e delle politiche di genere. Il lavoro sul territorio si è caratterizzato per un'attività di coordinamento e di rete con i Comuni della Provincia, il Tavolo Regionale di Programmazione sulle Politiche di Genere e gli altri soggetti istituzionali operanti sul territorio nell'ambito delle politiche di genere. Tale azione ha assunto un valore strategico in previsione degli assetti istituzionali per come si vanno delineando: realizzare l'integrazione fra le

politiche di genere intercomunale e di area vasta è essenziale sia nella fase di programmazione e progettazione, che nella fase di attuazione delle politiche.

L'azione di rete e di scambio con il Comune capoluogo – attuata anche in ambiti generali e più vasti rispetto alle aree afferenti alle politiche femminili - ha avuto un ruolo propedeutico rispetto al progressivo coinvolgimento degli altri Comuni della Provincia in analoghi processi.

In chiave di mainstreaming si è prestato particolare attenzione al coordinamento di obiettivi e di azioni fra Assessorato, Commissione Prov.le Pari Opportunità, Consigliera di Parità, Comitato Unico di Garanzia (CUG) e altri Assessorati dell'Ente.

Naturale sede di incontro tra i soggetti che operano nel campo delle pari opportunità è stato il Tavolo di concertazione sulle politiche di genere, istituito dall'Amministrazione Provinciale nel 2008. Il Tavolo ha agito come supporto per il coordinamento e monitoraggio che competono all'Amministrazione Provinciale rispetto ai Patti territoriali siglati annualmente da una rete di soggetti territoriali pubblici e privati al fine di realizzare, nel contesto locale, interventi finalizzati al riequilibrio di genere di tutti i settori, alla redistribuzione delle responsabilità familiari e genitoriali, a nuove forme di organizzazione del lavoro, alla parità fra i sessi, alle pari opportunità.

I patti territoriali di genere sono strumenti previsti dalla legge regionale 16/09 sulla cittadinanza di genere, in carico alle Province, che contengono azioni coordinate tra tutti i soggetti del territorio che abbiano come asse di riferimento la promozione delle politiche di genere.

Il luogo dove essi prendono forma sono i Tavoli di Concertazione, dove siedono tutti i soggetti che lavorano con budget regionali integrati dalle quote di cofinanziamento dei soggetti. Il Patto 2013 ha visto la partecipazione di 22 soggetti tra capofila e partner, con progetti, tra i quali spiccano le azioni di formazione nelle scuole contro gli stereotipi di genere, corsi di formazione delle "sentinelle" per i soggetti deboli, servizi integrativi degli orari scolastici per aiutare i genitori lavoratori, un portale on line per sperimentare un mercato dei servizi a favore delle famiglie.

Il Tavolo è diventato così uno strumento di Work Life Balance (equilibrio vita/lavoro), non solo riferito alle donne, che ha come obiettivo la tutela della libertà delle scelte personali nell'equilibrio fra tempi di vita e tempi di lavoro.

Sempre nell'ambito dell'attività di rete la Provincia, dando seguito agli indirizzi politici emersi dal Consiglio straordinario sulla violenza di genere realizzato nel novembre 2013, ha curato la redazione, la promozione e l'attuazione degli intenti di una "Intesa territoriale su politiche di genere e strategie di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne", che dovrà essere sottoscritta entro il mandato da soggetti istituzionali e non, a vario titolo attivi nelle politiche di genere nell'ambito del territorio provinciale, finalizzata a promuovere azioni e politiche condivise ed integrate sul tema dell'educazione di genere, del contrasto agli stereotipi, della prevenzione e contrasto alla violenza verso i soggetti deboli e della violenza domestica.

L'"Intesa", di carattere interistituzionale e multidisciplinare, è aperta all'adesione di Enti, Associazioni ed Organizzazioni della Provincia di Pistoia, non aventi scopo di lucro, che ne condividano le finalità e che facciano richiesta di adesione.

Essa viene istituita all'insegna del dialogo fra differenze, che - attraverso il confronto fra soggetti diversi sotto il profilo di genere, orientamento sessuale, provenienza e cultura - promuove l'evoluzione del pensiero, del linguaggio e della cultura e della formazione individuale e sociale.

Tale azione consolida l'impegno sul tema della violenza di genere che ha visto l'Assessorato e la Commissione Pari Opportunità della Provincia sostenere la promozione e l'attivazione da parte di ASL 3 di Pistoia del progetto regionale CODICE ROSA, un percorso di accoglienza al pronto soccorso dedicato a chi subisce violenza, che si colloca e si armonizza con la storica rete dei centri antiviolenza e delle altre associazioni

di volontariato e solidarietà. Il CODICE ROSA prevede una stanza dedicata all'interno del pronto soccorso, nella quale accedono tutti gli specialisti che dovranno visitare la/il paziente; il suo punto di forza è una task force interistituzionale, una squadra formata da personale socio-sanitario (infermieri, ostetriche, medici, assistenti sociali, psicologi), magistrati, ufficiali e sottufficiali di Polizia giudiziaria.

La Commissione Provinciale per le Pari Opportunità, è un organo del Consiglio Provinciale previsto e definito dallo Statuto Provinciale, che opera per rimuovere gli ostacoli che, di fatto, costituiscono discriminazione diretta e indiretta nei confronti delle donne, per valorizzare la differenza di genere e per favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna in tutti i luoghi decisionali del territorio provinciale. Oltre agli impegni sanciti dallo Statuto e dal suo Regolamento istitutivo, assume come obiettivo primario la costruzione di una rete per sostenere, promuovere, condividere e confrontare l'attività in materia di pari opportunità e politiche di genere svolta da organismi pubblici e privati provinciali, con particolare attenzione ai Comitati ed alle Commissioni Pari Opportunità operanti sul territorio, ai coordinamenti femminili delle organizzazioni economiche e sociali, delle forze politiche e alle singole donne del volontariato, della scuola, del mondo economico e produttivo, della cultura e delle professioni.

La Commissione ha sostenuto durante il mandato 2009-2014, azioni positive per promuovere un nuovo equilibrio politico basato su principi di assoluta equità nel rispetto delle differenze e del diritto di rappresentanza e tenendo conto delle diverse competenze ed attitudini, anche attraverso la progettazione e gestione di iniziative a favore della partecipazione attiva delle donne in politica.

Sono state quindi promosse e gestite iniziative volte a valorizzare il ruolo delle donne nelle istituzioni locali e nazionali.

Particolarmente attivo il ruolo di promozione in date quali l'8 marzo o il 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza di genere.

Le numerose sollecitazioni sul tema delle pari opportunità hanno stimolato l'attività del Consiglio provinciale, che ha prodotto numerosi ordini del giorno in materia.

- Del. 285, 20 novembre 2009, mozione d'iniziativa dell'Ufficio di Presidenza della Commissione Pari Opportunità in merito alle politiche occupazionali di fronte alla crisi economica.
- Del.139, 30 giugno 2010, ordine del giorno di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza della Commissione Pari Opportunità con cui si invitano Governo e Parlamento a predisporre e approvare integrazioni alla legislazione vigente che perseguano penalmente atti persecutori (c.d. stalking).
- Del.171. 20 luglio 2010, mozione d'iniziativa dell'Ufficio Presidenza della Commissione Pari Opportunità affinché l'istituto del gratuito patrocinio a spese dello Stato senza limiti di reddito per le vittime di violenza sessuale.
- Del. 283, 20 novembre 2010, mozione d'iniziativa della Consigliera Marianna Menicacci in merito alla problematica dei disturbi alimentari.
- Del. 140, 7 aprile 2011, ordine del giorno d'iniziativa dell'Ufficio di Presidenza della Commissione Pari Opportunità, ove si condannano le discriminazioni contro le minoranze religiose compiute in Iran.
- Del. 129, 7 aprile 2011, mozione d'iniziativa dell'Ufficio Presidenza della Commissione Pari Opportunità relativa al Piano nazionale anti violenza ed alle iniziative di contrasto alla violenza contro le donne .
- Del. 233, 8 luglio 2011, mozione d'iniziativa dell'Ufficio di Presidenza della Commissione Pari Opportunità, con la quale si sollecita la destinazione dei fondi generati dall'innalzamento dell'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego ad interventi dedicati a politiche

sociali e familiari, a favore dell'inclusione delle donne nel mercato del lavoro, per la conciliazione dei tempi vita-lavoro e per il fondo di non autosufficienza.

- ❑ Del. 268, 11 novembre 2010 mozione d'iniziativa della Consigliera Vicinelli, in merito all'immagine della donna nella pubblicità ed in particolare ai messaggi veicolati dai Mass Media contenenti una visione dell'ideale corporeo stereotipata e omologante.
- ❑ Del 128, 9 maggio 2012, un ordine del giorno di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza della Commissione Pari Opportunità contro il femminicidio, proponendo, fra l'altro, l'adesione della Giunta e del Consiglio Provinciale alla petizione pubblica "Mai più complici".
- ❑ 22 novembre 2013 CONSIGLIO PROVINCIALE STRAORDINARIO APERTO ALLA CITTADINANZA sulla Prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere in occasione della celebrazione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, per alimentare la riflessione sul tema della violenza di genere e sulla dilagante piaga del femminicidio.

Le azioni in merito alla delega pari opportunità portate avanti durante questo mandato hanno riguardato anche l'organizzazione di eventi ed iniziative culturali in tutto il territorio. Si ricordano in particolare:

- ❑ Il Concorso fotografico "Quando il rispetto diventa immagine: una fotografia per le Pari Opportunità".La Commissione, in collaborazione con il Comune di Pistoia, nel 2009 istituì un bando di Concorso fotografico aperto agli Istituti superiori della provincia di Pistoia. Gli elaborati migliori vennero esposti in una mostra presso la Coop.
- ❑ Presentazione del volume "Donne in attesa" - giugno 2011- a cui ha partecipato anche una Alessandra Casarico, docente di Scienza delle Finanze dell'Università Bocconi di Milano. Il volume si concentra sulle politiche chiave per promuovere l'occupazione e le carriere femminili.
- ❑ "I percorsi contro la discriminazione e per la promozione delle pari opportunità: il cammino delle donne nella società" 14 ottobre 2011 è stato un convegno organizzato grazie alla collaborazione di personalità e soggetti pubblici e privati provinciali, nazionali ed internazionali, quali Udo Enwereuzor, dell'Ufficio italiano del Punto Focale Nazionale (NFP), Agnese Canevari dell'UNAR e la Consigliera Regionale di Parità Wanda Pezzi.
- ❑ "Pole la donna permettersi di pareggiare con l'omo? S'apre il dibattito - un progetto diretto a studenti di scuole medie superiori della Provincia, per l'8 marzo 2012, dove si è inteso intervenire sugli stereotipi di genere e sul ruolo che essi esercitano nella formazione culturale ed identitaria delle giovani generazioni.
- ❑ BOMBA LIBERA TUTTI - Giugno 2012 documentario curato dal V Circolo didattico di Pistoia che riprende le riflessioni dei bambini relative all'identità di genere e che ha avuto rilevanza internazionale, ottenendo un premio dal Parlamento Europeo.
- ❑ Ciclo di incontri su "Storie e filosofie del corpo" giugno - settembre 2012 organizzato da BIOM (Società Italiana di Storia Filosofia e Studi Sociali della Biologia e della Medicina) con il Comune di Pistoia, che si è focalizzato sul concetto di genere non solo da un punto di vista giuridico e socio politico, ma anche filosofico-culturale, etico-biologico, antropologico e scientifico.
- ❑ DONNE DI SCIENZA 8 marzo 2013

Per celebrare la Festa Internazionale della Donna riflettendo sul ruolo del genere femminile nel panorama scientifico è stato organizzato il Convegno DONNE DI SCIENZA, presieduto e coordinato da Alessandro Pagnini, docente di Storia della Filosofia Contemporanea all'Università di Firenze, con la partecipazione di numerosi docenti universitari.

□ Presentazione del libro "L'ultima onda del lago" – giugno 2013

Per celebrare la Giornata Internazionale contro omofobia e transfobia 2013 è stata organizzata una serata con letture, interviste e dialoghi legati al tema delle discriminazioni.

All'interno della rete territoriale uno dei compiti più importanti è fare sintesi delle istanze e delle singole competenze di soggetti molto diversi: proprio a questo ruolo ha adempiuto sino ad ora la provincia e anche all'interno dell'Intesa l'ente provinciale è soggetto capofila e coordinatore, così come nel Tavolo per la L.16, istituito per primo in Italia nel 2008. Il venir meno della provincia nel panorama istituzionale per alcuni soggetti potrà significare perdere molto terreno e la possibilità di proporre progetti di maggior respiro.

Cooperazione internazionale

La cooperazione internazionale, intesa come l'insieme di azioni volte a strutturare un tessuto di relazioni per sostenere una diffusa cultura di pace, dialogo e tolleranza, è stata una delega che ha rivestito molta importanza durante il mandato 2009-2014.

La Provincia ha promosso una rete di scambi e di relazioni fra i soggetti territoriali pubblici e privati che agiscono nell'ambito della cooperazione e del sostegno ad uno sviluppo equo e solidale, partendo dall'approfondimento delle relazioni con i partners nazionali ed internazionali.

In tale ambito di relazioni e di scambio, nell'autunno 2009, è stata ospitata una delegazione senegalese proveniente dalla Regione del Fatick, consolidando i reciproci di collaborazione e offrendo agli ospiti numerose opportunità per conoscere il nostro territorio e approfondendo le occasioni di partnership.

L'impegno a favore della pace in Medio Oriente e nel Bacino mediterraneo si è concretizzato attraverso la sottoscrizione, assieme ai Comuni di Agliana, Serravalle e Quarrata, di un Patto di Amicizia con la città palestinese di Beith Sahour. Tale patto di amicizia ha rappresentato un'importante strumento di cooperazione al progetto italiano di sostegno alle Municipalità palestinesi "Le Ali della Colomba", finalizzato a rispondere ai bisogni di sviluppo delle autorità locali palestinesi e della società civile in specifiche aree e promosso nell'ambito delle misure di partecipazione dell'Italia alle iniziative umanitarie e di pace internazionale (L. n. 180/92).

Molte sono state inoltre le iniziative di beneficenza per sostenere il Programma "Le ali della Colomba".

Nel gennaio 2012 è stata organizzata una serata di solidarietà intitolata "La primavera delle donne: nuove prospettive di sviluppo del continente africano" per dare seguito all'adesione alla Campagna Noppaw. (La Campagna Nobel Peace Prize for African Women, promossa da Solidarietà e Cooperazione Cipsi e da ChiAma l'Africa per chiedere l'assegnazione del Nobel per la Pace 2011 alle donne africane). L'iniziativa, che ha visto la collaborazione anche dell'ARCI e la partecipazione della CARITAS, di donne africane, di rappresentanti delle comunità africane locali e di associazioni locali impegnate in Africa con progetti e missioni, ha costituito un'occasione per riflettere non solo sull'attuale ruolo delle donne africane, ma anche su quali nuove strategie di sviluppo che possono prospettarsi per il continente (anche a seguito del Premio Nobel assegnato di recente a due donne africane) con la progressiva emancipazione femminile. Al convegno è seguita una cena per la raccolta di fondi che sono stati

destinati al progetto della Fondazione Il Cuore si scioglie Onlus, a cui partecipano l'Arco Toscana e l'associazione nigerina Coniprat (Comitato nigerino di lotta contro le pratiche tradizionali)

Durante il mandato 2009-2014 è proseguito l'impegno nell'ambito del coordinamento dei soggetti istituzionali e privati che sono impegnati nel sostegno alla causa del popolo Saharawi.

La Provincia ha partecipato anche all'organizzazione di stages curricolari per studenti e studentesse delle scuole medie superiori locali in coincidenza delle ormai tradizionali vacanze estive dei bambini e delle bambine Saharawi in Toscana. Per la Giornata Internazionale per i diritti umani, nel dicembre 2012, è stato rinnovato e confermato l'impegno di sensibilizzazione e di conoscenza sulle violazioni dei diritti umani perpetrate nei territori del Sahara occidentale, attraverso un Convegno sul tema "Il popolo Saharawi: una storia di diritti negati", presso la Sala Puccini del Palazzo del Turismo di Viale Verdi, a Montecatini. Il convegno, volto a rilanciare e rafforzare l'impegno già abbracciato dai Comuni della Valdinievole, assieme alla Provincia di Pistoia, nei confronti del popolo Saharawi, coinvolgendo le scuole e con la partecipazione anche dell'Associazione Al Sadaqa, ha visto l'intervento di: Luciano Ardesi, Presidente dell'Associazione Nazionale di Solidarietà con il popolo Saharawi, di Omar Mih, Rappresentante italiano della Repubblica Araba Saharawi Democratica e di Abdallahi Mohamed Salem, Rappresentante Toscano della Repubblica Araba Saharawi Democratica.

Nel corso del Convegno è stato proiettato il video-documentario "Il campo della dignità", realizzato da Gilberto Mastromatteo e a conclusione dell'evento è stata inaugurata la mostra fotografica "The last colony, il western Sahara negli scatti di Andy McConnell", realizzata presso le Terme Excelsior, cortesemente messe a disposizione dalle Terme di Montecatini.

Si è lavorato, avvalendosi dell'ONG COSPE di Firenze, all'attuazione del Progetto "Innovazione e rafforzamento nel sistema di gestione dei rifiuti solidi nel Municipio di Ciudad Sandino - Nicaragua" attivato nel 2008 e che ha trovato nuovo impulso in quanto è stato ammesso a finanziamento dall'Unione Europea. Attualmente è in fase di realizzazione la discarica nel Municipio di Ciudad Sandino ed è stata completata la realizzazione di un centro di raccolta differenziata dei rifiuti.

Nell'aprile 2011 è stato sottoscritto un protocollo d'amicizia con la nazione Lakota Sioux di Rosebud, assieme alle Province di Firenze e Prato.

Attraverso tale Protocollo è stato perseguito l'obiettivo di favorire la valorizzazione, la conoscenza e la diffusione della cultura storica e la documentazione etnica delle tradizioni degli Indiani d'America, dando vita ad idonee iniziative di scambio culturale, scientifico ed umanitario che vedano partecipi innanzitutto gli studenti, i giovani ed il sistema scolastico, nonché la Cittadinanza interessata alla crescita e sviluppo culturale. Nell'ambito di tale intento di valorizzazione è stato organizzato in collaborazione con FISE (Federazione Italiana Sport Equestri) un evento, il 27 settembre 2012, rivolto agli alunni della scuola di base, promuovendo presso di essi la conoscenza della cultura Sioux attraverso il loro rapporto con il cavallo. Presso il Centro Ippico di Groppoli, hanno animato la giornata gli studenti della scuola elementare Galileo Galilei e della scuola media Angelo Roncalli, circa 120 alunni, insieme ad una delegazione del Governo Tradizionale Lakota Sioux, con lo scopo di approfondire temi quali la pace, il rapporto con il cavallo, la natura e l'ambiente. Presente anche Moses Brings Plenty, Portavoce dei Lakota e interprete del famoso film "Balla con i Lupi", che ha spiegato ai ragazzi il rapporto speciale che lega gli indiani ai cavalli.

Si sono intrapresi i contatti per l'organizzazione di un evento dedicato al tema dei diritti civili, umani e sociali della popolazione carceraria.

Tale Convegno è previsto per la giornata di venerdì 11 aprile p.v. presso l'Auditorium Tiziano Terzani della Biblioteca San Giorgio di Pistoia ed è strutturato in modo da affrontare temi quali: il sistema carcere alla luce dei recenti interventi normativi, le possibili linee di intervento per sopperire al sovraffollamento, l'effettività della pena detentiva, la situazione carceraria a Pistoia e le possibili azioni di intervento concreto.

La dimensione provinciale, all'interno del panorama istituzionale che riguarda le pari opportunità non è la dimensione ottimale. Molto spesso, infatti, i programmi di cooperazione internazionale risultano estremamente dispersivi, con il rischio di polverizzare le azioni non solo degli enti locali, ma anche della rete sociale e di volontariato. Un esempio positivo, invece, viene dall'organizzazione del lavoro del programma "ali della libertà": uno spunto forte, al livello internazionale, che si traduce in un grande progetto nazionale, con declinazione regionale. Dalla Regione sono pervenute linee chiare d'intervento e gli enti locali sono stati chiamati a collaborare ciascuno secondo le proprie competenze, lasciando il coordinamento e la sintesi all'ente Regionale.

Centro Antidiscriminazione

Il Centro Antidiscriminazione si rivolge alle persone vittime o testimoni di comportamenti discriminatori. Nello specifico, la sua attività si sostanzia in: promozione dei diritti di cittadinanza, sostegno alle possibili vittime, raccolta dati e segnalazioni su comportamenti ritenuti discriminatori da parte di cittadini, Enti, Associazioni di categoria e Organizzazioni del terzo settore. Fondamentale è anche la collaborazione con l'UNAR, Ufficio Nazionale contro le discriminazioni, che si sostanzia nella realizzazione delle attività previste da un Protocollo d'Intesa attivo dal 2010, oltre che con i Comuni ed altri soggetti, tra i quali, principalmente, la Questura e la Prefettura di Pistoia.

Fra le attività del Centro antidiscriminazione vi è da segnalare la pubblicazione del volume *"Tra luoghi comuni e realtà. Rom e Sinti di Pistoia"*, dedicato alle esperienze maturate dal CAD sul versante della promozione e tutela dei diritti di cittadinanza dei rom e sinti e alla collaborazione con gli altri soggetti territoriali impegnati su tali fronti.

E' stata inoltre sottoscritta con l'UNAR una Convenzione per il finanziamento dell'Osservatorio provinciale antidiscriminazioni, che consentirà la realizzazione di materiali informativi sulle attività del Centro e di sensibilizzazione sui temi della discriminazione, del razzismo, della xenofobia nonché dell'educazione alla cittadinanza attiva. La Convenzione prevede inoltre che una parte dei finanziamenti previsti vengano destinati al potenziamento della rete provinciale per l'antidiscriminazione, costituita dai Comuni della provincia e da tutti quei soggetti territoriali che, a vario titolo, intervengono per la tutela delle fasce di popolazione più a rischio di discriminazione e marginalità sociale.

Molti dei casi trattati hanno potuto trovare positivo esito per il coinvolgimento di altri uffici pubblici, con i quali il CAD ha stretto da tempo proficui rapporti collaborativi, ad esempio gli Uffici Anagrafe dei Comuni, spesso coinvolti per questioni di iscrizione di stranieri nel Registro della popolazione residente, e vari Uffici di Questura e Prefettura.

Valga per tutti l'ottenuta formazione dell'Atto di nascita in favore di un minore rom, nato in un Comune della Provincia da genitori apolidi 'de facto', per il quale la carenza di previsioni normative ad hoc rendeva problematica la registrazione presso lo Stato Civile. Tale risultato è stato raggiunto anche grazie alla proficua collaborazione con la Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Toscana.

Altri positivi interventi del CAD si sono registrati, ad esempio, in merito all'ottenimento della riapertura di un procedimento concorsuale bandito da un Comune della Provincia, che non consentiva l'accesso al bando ai cittadini non comunitari, oppure in merito all'ottenimento di prestazioni sociali a persone straniere regolarmente presenti ma non titolari di permesso di soggiorno CE per lungo-soggiornanti.

Inoltre si è concretizzata l'attività riguardante l'Amministrazione di Sostegno (resa visibile all'interno di un sito internet dedicato), attraverso l'istituzione di un Elenco provinciale degli Amministratori di sostegno appositamente formati, la conseguente approvazione di un Regolamento che ne regola la tenuta, nonché la proficua collaborazione con il Giudice Tutelare e gli altri soggetti territoriali interessati.

Alla luce di quanto sopra, lo stato di attuazione delle iniziative previste appare oggi pienamente soddisfacente, atteso, tra l'altro, che il Centro, come previsto e auspicato, si è definitivamente trasformato in una struttura di II livello, (il I Livello è rappresentato dalla Rete Territoriale di rilevazione), dedicata alla cura dei soli casi di discriminazione riferibili alla casistica individuata dal Legislatore, pur mantenendo la necessaria elasticità che consente comunque al cittadino che si ritenga vittima di discriminazione un opportuno ascolto e orientamento.

Il Centro Antidiscriminazione, come previsto dai due importanti protocolli d'intesa con l'UNAR e con i Comuni della Provincia, si sta trasformando in un organismo di controllo e consulenza di secondo livello, riuscendo così svolgere al meglio le proprie funzioni. L'impegno del Centro proseguirà, intensificandosi, anche a favore degli uffici interni della Provincia, con particolare riguardo ai Servizi per l'Impiego, nell'analisi e gestione di casi, posti alla loro attenzione, aventi possibile contenuto discriminatorio (*ad es.: annunci di lavoro di privati, da pubblicare sul sito internet della Provincia, avvisi di selezione per il reclutamento di personale da parte di Enti pubblici, ecc.*).

Utilizzando fondi ad hoc erogati dall'UNAR, il Centro consentirà ai Comuni sottoscrittori del protocollo di rafforzarsi come antenne di rilevazione dei comportamenti discriminatori e come promotori della cultura dell'integrazione. Realizzerà inoltre materiali di informazione/sensibilizzazione sulle tematiche relative alla discriminazione da diffondere sul territorio, in particolare rivolti a enti pubblici, scuole e operatori dei mass-media.

È prevista l'intensificazione dell'impegno sul versante della discriminazione nei confronti di soggetti portatori di handicap, affetti da disagio mentale e detenuti, attraverso un più stretto coordinamento con gli osservatori e le associazioni che intervengono su tali tematiche.

Le attività di supporto a favore dell'amministrazione di sostegno, in parte già in corso, verranno gestite dal CAD in collaborazione con l'apposito Tavolo Interistituzionale, attraverso il quale viene assicurato il coinvolgimento dei soggetti istituzionali interessati, in primis il Giudice Tutelare. Importante è la collaborazione con il Servizio Formazione Professionale per la promozione e gestione, ad esso riservata, di appositi corsi di formazione per aspiranti al ruolo di amministratori di sostegno.

SOSTENERE LE IMPRESE PER INNOVARE E QUALIFICARE LO SVILUPPO

PROGRAMMA C1 - "Recuperare competitività territoriale per riqualificare e rilanciare il sistema produttivo"

Sviluppo economico

Le attività legate allo sviluppo economico hanno avuto un peso notevole in un momento di crisi produttiva definito da tutti il peggiore dopo la seconda guerra mondiale.

Tre sono stati i cardini lungo i quali si è mossa l'azione provinciale:

- Il dialogo: tenere i contatti con tutti i soggetti del territorio e fare in modo che si creino occasioni per il confronto.
- La conoscenza: toccare con mano le realtà produttive, parlare con gli imprenditori e comprendere appieno quali siano le difficoltà che incontrano.
- La salvaguardia dei lavoratori attraverso l'assistenza nelle crisi aziendali.

Proprio per far diventare operativo quest'ultimo obiettivo nel marzo 2009 è nato lo strumento dell'Unità di Crisi.

L'Unità di Crisi è un organismo nato per mettere a disposizione uno spazio di discussione con i soggetti a diverso titolo coinvolti nelle crisi aziendali: aziende, sindacati, Rsu, curatori fallimentari, banche, associazioni di categoria e, sempre, il Comune in cui è ubicata l'azienda in crisi.

Moltissime sono state le unità di crisi dal 2009 ad oggi: tra incontri formali, preparatori ed informali si sono svolti circa 200 incontri imprese per un totale di 2000 lavoratori coinvolti.

Ovviamente far parlare tra loro i diversi protagonisti delle crisi non significa trovare automaticamente la soluzione. Nel caso delle riunioni tenute dalla Provincia si sono raggiunti risultati diversi: alcune situazioni si sono risolte, in altre è stato possibile cambiare la dimensione d'impresa per continuare ad essere produttivi e stare sul mercato, altre volte ancora l'ente provinciale ha portato avanti mediazioni per i contratti di solidarietà o si è fatto soggetto promotore per la Cassa in Deroga presso la Regione Toscana.

Conoscere gli imprenditori, parlare con i lavoratori, dialogare con il territorio ha portato alla luce diverse tematiche comuni a tutte le aziende in crisi. La più ricorrente è stata, senza dubbio l'accesso al credito, che è stata al centro di molti incontri, coordinati dalla Prefettura.

Il risultato, certo non risolutivo, ma importante in un momento di difficoltà, è stato quello di permettere un confronto diretto e personale degli istituti di credito con gli imprenditori locali.

Sempre nell'ottica di contenere gli effetti della crisi, la Provincia ha curato i rapporti con i Comuni per la redazione di un protocollo di intenti di iniziative anticrisi condivise, quale strumento per stimolare le amministrazioni comunali a lavorare sul proprio territorio con interventi specifici per dare risposte a chi ha perso il lavoro, sul fronte del credito (la Provincia si è attivata attraverso convenzioni con istituti credito per dare liquidità), semplificazione dei procedimenti per le imprese (coordinamento della rete dei SUAP fino al 2011, prima dell'intervento della legge che individua i riferimenti nella Regione e nelle Camere di commercio) e per smobilizzare i pagamenti della PA ai privati, cosa che ha fatto anche la Provincia.

La crisi che ha duramente colpito il territorio ha determinato anche un radicale cambiamento degli indirizzi da perseguire durante il mandato. A partire dai due Consigli provinciali sulla situazione economica ed occupazionale, per arrivare al Piano generale di sviluppo che guida l'azione degli uffici, il messaggio che è diventato priorità è stato aumentare la competitività del sistema produttivo locale.

Un'azione di grande rilevanza per l'area della Piana Pistoiese è stata, ad esempio, la creazione del tavolo del Mobile a Quarrata, che ha lavorato alla costruzione di un percorso per affrontare la crisi e per rilanciare l'immagine e valorizzare la tradizione produttiva della città di Quarrata in un'ottica di sostenibilità ambientale e qualità della vita, ponendosi il duplice obiettivo di intervenire nel breve periodo per risolvere le emergenze del settore e individuare le misure più adeguate nel medio/lungo periodo a riqualificare il settore della produzione e della vendita di mobili, e con esso l'intera economia locale.

Non va dimenticata l'azione sul Distretto tessile, importante per i Comuni di Agliana, Quarrata e Montale, che ha consentito di recuperare ruolo e presenza all'interno del tavolo, con una ricaduta importante in termini economici.

Tra le azioni di grande rilevanza per la Valdinievole ricordiamo, ad esempio, il progetto per la metanizzazione delle cartiere di Piteglio e Pescia, nel quale la Provincia ha svolto il ruolo di cabina di regia e coordinamento, intercettando un finanziamento importante virtuoso, che ha permesso alle cartiere di convertire il combustibile da BTZ a metano, con un considerevole risparmio sia sul piano economico che ambientale. Una delle cartiere coinvolte era in fase di chiusura, ma, grazie all'intervento, ha trovato un acquirente che ha continuato l'attività. Si sono così salvaguardati circa 50 posti di lavoro. E' stato questo il caso di una compartecipazione di soggetti pubblici e privati su bando regionale che ha effettivamente prodotto risultati ottimi e tangibili.

Anche il Progetto Quarrata per il mobile imbottito ha prodotto importanti risultati come Abitare l'Arte, evento con oltre 70 aziende, che, unitamente alle categorie economiche e la Camera di Commercio, hanno presentato alla Regione un progetto di rilancio del settore del mobile, legato al PIUSS della città di Quarrata, con il progetto di recupero della Villa La Magia. Proprio da questa esperienza è nato l'incubatore.

Altrettanto importante è stato, sempre nella Valdinievole, a Larciano e Lamporecchio, il confronto con le aziende del settore plastiche per la casa, alle quali è stato presente anche l'assessore regionale. E' stato inoltre promosso, in collaborazione con Camera di Commercio, un progetto di internazionalizzazione del comparto del distretto di Larciano dei prodotti per la pulizia della casa in plastica, guardando al piano regionale di promozione di Toscana Promozione.

Tra le azioni di grande rilevanza per l'area della Montagna Pistoiese ricordiamo, ad esempio il Progetto MO.TO.R.E. (montagna toscana ricerca energia), nato e voluto per creare un nuovo polo tecnologico a Campotizzoro. Un luogo dove ricerca e tecnologia danno vita a nuovi studi incentrati in campo energetico, a favore di nuovi processi industriali di produzione. La strategia portante si basa sul concetto di mettere in collegamento la ricerca con gli imprenditori orientati a rinnovare il proprio comparto industriale servendosi dell'innovazione e delle energie prodotte sfruttando le fonti rinnovabili. MO.TO.R.E. potrebbe quindi dare lo spunto per nuovi insediamenti produttivi in grado di fornire nuova linfa all'economia locale e nazionale. Il progetto ha fatto richiesta di finanziamenti per un totale di 1 milione di euro che serviranno fino al 2015 ad una fase di start up mentre dal 2016, attraverso la gestione privata, si darà il via al progetto a regime. Oltre 40 aziende del territorio hanno già manifestato interesse a questa operazione. La Provincia, sempre a Campotizzoro, presso le Ex sedi ha portato avanti, dopo l'esperienza CII, un importante lavoro di indirizzo e una concreta e fattiva collaborazione prima con il liquidatore e poi con il curatore fallimentare per portare a compimento l'assegnazione dei lotti agli imprenditori. Ad oggi più del 65% delle aree sono insediate.

Uno strumento strategico per lo sviluppo della provincia di Pistoia si è dimostrata Pistoia Futura, il Laboratorio Provinciale per la Programmazione Strategica che nasce nel 2005 con il nome di "Osservatorio", con l'obiettivo di rafforzare i processi di concertazione tra enti

pubblici, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali ed altri soggetti protagonisti dello sviluppo locale. I punti focali dell'azione di Pistoia Futura, nel momento della sua creazione, sono stati mettere a sistema gli Osservatori esistenti in materia economica e sociale, promuovere attività di analisi al fine di determinare scenari a livello territoriale e/o settoriale, individuare progetti prioritari e le relative modalità realizzative, proponendo le collaborazioni necessarie. L'associazione Pistoia Futura, presieduta dalla Provincia di Pistoia, si è evoluta superando l'iniziale fase di analisi, verso una maggiore concretezza dell'azione passando ad azioni tangibili come il piano di marketing territoriale e la marca ombrello.

Oggi, in una fase in cui l'ente provinciale vede messo in discussione il suo futuro, la segreteria è passata alla Camera di Commercio.

Pistoia Futura ha dato inoltre un supporto importante al Distretto Tecnologico Ferroviario. In questo settore rientra anche il lavoro fatto per i poli d'innovazione POLIS, numerose iniziative sulla mobilità sostenibile, in collaborazione con l'Acì provinciale, partecipazione a fiere ed eventi del settore per promuovere le eccellenze pistoiesi del settore costruzioni ferroviarie nel mondo.

La capacità di attrarre investimenti diventa fondamentale in un periodo in cui la crisi ha ridotto la possibilità di azione finanziaria della rete produttiva.

In questa direzione, nel 2010, è stato elaborato il catalogo delle aree produttive della provincia. Uno strumento aggiornato e georeferenziato che permette di consultare in tempo reale 85 insediamenti produttivi disponibili. Un lavoro reso possibile grazie alla collaborazione stretta tra uffici provinciali e quelli tecnici e urbanistici dei comuni. Persino Toscana Promozione ne ha riconosciuto l'efficacia, nell'ambito delle migliori pratiche regionali per l'attrazione di investimenti.

Importanti finanziamenti sono stati inoltre attratti per le aree produttive. In questo caso la collaborazione con Pistoia Futura è servita da sostegno ai comuni per partecipare ai bandi sulle aree produttive: ne hanno beneficiato in particolar modo Serravalle e San Marcello P.se.

Fare in modo di far ricadere sul territorio di opportunità di finanziamento è stata la direzione in cui la Provincia ha lavorato sul PASL (Patto per lo Sviluppo Locale). La Provincia ha infatti raccolto le richieste dei Comuni, selezionandole e proponendole alla Regione, affinché potessero trovare la migliore possibilità di finanziamento. A monte degli interventi è stata svolta anche una attività di monitoraggio delle iniziative. Il ritorno è stato di oltre 45 milioni di euro tra opere pubbliche, servizi, e imprese che hanno lavorato per dotare le città di importanti interventi. (122 interventi nella piana pistoiese, 46 sulla Montagna Pistoiese e 101 in Valdinievole).

Fondamentale è stato il contributo portato nella definizione del programma di sviluppo della Regione 2010-2015: un momento in cui le impostazioni territoriali sono state ri-orientate verso la costituzione dei distretti tecnologici, dei poli, degli strumenti di trasferimento tecnologico. L'approccio è stato orientato a portare l'esperienza del territorio a livello regionale e a riportare poi le migliori pratiche all'interno del sistema produttivo locale. Un frutto di questo lavoro è stato, ad esempio, il Distretto ferroviario.

Stare al fianco delle imprese che credono nel territorio e agli imprenditori che hanno deciso di investire su Pistoia è stata una priorità per la Provincia.

Uno strumento utile è lo Sportello attivo, in collaborazione con la Camera di Commercio, per dare le prime informazioni sulle opportunità di finanziamento, proposti dagli enti locali, dalla Regione, fino a quelli ministeriali e europei, unitamente al notiziario statistico, pubblicato e distribuito telematicamente, per diffondere dati e prospetti utili all'attività imprenditoriale.

Inoltre, anticipando i prossimi bandi, la Provincia ha organizzato degli incontri formativi sulla nuova programmazione europea 2020 e su quella regionale.

Per aumentare la competitività delle aziende locali è necessario potenziare il trasferimento tecnologico. La Provincia ha sottoscritto un protocollo con la Provincia di Prato, quella di Firenze e il Circondario Empolese/Valdelsa, poi condiviso con la Regione Toscana, per coordinare la parte di trasferimento tecnologico che interessa i centri di competenza. Nel caso di Pistoia sono stati coinvolti il laboratorio di meccatronica e i CEQ (centri eccellenza e qualità) di Quarrata e Monsummano Terme. La partecipazione al bando che è seguito, per il quale la Provincia ha fatto da capofila, ha permesso di ottenere finanziamenti importanti per il miglioramento delle dotazioni strumentali delle aziende e il potenziamento del laboratorio di meccatronica, anche in termini di servizi alle imprese.

Diversi sono stati gli interventi sulla commissione europea per calare nella realtà locale le opportunità offerte da Bruxelles: Progetto LIFE, progetto Leonardo per la formazione degli operatori sul mobile, progetto intelligent energy, train new.

Da segnalare anche la presenza della Provincia alla fiera promozionale di Gent.

L'esperienza maturata nel quotidiano rapporto con l'imprenditoria locale e il mondo dello sviluppo economico fanno pensare come sia impensabile l'assenza di un ente intermedio: i Comuni presentano infatti dimensioni e interessi troppo frastagliati, la Regione, dall'altro lato diluirebbe le peculiarità territoriali in favori di poli più strutturati.

Inoltre, si è resa molto evidente la necessità, non più rimandabile, di "fare squadra" per organizzarsi su dimensione più ampia. I fatti l'hanno dimostrato: quando il territorio si muove univocamente i risultati non tardano ad arrivare e adesso, in un momento in cui la strategia di medio periodo diventa fondamentale, è una garanzia di successo.

Anche se la crisi economica continua a mordere, assorbendo buona parte degli sforzi dell'Amministrazione, è necessario pensare percorsi di sostegno alle imprese che guardino "oltre l'ostacolo", lavorando per una provincia che riprende il suo cammino di crescita e sviluppo. L'obiettivo di fondo non può che consistere nel recupero di competitività, per rafforzare le attività esistenti, ma anche per attrarre nuovi investimenti; una attività da portare avanti in raccordo con i Comuni, attraverso l'individuazione e promozione di strumenti incentivanti. E' perciò necessaria una forte condivisione di nuove strategie e sostegno al sistema produttivo, rispetto ai mutamenti del mercato, in stretta collaborazione con l'Ente Camerale, con i soggetti del Tavolo Generale di Concertazione Provinciale e con "Pistoia Futura". Proprio la concertazione rappresenta oggi uno strumento di straordinaria importanza, poiché consente di focalizzare gli obiettivi, condividerli fra una molteplicità di soggetti e indirizzare compiutamente tutte le attività necessarie e possibili, sfruttando al massimo poche risorse disponibili.

Il supporto alle piccole e medie imprese, in particolare artigiane, costituisce uno degli assi fondamentali sui quali orientare l'azione dell'Amministrazione, soprattutto per convogliare sul territorio le risorse disponibili sui bandi regionali e comunitari per il finanziamento di progetti per l'innovazione e l'internazionalizzazione e per favorire intese ed iniziative volte ad agevolare l'accesso al credito.

Investire sui processi di integrazione Istruzione - Formazione - Università rappresenta da un lato un'opportunità fondamentale per i giovani e dall'altro una preziosa occasione di accrescimento dell'adattabilità delle imprese locali ai continui mutamenti dei mercati, nel portare a compimento politiche di ristrutturazione e riorganizzazione delle imprese, nella crescita delle competenze dei lavoratori e nella diffusione dell'adattabilità di questi ai nuovi fabbisogni lavorativi che si creano. Sul tema è necessario porre attenzione al crescente fenomeno delle "reti

d'impresa", nuovo strumento con il quale singoli imprenditori, cedendo parte della propria autonomia, si associano per consolidare la presenza sul mercato, acquisire flessibilità nella fornitura dei propri prodotti o servizi ad aumentare la propria forza contrattuale nei confronti del mondo del credito. L'Amministrazione non può che favorire processi di aggregazione e intende farsi promotrice di interventi a sostegno da concordare nell'ambito delle iniziative intraprese dalla Regione Toscana.

In particolare l'azione della Provincia, per le competenze specifiche che le sono attribuite, deve rivolgersi al mondo delle imprese florovivaistiche, attraverso il Distretto del vivaismo ornamentale e il Distretto rurale della floricoltura, tenendo nella dovuta considerazione le società a servizio dei due ambiti, rispettivamente il Ce.spe.vi e il Comicent: entrambi attraversano una fase di profondo ripensamento, soprattutto in ordine all'assetto proprietario. L'amministrazione intende favorire processi di rapida ripresa, in stretta collaborazione con gli enti partecipanti. Così com'è necessario completare l'iter procedurale per il riconoscimento da parte della Regione del Distretto Rurale del Montalbano. Una grande opportunità nel fare sistema è rappresentata dalla costituzione del Distretto Rurale Forestale della Montagna Pistoiese, già deliberato dalla Giunta provinciale e riconosciuto da parte della Regione. Nell'ottica del sostegno alle attività agricole si inserisce la gestione del Piano di Sviluppo Rurale che dovrà perseguire la semplificazione delle procedure di attuazione delle misure e dei procedimenti autorizzativi per la concessione delle agevolazioni fiscali. I nostri interlocutori devono essere quelle imprese agricole che, nonostante la crisi, intendano innovare tecniche, processi e prodotti attraverso un aggiornamento della programmazione locale dei fondi comunitari per lo sviluppo rurale, mirato ad aumentare il peso gli interventi per promuovere la competitività quali sostegno alle nuove imprese e all'ammodernamento, innovazione e diversificazione delle attività. In stretta correlazione si pone l'attività di promozione delle produzioni tipiche ed dell'insieme delle risorse del territorio: una possibile forma di valorizzazione sulla quale l'Amministrazione intende impegnarsi consiste nell'orientare le aziende agricole verso forme di alleanza con albergatori, ristoratori, commercianti e consumatori, per diffondere il consumo di prodotti locali garantendone la qualità e la sicurezza alimentare. "Vestire il Paesaggio", con le edizioni del 2007, 2010 e 2013 ha definitivamente assunto la veste di un appuntamento di riferimento per il settore e rappresenta indubbiamente un'importante occasione di promozione della cultura del verde, tipica di questa provincia.

Assume un rilievo del tutto strategico il recente riconoscimento del Distretto Tecnologico Ferroviario, formalizzato dalla Regione Toscana con atto G.R. N. 137 del 07/03/2011, che troverà una sua articolazione specifica nel Piano Regionale di Sviluppo. Tale Distretto regionale avrà il suo principale riferimento a livello metropolitano con la significativa presenza dello stabilimento di AnsaldoBreda, dell'indotto, del Laboratorio di Meccatronica, del Centro di dinamica sperimentale dell'Osmannoro, dell'Agenzia Nazionale per la sicurezza a Firenze, in una più ampia rete di relazioni con l'Università ed i centri di ricerca e trasferimento tecnologico regionali. Il territorio pistoiese, per le sue peculiarità, si candida ad essere naturale baricentro del distretto stesso; la Provincia intende giocare pienamente il proprio ruolo di coordinamento affinché la realtà pistoiese possa esprimere al meglio le proprie potenzialità, anche attraverso gli strumenti dei quali si è nel tempo dotata, a partire da "Pistoia Futura", al quale partecipa la Regione stessa.

Turismo e promozione delle risorse

Le iniziative in campo turistico sono state rivolte al miglioramento della qualità della rete informativa provinciale dotando la stessa di supporti informatici interattivi ed integrandola con gli uffici dei comuni. Particolare attenzione è stata dedicata al miglioramento delle condizioni di accoglienza nel sistema degli uffici d'informazione turistica sia provinciali che comunali.

Un particolare impegno è stato anche dedicato a migliorare la qualificazione delle infrastrutture, dei servizi ricettivi e di accoglienza per conferire all'offerta turistica provinciale una specifica e definita identità rispetto ai diversi target turistici:

- sistema dell'economia del benessere e della salute in Valdinievole e per dare impulso al Polo Congressuale di Montecatini, anche in rapporto all'area metropolitana attraverso il superamento dell'attuale Convention Bureau nonché con la definizione del ruolo dell'Auditorium di Montecatini di proprietà provinciale;
- sviluppo del turismo golfistico, dei borghi storici e del turismo rurale;
- valorizzazione del patrimonio monumentale, del sistema museale, delle manifestazioni del Luglio Pistoiese e dello Zoo come risorsa educativa e didattica per i giovani di tutta Italia;
- per la Montagna pistoiese riveste fondamentale importanza la valorizzazione del comprensorio sciistico e il suo raccordo con il versante emiliano, valorizzazione ai fini turistici delle risorse della montagna pistoiese, in raccordo con quanto già previsto per la valorizzazione ambientale e con il percorso dell'Ecomuseo.

E' proseguita l'attività del fondo incentivante il turismo montano con la collaborazione della Camera di Commercio.

Sono state realizzate azioni di promozione, in un'ottica di strategia complessiva del territorio, in collaborazione con Toscana Promozione e con le categorie economiche, con azioni rivolte alle risorse turistiche tradizionali, a Pistoia, alla montagna, alle terme e alla Valdinievole, ma anche a quelle integrative e "complementari".

Nel nuovo sito della Provincia sono stati recuperati i contenuti dei due siti web delle exAPT, arricchendo il Portale del Turismo con altri contenuti già in nostro possesso o realizzati con risorse umane interne.

Particolare importanza riveste anche il nuovo programma che è entrato in funzione il 1 gennaio del 2012, in stretto raccordo con la Questura, per il monitoraggio dei flussi turistici, all'interno dell'Osservatorio Provinciale sul Turismo, per individuare tendenze e risultati, verificare la capacità attrattiva dell'offerta turistica.

A ciò è dedicata anche l'attività dell'Osservatorio di destinazione Turistica Provinciale ed il coordinamento dei progetti degli Osservatori di Destinazione Turistica di Abetone, Pistoia, Quarrata, Montecatini Terme e Monsummano, il tutto condotto in collaborazione con il Corso di Laurea in Scienze Turistiche dell'UNISER, al fine della creazione di un rapporto organico tra Istituzioni ed Università, con particolare riguardo ai giovani studenti quali futuri protagonisti del segmento turistico.

Si è continuata l'attività del sistema degli uffici di informazione e accoglienza turistica.

Abbiamo partecipato insieme alle organizzazioni di categoria al MotorBike travel di Verona a Gennaio, ed alla fiera Art&Tourism tenutasi a Firenze a maggio 2012.

Abbiamo attuato il nuovo sistema di rilevazione delle presenze turistiche completamente informatizzato ed in sinergia con la Questura. La nuova Banca dati strutture ricettive e movimento turistico, consente oltre alla rilevazione del movimento turistico, la creazione di specifici report, e l'adozione da parte degli operatori della schedina anagrafica per la Questura, che può consentire di rilevare numerosi dati specifici, sia sulla permanenza, sia su età, sesso, tipo di turismo, informazioni che fanno anche parte del progetto Osservatorio Turistico e fin qui non rilevate.

E' stato predisposto l'annuario informatizzato delle strutture ricettive.

Con la nuova procedura per la tenuta della banca dati strutture ricettive sarà funzionante il modulo per la trasmissione telematica dei prezzi, delle attrezzature e dei servizi da parte delle strutture stesse. In tal modo anche questa procedura sarà completamente digitalizzata e può aprire ottime prospettive per un progetto comune di booking on line.

Sono stati predisposti due progetti sul bando regionale Infrastrutture per il turismo: uno per la realizzazione dei percorsi ciclopedonali in Padule ed uno per la realizzazione della rete degli uffici d'informazione turistica.

Sono stati predisposti i materiali per la guida verde TCI per la piattaforma on-line di APPLE e la cartoguida sempre a cura del TCI di Pistoia.

E' stato costituito ed attivato l'Osservatorio di Destinazione Turistica Provinciale con la partecipazione di tutti i soggetti economici e sociali interessati e dei Comuni.

Sul piano della promozione delle risorse del territorio sono state attuate le strategie per la sua valorizzazione così come previsto nel programma ed incentrate sugli itinerari territoriali, come la strada del vino e dell'olio del Montalbano, strada del verde e dei paesaggi, del florovivaismo e delle risorse territoriali, legate anche alla tipicità.

Nel contesto delle azioni programmate sono state attuate le seguenti azioni nel campo della promozione e valorizzazione del Vivaismo, della floricoltura e delle risorse del territorio rurale e paesaggistico:

- Promozione e valorizzazione delle risorse florovivaistiche della Provincia, con le azioni di programmazione concertata nelle aree dei distretti floricolo e vivaistico;
- Coordinamento attività del distretto rurale vivaistico-ornamentale Pistoiese; in particolare sono state seguite le attività connesse alla promozione all'estero, la partecipazione all'Expo-rurale, i rapporti con i Comuni del distretto e la regione Toscana, con il Cespevi ed il CRA-VIV ed infine il generale supporto alla Presidenza del Distretto;
- Valorizzazione e gestione delle risorse del territorio rurale con particolare riferimento alle aree del Padule di Fucecchio, al Montalbano ed alla Montagna;
- Collaborazione e sostegno alla manifestazione "vinsantoè" nel mese di gennaio;
- Partecipazione con stand dei produttori a Riso e Rose in Monferrato nel mese di maggio;
- Organizzazione in collaborazione con il Consorzio Montagne e Valli della Rassegna dei Prodotti Tipici della Montagna Pistoiese al Melo di Cutigliano nel mese di luglio;

- Il Progetto di Giardino Sensoriale, ancora ad un primo stadio di realizzazione, nasce nell'ambito del progetto "Pistoia per tutti", all'interno della programmazione della Regione Toscana relativa a "Una proposta per un turismo facile", e fa seguito a quanto stabilito dal Consiglio Provinciale di Pistoia per la promozione turistica del territorio nel triennio 2010-2012. Progettata dal Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Pistoia, l'opera è finalizzata al recupero dell'area a verde adiacente all'Istituto Professionale Alberghiero F. Martini di Montecatini Terme, in località La Querceta, una delle zone più paesaggistiche di Montecatini, vicina al parco delle Terme Tettuccio e alla funicolare per Montecatini Alto. Nato dall'esigenza di riqualificare un'area abbandonata e inutilizzata dall'Istituto, il progetto ha assunto una valenza particolare con finalità didattico-turistiche e socio-ambientali, rivolte alle persone con disabilità generica, per promuovere il riconoscimento, la coltivazione e l'uso di essenze utili nel settore culinario, e sviluppare una maggiore sensibilità verso il verde, il paesaggio e l'accoglienza turistica, all'interno di uno spazio fruibile da tutti e libero da barriere.

Organizzazione della partecipazione e progettazione dello stand di Pistoia quale ospite d'onore alla Fiera Internazionale Acc@nta di Gent (Belgio) nel mese di settembre 2012. All'interno della Fiera, nel padiglione d'onore, sono state rappresentate gran parte delle eccellenze pistoiesi, coinvolgendo non solo il settore enogastronomico ma anche il manifatturiero ed il settore turistico. La progettazione e la realizzazione dello spazio di circa 1.200 mq. ed il coinvolgimento delle aziende (circa 50) è stato condiviso con la Camera di Commercio che ha cofinanziato la partecipazione di Pistoia all'evento ed anche con le Associazioni di categoria agricole, artigianali e commerciali, che hanno fatto da collegamento con i produttori della piazza. Infatti, l'idea è stata quella di riprodurre una tipica piazza del mercato, inserita in un borgo medievale, all'interno della quale si è articolato un percorso che ha coinvolto il visitatore nella conoscenza del nostro territorio, mostrando l'intera filiera di produzione, un percorso ideale di sapori e immagini del territorio pistoiese. Vi sono stati laboratori sui vari processi di lavorazione dei prodotti con degustazioni e cicli di incontri info-formativi sulle tecniche di produzione e vendita dei prodotti stessi, il tutto all'interno di un contesto "verde" con le piante di Pistoia. Nel borgo si sono alternati quindi, momenti di degustazione dei prodotti, ma anche momenti dedicati allo spettacolo, alla cultura ed alla conoscenza della Provincia di Pistoia, in tutti i suoi aspetti. Un pacchetto completo di occasioni interessanti, che, oltre alle occasioni di vendita diretta e di possibilità commerciali, ha consentito di rivolgere ai visitatori un invito alla conoscenza diretta delle nostre belle campagne, colline e montagne.

La seconda edizione di Expo Rurale si è tenuta dal 20 al 23 settembre 2012, organizzata dalla Regione Toscana in collaborazione con il Comune di Firenze. La Provincia di Pistoia ha curato la presentazione e promozione della filiera relativa al florovivaismo e al paesaggio, con uno stand coperto di 150 metri quadri più due aree esterne e, a fare da protagonista, il tessuto rurale e vivaistico pistoiese insieme alle produzioni vivaistiche e floricole del territorio. All'interno dello stand, la cui progettazione è stata interamente curata dal servizio Promozione del Territorio della Provincia di Pistoia, sono stati allestiti grandi pannelli fotografici, con aree specifiche, delle quali una dedicata ai Parchi Ambientali e una a Vestire il Paesaggio 2013 e, infine, una speciale zona didattica, che ha coinvolto numerosi bambini delle scuole e visitatori in appositi laboratori dimostrativi. Ampio spazio è stato dedicato agli espositori, che nel corso della fiera hanno potuto commercializzare i loro prodotti florovivaistici, anche di nicchia: oltre alle produzioni ornamentali tipiche, infatti, erano presenti produzioni particolari come bonsai, piante grasse, limoni, tappeti erbosi e arte topiaria di eccellenza. L'accesso allo stand centrale è stato valorizzato dalla posa di un ampio tappeto erboso, a fare da elemento di congiunzione fra l'area esterna e quella interna, mentre i due spazi esterni, a sinistra e a destra, erano allestiti, l'uno con arredo da giardino e arte

topiaria pistoiese, e l'altro con un giardino classico toscano e un punto di informazione, sviluppo e condivisione sul progetto di "Giardino Sensoriale" studiato per il recupero dell'area esterna dell'Istituto Alberghiero "Martini" di Montecatini Terme. Una intera parete fotografica all'interno della fiera è dedicata alle foto realizzate per l'allestimento della Guida sui Parchi ambientali realizzata dalla Regione Toscana. La guida ha visto anche la collaborazione, a partire dal 2010, della Provincia di Pistoia, che ha ospitato proprio quest'anno a Villa di Celle la presentazione della pubblicazione, con l'obiettivo di promuovere anche le tante realtà del territorio pistoiese. Una particolare area è dedicata alla manifestazione internazionale "Vestire il Paesaggio", che si svolge ogni tre anni a Pistoia dal 2007.

"Vestire il Paesaggio": si è tenuto uno workshop in collaborazione con la Società Italiana di Geografia che ha rinnovato il confronto tra i produttori del verde ornamentale, i progettisti e gli esperti di paesaggistica a livello internazionale, con l'obiettivo di proporre idee innovative per la progettazione del paesaggio e insieme far emergere nuovi indirizzi di ricerca per la produzione di alberi e arbusti, sempre più rispondenti alle diverse istanze della realtà internazionale. L'evento è stato ripetuto anche nel 2013.

Attività istituzionali legate alla valutazione dei Programmi di miglioramento agricolo e ambientale (LR 1/05) in numero di circa 50 e controllo dell'attività di autorizzazione paesaggistica svolta dai comuni.

PROGRAMMA C2 - "Sviluppo rurale e promozione delle energie rinnovabili"

Agricoltura

Pur potendo contare su un territorio pianeggiante per solo il 14%, il territorio pistoiese è particolarmente vocato all'agricoltura, grazie alla composizione del terreno, particolarmente fertile e ricco di corsi d'acqua e alla temperatura mite per tutto l'anno.

L'azione dell'ente si è orientata, in questi anni, su tre binari portanti: la semplificazione, il supporto alle imprese e la promozione delle risorse.

Per quanto riguarda la semplificazione il lavoro degli uffici si è concretizzato nella partecipazione e nel coordinamento del gruppo regionale, snellendo le autorizzazioni che ora vengono evase in meno di 24 ore, rispetto ai 6 mesi precedenti.

Anche sulla partita dei rimborsi dei danni alle colture, subiti in particolar modo negli anni il lavoro è stato intenso e collaborativo con tutto il mondo agricolo: i rimborsi sono stati infatti pagati in modo semplificato perché evasi in meno di 60 giorni.

La parte del leone, tuttavia, è stata riservata al supporto continuo e proattivo alle aziende agricole, partendo dal programma di sviluppo rurale. Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) è uno strumento dettato dall'Unione Europea che mira ad incrementare la competitività del sistema produttivo agricolo ed a dare un ruolo ed una identità alle aree rurali, promuovendone la tutela e la valorizzazione dell'ambiente attraverso una

corretta gestione del territorio. In Toscana il programma 2007-2013 ha attivato risorse pubbliche per 870 milioni di euro ed investimenti complessivi per circa 1.400 milioni di euro, affrontando le esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del sistema agricolo. L'attività rendicontabile della Provincia di Pistoia è iniziata proprio con il mandato del 2009, e, ad oggi, sul PSR, sono già stati spesi oltre 20 milioni di euro, con altri progetti finanziati per 27 milioni di euro.

Tra queste, particolarmente interessanti per stimolare l'imprenditoria giovanile sono state le quote di oltre 7 milioni destinati a iniziative imprenditoriali nate da giovani agricoltori, integrate poi da ulteriori risorse dal 2012 per 45 milioni. Ovviamente la parte del leone la fanno gli investimenti nelle aziende agricole, oltre 9 milioni su progetti già finalizzati. Importanti investimenti anche per le imprese forestali 1,5 milioni, per strade e acquedotti (700.000€), per progetti sul miglioramento del territorio boschivo, anche per il settore produttivo o con funzione ecologica e sociale (circa 3.300.000). Dal 2009 ad oggi i fondi disponibili sono stati utilizzati per oltre l'82%, la rimanente parte, quelli finanziati nel 2013, verranno saldati a conclusione dei lavori.

L'efficienza di spesa della Provincia di Pistoia è stata molto alta, tanto da consentire l'ottenimento di una premialità regionale.

Ottenere i finanziamenti non è che il primo passo per sviluppare l'agricoltura locale. Riuscire a rendicontare e effettivamente realizzare gli interventi, con l'impegno delle aziende, è la parte più importante. Proprio in questo la Provincia di Pistoia è risultata la più performante a livello regionale e proprio per questo ha potuto contare su un contributo aggiuntivo di oltre un milione di euro.

Il cambiamento strategico avvenuto su base regionale, che ha aperto il finanziamento alle imprese non solo su criteri di estensione, ma anche premiando il valore aggiunto della filiera, ha permesso alla provincia di Pistoia di risultare la più virtuosa in Toscana, ottenendo, da sola, quasi un terzo dei finanziamenti del settore agricolo in quelle misure che toccano la capacità d'investimento delle imprese e il contenuto innovativo di ricerca tradizionale.

La capacità di investire nel settore agricolo ha fortemente interessato anche il settore dell'agriturismo. Nel nostro territorio 69 aziende hanno avuto accesso ai contributi per diversificazione d'impresa, del PSR per oltre 2.400.000€.

Per quanto concerne la promozione dell'agricoltura, durante il mandato è stato realizzato l'ambizioso progetto del Portale PistoiaAgricoltura: un motore di ricerca dell'agricoltura pistoiese, luogo virtuale dove i consumatori possono conoscere produttori e prodotti locali, in pochi click.

Il portale PistoiaAgricoltura, progetto della Provincia di Pistoia, finanziato con i fondi regionali della L.R. 34/01, poi confluita nella misura 6.1.1 del PAR (Piano Agricolo Regionale), punta a dare forza ai nuovi stimoli che vengono da aziende e consumatori. L'obiettivo del progetto è di rafforzare il crescente trend di ricerca di prodotti locali di qualità, fornendo informazioni e occasioni per buone pratiche concrete, al fine di consentire una spesa che privilegi produzioni locali acquistate direttamente dai produttori, con prezzi che non risentono dei fenomeni speculativi, tipici del mercato globalizzato e che permettano ai produttori una remunerazione adeguata. Un'operazione svolta per rafforzare e consolidare la filiera corta. Il prodotto informatico è stato pensato e creato dall'ufficio SED, interamente all'interno dell'amministrazione, senza ricorrere a professionisti esterni. Vi è stato poi, insieme alle associazioni di categorie, un lavoro di animazione locale per diffondere la conoscenza dello strumento nel settore agroalimentare, vivaistico e forestale. I fondi stanziati sono stati utilizzati per iniziative di comunicazione quali contatti con le imprese, lezioni nelle scuole, tour aziendali, promozione negli enti locali, tra la popolazione, con banchi nei mercati e con gli erogatori del servizio mense ai comuni.

A settembre, conclusasi attività di start up, il sito è entrato in fase di ordinaria autonomia e l'aumento delle aziende iscritte e registrate, inizialmente 130, ora 192, conferma l'attenzione crescente verso questo strumento.

All'interno del prossimo piano di sviluppo rurale (2014/2020) il ruolo delle province non è rappresentato. Questo determinerà un impoverimento dell'azione degli uffici e della delega intera, che si dovranno limitare all'amministrazione burocratica, perdendo la capacità di destinare le risorse. Senza un ente intermedio che porti avanti le priorità del territorio, in particolar modo tenendo conto delle sue peculiarità e vocazioni, il rischio che prevalgano logiche penalizzanti (ad esempio quelle legate alla sola estensione delle colture o al numero di imprese) è molto concreto. La polverizzazione delle competenze potrebbe portare in futuro anche a notevoli difficoltà ad avere pareri univoci in merito alle decisioni da prendere in tema agricoltura.

Il settore viti viticolo, pur essendo limitato nella nostra provincia, rappresenta una eccellenza regionale di primo livello. Le continue evoluzioni normative intercorse, a seguito della richiesta della Comunità Europea di provvedere all'allineamento dello schedario viticolo con la rispondenza grafica del vigneto esistente, hanno chiamato le aziende a verificare la presenza di anomalie all'interno del proprio schedario e di provvedere a correggere le eventuali discordanze. La Provincia di Pistoia, per supportare gli imprenditori negli obblighi di legge, ha aperto un apposito sportello per la risoluzione delle anomalie presenti sul Sistema ARTEA, ubicato in via Mabellini, 9 a Pistoia.

Energia

Prendendo le mosse dalle Linee Guida per il Piano energetico provinciale del 2007, l'attività della Provincia si è concentrata sull'attività di indirizzo e pianificazione ed ha portato alla definizione di un Accordo Quadro sull'Energia, deliberato all'unanimità dal Consiglio Provinciale.

L'accordo costituisce una vera e propria cornice condivisa di azioni, criteri ed interventi con i comuni del territorio al quale si riferiscono le attività degli uffici a partire dalle pratiche adottate.

All'interno dell'accordo si è infatti tenuto a porre chiarezza in un ambito, quello energetico, nel quale si sovrappongono continui aggiornamenti normativi che creano sia negli enti che negli utenti molta confusione.

Le numerose agevolazioni che negli anni hanno trovato spazio nelle politiche energetiche nazionali hanno contribuito a creare una crescente attenzione verso le energie rinnovabili che, se correttamente progettate, possono portare ad un uso migliore delle risorse del territorio e la creazione di nuove filiere, di elevato valore aggiunto, bisognose di manodopera.

Tuttavia, altrettanta attenzione deve essere data alla protezione del territorio e del paesaggio: per questo motivo gli uffici si sono impegnati, nell'alveo dell'accordo, a individuare zone adatte agli impianti di energie rinnovabili da un punto di vista paesaggistico e visivo e che non coincidessero con zone di pregio per le produzioni agricole.

L'affermazione di un modello alternativo fondato sulle fonti rinnovabili, presenti in maniera diffusa, con catene di rifornimento brevi, gestibili e locali garantirebbe il diritto all'energia e ridurrebbe l'inquinamento dell'aria con enormi vantaggi per la salute di tutti.

Proprio in questa direzione, concentrandosi sulla filiera legno-energia, si è mossa la Provincia, prima con l'Accordo di Filiera "Legno-Energia", poi con la creazione del Distretto Forestale. Il Distretto forestale della montagna pistoiese, il primo in termini assoluti in Italia e, attualmente, ancora

L'unico, è riferito ad un sistema economico-territoriale caratterizzato da un'identità storica omogenea, da un ruolo significativo delle attività agricole e forestali nell'economia locale e da una loro stretta integrazione con le altre attività locali, dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali del territorio. In questo contesto, uno dei primi obiettivi del Distretto è l'individuazione di azioni sinergiche per il miglior utilizzo degli assortimenti forestali ad uso energetico e della promozione di un progetto economico-territoriale che permetta la diffusione degli impianti termici a biomasse forestali, privilegiando l'uso di biomasse sul territorio di provenienza o comunque nell'ambito di spazi fisici guidati dalla logica della "filiera corta".

Durante il mandato 2009-2014 il lavoro degli uffici provinciali è stato messo a disposizione anche dei Comuni del territorio, con positive collaborazioni, in particolar modo per le procedure di istruttoria relative a diversi impianti e linee elettriche, sugli impianti di cogenerazione, e con Pistoia Futura (attraverso la collaborazione per la definizione di temi sviluppati in convegni pubblici). Sono stati anche progettati e realizzati 2 impianti di riscaldamento a biomasse legnose (cippato forestale) a servizio di edifici di proprietà e/o gestione dell'Amministrazione Provinciale, siti nei comuni di Pescia (cittadella degli studi – impianto di MWt 1,2) e S. Marcello P.se (Piscina coperta di Maresca – impianto di MWt 0,56). Ad oggi, entrambi sono stati affidati a soggetti esterni per la loro gestione.

L'educazione e l'aggiornamento costante rivestono un ruolo importante: per questo sono stati organizzati dalla Provincia corsi per liberi professionisti e dipendenti pubblici sulla costruzione con materiali leggeri, legno e sulle diverse tecnologie utili al risparmio energetico.

La Provincia si è attivata per gestire lo SPER (Sportello Pistoiese Energie Rinnovabili); che, a sua volta, ha dato vita ad un sito Internet specifico, linkato anche al sito della Provincia di Pistoia, a 3 corsi di formazione e aggiornamento professionale, a uno sportello di consulenze per cittadini, imprese e tecnici interessati al risparmio energetico e alle nuove tecniche oltre che alle fonti di energia rinnovabile. Lo SPER ha concluso la sua attività nel 2013.

La cultura dell'uso corretto e cosciente della forma energetica più appropriata, in particolar modo in un territorio che intende difendere il proprio paesaggio necessita di supporto specifico. Per questo è nato lo SPER, in collaborazione con il Centro Nazionale Energie Rinnovabili di Rispescia e con il circolo di Pistoia di Legambiente. L'obiettivo principale del progetto è la diffusione di una corretta informazione su tutti gli aspetti legati ad un uso razionale dell'energia, al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Allo Sportello si sono rivolti cittadini, enti ed imprese e le consulenze (offerte da parte di personale tecnico qualificato, operatore nel settore) sono sempre state libere e completamente gratuite. Di particolare interesse è stata l'esperienza del Forum, presente nel sito, nato con l'idea di offrire uno spazio di discussione creando una comunità di utenti in cui tutti gli interessati, in qualsiasi momento, potessero visualizzare gli interventi degli altri e una volta iscritti commentarli e aprire nuovi argomenti di discussione. Particolare attenzione è stata dedicata al mondo della scuola, con lezioni ed incontri nelle classi di ogni ordine e grado. Un percorso partecipativo che per l'anno scolastico 2012 si è concluso in maggio con la premiazione del concorso "Arte Ecologica". Notevoli sono state partecipazione ed impegno da parte delle scuole coinvolte. Infine, lo SPER ha organizzato 2 corsi sulla edilizia in legno con notevole successo certificato da oltre 80 iscrizioni di tecnici interessati e un contributo straordinario della CCIAA. Da questi corsi, sono state organizzate 2 giornate, una sui "tetti verdi" e l'altra sugli "orti sui balconi" con interessanti quote di adesione.

Gli operatori dello Sportello hanno, inoltre, risposto a 187 mail pervenute alla casella di posta dello SPER.

Risorse forestali

Il panorama naturale della Provincia di Pistoia è caratterizzato da una grande percentuale di foreste (53-54% in rapida espansione). Il patrimonio, di oltre 8500 ettari, è denominato Complesso Regionale delle Foreste Pistoiesi, e si suddivide in cinque sottoarticolazioni, che si snodano da Montale all'Alpe delle Tre Potenze, e che comprendono anche l'area del Legato Antonini, assimilata al patrimonio agricolo forestale regionale, ma che ha una storia amministrativa diversa e particolare, oltre a fungere da base elicotteri della Regione nel periodo estivo.

La lunga storia del complesso forestale pistoiese, a partire dai possedimenti granducali, racconta una forte compenetrazione tra le comunità locali e il bosco e di un'economia composta da piccoli nuclei, spesso familiari, attivi da molte generazioni.

Tuttavia, dagli anni 60 ad oggi un crescente spopolamento e un conseguente abbandono dei boschi hanno portato ad un progressivo degrado della qualità dei terreni boscati con più accentuati rischi di smottamenti e frane, un aumento dei rischi d'incendio e conseguente maggiore difficoltà per il loro spegnimento, una riduzione, in termini di sicurezza, della possibilità di accesso a determinati territori e ad una contrazione della biodiversità, in quanto si creano aree troppo compatte e impenetrabili nei confronti di varie specie animali e dell'uomo.

Il ruolo della Provincia è strettamente legato alla tutela del patrimonio forestale e di una sua utilizzazione sostenibile per creare da un lato le condizioni per una corretta e trasparente gestione economica delle risorse, dall'altro per consentirne una migliore valorizzazione turistica e una più ampia fruizione da parte delle comunità locali.

La filiera economica che si è inteso innescare è pensata nella direzione di promuovere lo sviluppo economico territoriale e, nel mandato 2009-2014, si è sostanziata nella creazione del primo Distretto forestale rurale d'Italia. L'obiettivo del Distretto è governare in forma partecipata il rilancio dell'economia forestale e, conseguentemente, tutto il territorio rurale montano, dal lato socio-economico a quello insediativo, della viabilità e della qualità della vita attraverso un marchio di qualità delle produzioni forestali, la realizzazione di una filiera delle produzioni legnose e non legnose del bosco, misure di semplificazione, realizzazione di nuove infrastrutture necessarie al rafforzamento economico-produttivo ed ambientale del territorio oltre a politiche rivolte alle attività produttive e turistiche in un quadro di protezione ambientale più elevato, più accogliente e consono alle caratteristiche della montagna.

Il Distretto non vuole essere solo il consolidamento e l'ampliamento di un ambito economico produttivo già operativo, ma la costruzione ex novo di un vero e proprio sistema, con un nuovo modello gestionale finalizzato alla realizzazione di una effettiva logica di impresa in tutti i settori coinvolti.

La Provincia si è adoperata nell'attivazione del percorso, mettendo a sistema la partecipazione di moltissimi attori economici interessati, strutturando un programma di carattere economico-territoriale con grandi potenzialità, accompagnando il Distretto fino alla costituzione degli organi. A questo punto molte sono le aspettative riposte nella compagine distrettuale che ha il compito di tradurre in azioni il progetto e di fornire un valido appoggio alle imprese del territorio, confermate dalla molta attenzione attratta anche da oltre confine regionale. Il lavoro istituzionale verrà concentrato sulla Regione per ritagliare un ruolo ancora maggiore del Distretto all'interno del nuovo piano di sviluppo rurale.

La filiera legno-energia, asse portante dell'economia del bosco, è stata anch'essa al centro dell'attenzione della Provincia: è stato firmato un accordo di programma in materia con tutti i comuni, le categorie agricole e artigiane che operano sulla filiera del legno. Tale accordo ha portato alla nascita di tre impianti di riscaldamento a biomasse: nella cittadella degli studi di Pescia (presso gli istituti Marchi, Sismondi, Pacinotti) dove è stato progettato ed installato un sistema di riscaldamento a cippato per un mega e due termici, a Maresca, dove è stato progettato ed installato il sistema di riscaldamento a cippato che riscalda la piscina coperta e 25 abitazioni e a San Marcello, presso Villa Vittoria, con un impianto a cippato che riscalda le scuole vicine.

La Provincia, per qualificare sempre più l'impresa forestale, favorendone la fuoriuscita da una dimensione di micro impresa, per elevare la competitività ha operato alcune scelte, ad esempio nella dimensione e nelle caratteristiche dei lotti boschivi venduti, per dare maggior valore del bosco, con materiale di maggior pregio.

Un'operazione, che non ha trovato le condizioni per una completa attuazione, è stata la costruzione di una piattaforma logistico-commerciale di biomasse legnose, per risolvere il problema degli operatori forestali di gestire le ramaglie in risorsa cippato, per alimentare i diversi impianti che stanno nascendo.

L'idea portante è stata costruire un centro di produzione e redistribuzione di cippato con prezzi trasparenti nel settore legname sia da opera, che da ardere, che cippato: un campionario pubblico di prodotti del bosco. Per non disperdere la bontà del progetto gli uffici stanno lavorando ad una versione "online" per far incontrare domanda ed offerta sui prodotti del bosco, in trasparenza.

Oltre ai progetti, gli uffici provinciali hanno portato avanti le attività legate alla gestione della Legge Forestale della Toscana e del suo Regolamento attuativo (L.R. n° 39/2000 e DPGR n° 48/R/2003). Dall'inizio del periodo di mandato, sono state istruite n° 2426 istanze divise tra dichiarazioni e richieste di autorizzazione per le quali sono stati rilasciati n° 425 atti autorizzativi. In prevalenza tagli boschivi, ma anche nulla osta per il vincolo idrogeologico. Le istruttorie tecnico amministrative si sono concentrate sul rispetto della normativa forestale in modo da permettere agli utilizzatori un congruo approvvigionamento dei materiali rispettando il "taglio culturale" in modo da poter così assicurare una corretta perpetuazione del bosco e di tutte le sue funzioni.

Gli uffici hanno curato inoltre il rilascio dei certificati di provenienza del materiale idoneo alla propagazione delle essenze forestali (sementi in primo luogo) e anche per gli alberi di Natale provenienti da attività selvicolturale, in modo da evitare prelievi abusivi che avrebbero potuto indebolire la componente forestale.

Da diversi anni la Provincia interviene nella battaglia contro il cinipide del castagno, attraverso azioni di prevenzione e di lotta biologica al parassita. Le azioni di prevenzione sono realizzate attraverso la raccolta di segnalazioni e il costante monitoraggio del territorio. A tal fine, a partire dal 2008, si ricorda che l'amministrazione provinciale ha reso obbligatoria, nel corso dei tagli boschivi, la segnalazione da parte degli operatori forestali di eventuali focolai di infestazione.

La lotta biologica diretta avviene tramite il lancio dell'antagonista (*torymus sinensi*) del cinipide. I lanci, iniziati dal 2010, vengono ripetuti ogni anno e sono coordinati dalla Regione Toscana e dal Centro ricerca per l'agrobiologia e la pedologia (CRA - ABP).

La Regione opera una selezione dei territori, valutando il livello di infestazione, le caratteristiche stagionali e la distanza temporale da lanci effettuati in precedenza, in modo da garantire una distribuzione omogenea degli interventi.

Per il 2013, sono stati effettuati sei lanci sul territorio provinciale, ovvero nei comuni di Buggiano, Serravalle Pistoiese, Sambuca Pistoiese, Pistoia, Pescia e Cutigliano. Altri lanci sono stati realizzati, gli anni precedenti, nei Comuni di San Marcello, Marliana, Pistoia e Sambuca Pistoiese.

Ai fini dell'informazione e della sensibilizzazione dei cittadini, la Provincia già dal 2007 ha svolto un'importante azione di divulgazione, organizzando incontri tecnici specifici, partecipando a convegni e trasmissioni televisive e collaborando anche alla stesura di uno vademecum sulle procedure e la tipologia degli interventi di lotta biologica.

La valorizzazione del patrimonio forestale non quantificabile passa anche da una buona fruizione pubblica del bosco. In questo senso la provincia è stata impegnata nella creazione, nella manutenzione e nella gestione della rete sentieristica.

Un intervento importante di prossima apertura è stato attivato grazie all'attivazione di fondi comunitari: il sentiero da Pracchia all'Abetone, dal notevole potenziale turistico grazie alla presenza di molte strutture ricettive e ricreative.

Sono in corso di ultimazione anche gli interventi sul bivacco del Lago Nero. Costante e rilevante impegno è stato garantito sugli interventi di ripristino, mitigazione e prevenzione rischio idrogeologico, a seguito degli eventi alluvionali 2009.

Un altro importante progetto, nell'alveo del piano di sviluppo rurale, è legato alla mitigazione rischio idrogeologico sulla ss12 e provinciale 20.

La Provincia, all'interno del piano operativo antincendio regionale, ricopre il ruolo di organizzazione della lotta antincendio come centro operativo provinciale, fornendo la sala operativa nel momento di massima pericolosità, coordinando e gestendo squadre e mezzi terrestri e aerei.

Durante il periodo estivo, per quanto riguarda lo svolgimento del servizio di lotta attiva, sotto il coordinamento del COP, hanno partecipato tutte le strutture preposte: Amministrazione Provinciale, Volontariato ed alcune strutture dei Comuni, ed i VV.FF. i quali sono sempre coinvolti attraverso le segnalazioni al 115.

Il COP provinciale ha operato dal 01/07/2013 al 09/09/2014, per in totale di 71 giorni con l'impiego del personale dell'Amministrazione per un totale di 230 turni di cui 100 da Coordinatore di Sala Operativa AIB (COS AIB) e 130 da Addetto di Sala Operativa AIB, del personale dei VV.FF. per un totale di 64 turni e del Volontariato per un totale di 52 turni. L'azione di contrasto agli incendi boschivi ha visto negli ultimi anni un abbassamento dei tempi di intervento e, conseguentemente, una riduzione delle superfici bruciate, con risultati di salvaguardia delle foreste e diminuzione dell'emissione di ossido di carbonio in atmosfera dovuto alla combustione stessa.

Il personale provinciale è impegnato, oltre che sul fronte di lotta attiva, anche a livello preventivo: cura infatti l'inventario delle strutture AIB, la loro manutenzione, nonché la realizzazione ex-novo delle strutture. Durante il presente mandato, oltre alle manutenzioni ordinarie effettuate in convenzione con la ex Comunità Montana Appennino P.se, è stato svolto un lavoro di ricognizione della viabilità utile alle operazioni AIB e, attingendo ai fondi comunitari, sono state effettuate 3 manutenzioni straordinarie su invasi AIB e sono stati realizzati 2 nuovi punti acqua e ne sono in realizzazione altri 4.

Con il subentro, avvenuto nel 2012, nella gestione della Comunità montana il territorio forestale di competenza è quasi raddoppiato ed è partito un processo di omogeneizzazione delle procedure, standardizzate dal livello regionale, che hanno portato molto lavoro a carico degli uffici provinciali, i quali hanno provveduto anche a istruire i necessari supplementi di istruttoria per saldare i debiti fuori bilancio, ricostruendo passo per passo il percorso amministrativo delle fatture.

Il perseguimento degli obiettivi di mandato legati alla tutela del patrimonio forestale e della sua utilizzazione sostenibile, per effetto del passaggio della Comunità montana hanno visto la Provincia diventare un attore economico vero e proprio nella gestione del patrimonio agricolo forestale regionale, con l'esigenza di qualificare l'azione come soggetto operativo: ne sono un esempio la gestione attiva dall'acquisto dei macchinari, dei carburanti, condotta in amministrazione diretta, con tempi e logiche diversi dalla gestione ordinaria della provincia ai quali l'ente si è dovuto adattare in fretta.

Anche il personale passato in carico alla Provincia viene coordinato in azioni mutate dalla pianificazione forestale, nell'ottica di una valorizzazione economica e commerciale del patrimonio nelle forme consentite dalla legge e nelle modalità previste.

SOSTENIBILITA' E ACCESSIBILITA': COME PROMUOVERE UN TERRITORIO

PROGRAMMA D1 - "Il governo del territorio: tutela e sviluppo"

Il Piano Territoriale di Coordinamento

Il Piano Territoriale di Coordinamento assume un ruolo di primo piano fra gli strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente, la cui definizione e gestione hanno consentito la progressiva affermazione di un ruolo di rilievo di questo Ente nelle scelte strategiche di assetto territoriale, in rapporto con i Comuni. Difesa del suolo, infrastrutturazione del territorio, strutture per lo sviluppo socio-economico e per la tutela e valorizzazione ambientale, trovano nell'attività di pianificazione territoriale della Provincia una loro collocazione coerente e compatibile, tale da supportare obiettivi strategici per il futuro del nostro territorio così come definiti nella variante generale approvata dal Consiglio Provinciale con delibera n. 123 del 21/04/2009.

Si sono svolte le attività attribuite dalla LR 1/05, in particolare in relazione all'istruttoria ed alla valutazione dei piani urbanistici comunali e loro varianti nel rispetto dei tempi previsti dalla legge stessa. Altrettanto viene ordinariamente svolta l'attività di controllo dell'abusivismo edilizio secondo quanto previsto dall'art.129 della LR 1/05.

Nell'attuazione della variante generale al PTCP in relazione ai nuovi criteri per l'utilizzazione delle risorse essenziali, i livelli minimi prestazionali e di qualità con riferimento a ciascuno dei sistemi territoriali e funzionali individuati, ed infine la piena attuazione della pianificazione sovracomunale e della perequazione territoriale, si sono effettuate le seguenti attività:

- predisposizione delle osservazioni agli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed agli atti di governo del territorio;
- predisposizione di un'ipotesi progettuale legata alla pianificazione interprovinciale con Prato e Firenze;

- attuazione della convenzione con il Comune di Abetone per la predisposizione del progetto e degli atti necessari all'adozione della Variante al Piano strutturale e del regolamento Urbanistico;
- predisposizione degli atti preliminari alla definizione del progetto di piano delle Piste ed impianti a fune per lo sci e definizione del piano per l'adozione avvenuta in Consiglio Provinciale a dicembre 2012;
- redazione dello schema di rete delle piste ciclabili della Valdinievole, verifica e perfezionamento con i comuni interessati, il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio e la FIAB;
- raccolta, certificazione, gestione e diffusione dei dati territoriali;
- aggiornamento delle cartografie di base di tutta la Provincia;
- partecipazione alle attività di UPI ed INU sulla riforma dell'ente intermedio e le funzioni di Pianificazione Territoriale;

Protezione civile

Il territorio pistoiese, grazie alla sua particolare conformazione, presenta delle disomogeneità in termini di rischio sismico e una fragilità dal punto di vista idrogeologico che implicano una costante attenzione degli enti che si occupano di protezione civile.

Il lavoro portato avanti in questo mandato dalla provincia è stato quello di individuare da un lato le situazioni che possono configurare un'emergenza più estesa del singolo comune, dall'altro le condizioni, anche localizzate, di maggior rischio.

Con il supporto dei comuni sono stati analizzati gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità dei territori al fine di poter disporre di un quadro complessivo e quindi poter dimensionare la risposta operativa necessaria: tutto ciò si è sostanziato nei piani comunali di protezione civile.

Da un punto di vista di ente provinciale si è orientato lo sforzo nell'omogeneizzare i piani comunali, rendendoli compatibili e coerenti, tenendo sempre presente le ultime evoluzioni della normativa si è evoluta. La situazione, a livello provinciale è a macchia di leopardo:

- ❑ Pistoia, Agliana, Montale e Montecatini hanno provveduto ad aggiornare il piano di protezione civile e l'istruttoria in Regione si è conclusa con esito positivo;
- ❑ Quarrata e Serravalle hanno sottoscritto una convenzione per la gestione unificata delle attività di protezione civile ed è in corso la redazione di un unico piano;
- ❑ Buggiano, Chiesina Uzzanese, Pescia, Ponte Buggianese e Uzzano hanno sottoscritto una convenzione per la gestione associata con Pescia, capo fila, mentre Massa e Cozzile opera in autonomia;
- ❑ Monsummano Terme, Pieve a Nievole, Larciano e Lamporecchio avevano provveduto a redigere un unico piano a livello intercomunale, ma la gestione associata che aveva permesso il coordinamento è cessata e ogni comune procede in modo autonomo;
- ❑ San Marcello Pistoese, Abetone, Cutigliano, Piteglio, Marliana e Sambuca Pistoiese hanno provveduto a stipulare una convenzione in seguito allo scioglimento della comunità montana.

La Provincia si occupa di coordinare le autorità di protezione civile sul territorio, organizzando l'emergenza, provvedendo al censimento danni, e gestendo tutto il sistema del volontariato e, negli ultimi anni, è stata fondamentale in molte situazioni.

A partire dall'alluvione del 2002 la provincia è stata in prima linea per quelle di dicembre 2009, novembre 2012, marzo 2013, ottobre 2013, gennaio e febbraio 2014, per citare solo gli eventi che hanno dato origine a provvedimenti regionali. La frequenza con le quali avvengono gli eventi meteorici e idraulici gravi è drasticamente aumentata: le emergenze degli ultimi 15 anni, infatti si sono concentrate per il 70% nel triennio 2012-2014.

Non solo acqua, ma anche neve e ghiaccio sono all'ordine del giorno: in questa direzione è andata la redazione del Piano provinciale neve e ghiaccio, strutturato con risorse interne e approvato dalla Regione Toscana.

L'impegno dell'ente sulla protezione civile non è concentrato solamente sul territorio: si ricorda la partecipazione alle operazioni di emergenza sia in Abruzzo che in Emilia Romagna, con il coordinamento dalla Regione, oltre all'invio dei volontari nell'emergenza di Aulla nel 2012.

Dal 25 al 28 novembre 2012 si è svolta a Pistoia EuTEREX, una grande esercitazione internazionale di protezione civile (Tuscany Earthquake Relief Exercise). L'esercitazione ha simulato un terremoto, con epicentro tra la Garfagnana e la Lunigiana, di magnitudo 6.4, analogo a quello che si verificò nella stessa zona il 7 settembre del 1920. Le Province interessate sono state Massa Carrara, Lucca, Pistoia e Pisa. Lo scopo è stato quello di verificare il modello italiano di accoglienza e di impiego delle squadre estere di ricerca e salvataggio e di testare la capacità del Sistema Italia di attivare e impiegare risorse nazionali nell'ambito del Meccanismo Comunitario. Per Pistoia, con il coordinamento della Provincia, sono stati attivati dei punti di simulazione per la montagna pistoiese, per la Valdinievolee per la piana pistoiese, facendo capo alla Sala provinciale di Protezione Civile. I tecnici degli enti hanno elaborato 50 proposte di attività che hanno compreso evacuazioni di edifici scolastici, attivazione centri di coordinamento sui singoli scenari, interruzioni viabilità, isolamenti, soccorso tecnico urgente, gestione viabilità, guasti erogazione energia elettrica, gas, acqua e rete telefonica, interventi su strade interrotte per frane, per verifica dei ponti e viadotti, allestimento di area di ammassamento soccorritori, di aree di assistenza alla popolazione e di poliambulatori, ricovero della popolazione in strutture alberghiere, verifica di idoneità sismica degli edifici, soccorsi sanitari, assistenza socio – sanitaria, subentro dei servizi interrotti, evacuazione di reparti ospedalieri, massiccio afflusso feriti presso il pronto soccorso, utilizzo dei sistemi radio, gestione della comunicazione con le tv e giornali locali.

Grande attenzione all'interno dell'attività istituzionale del mandato ha richiesto la realizzazione del progetto con per gli studenti dell'I.T.T.S. "FEDI FERMI", per un percorso formativo sulla protezione civile e sui rischi ambientali, con particolare attenzione al rischio sismico.

Il corso, patrocinato dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Pistoia, ha visto la presenza di tecnici del settore (della Protezione civile, per la Provincia di Pistoia, del Genio Civile e del servizio sismico per la regione) che hanno affiancato i docenti dell'istituto nel percorso di formazione degli allievi. In totale sono state 60 ore di formazione tra aula, attività di laboratorio e attività esterne. Si è trattata di un'iniziativa tra le istituzioni presenti sul territorio e l'I.T.T.S FEDI – FERMI, con l'obiettivo di promuovere attraverso la scuola non solo l'educazione al rispetto dell'ambiente, ma anche le competenze tecniche che, unite all'attività di volontariato, possano trasformarsi in un concreto aiuto per la difesa del bene comune. La formazione dei giovani tecnici con competenze specifiche in materia di Protezione Civile infatti rappresenta un investimento importante per prevenire e ridurre i danni in caso di calamità e per diffondere una cultura volta alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente.

L'impegno sul territorio dell'ente, infine, si sostanzia anche, ogni anno, nel supporto all'organizzazione delle attività per il campo all'oasi Dinamo, tramite l'assistenza.

La Provincia, nel 2013, ha disposto che i mezzi in appalto per i servizi di spalatura neve fossero dotati di gps. Uno strumento concreto per verificare operatività e posizione delle macchine in caso di emergenza neve.

La comunicazione, in campo di protezione civile, è fondamentale. Per questo, con risorse interne, la Provincia ha aggiornato lo spazio dedicato sul sito internet, completandolo con tutte le informazioni relative ad ogni possibile emergenza, compresi appositi vademecum tematici.

Altrettanta attenzione è stata riservata ai social: la protezione civile provinciale è dotata di un profilo twitter, @SalaOp, sempre attivo e che comunica in tempo reale le evoluzioni delle situazioni di criticità. Conta oltre 500 follower.

La dimensione provinciale o interprovinciale si è dimostrata la più adatta a gestire la delega del coordinamento della protezione civile: pur rimanendo una competenza in capo ai singoli sindaci, il ruolo di coordinamento dei comuni, negli interventi, nella comunicazione locale deve essere svolto da un livello superiore. Molto spesso, infatti, i comuni più piccoli non dispongono delle strutture di base per poter intervenire efficacemente, senza dimenticare che le associazioni di volontariato, così come le forze armate e i corpi di soccorso sono organizzati su scala provinciale. L'ente inoltre è dotato, fisicamente, di una Sala operativa d'avanguardia, adatta ad accogliere tutte le forze competenti e che, a riprova della sua aderenza alle necessità locali è stata utilizzata anche per i mondiali di ciclismo 2013.

Aree naturali

Nella Provincia di Pistoia sono presenti diverse aree protette che afferiscono a normative differenti e che hanno, di conseguenza, distinte modalità di gestione:

- ❑ La Riserva naturale del Padule di Fucecchio, unica area protetta gestita direttamente dalla provincia secondo i parametri dettati dalla legge nazionale sulle aree protette e dalla legge regionale 49/95.
- ❑ Aree protette di Abetone, Acquerino, Pian degli Ontani, Campolino che afferiscono alla normativa nazionale e comunitaria e alle quali si sovrappone alla normativa comunitaria rete natura 2000, che designa la provincia come ente responsabile alla gestione e alle scelte di pianificazione per la protezione della biodiversità.
- ❑ Le aree istituite dal Comune di Quarrata, ossia la Querciola e Bosco della Magia – che sono competenza comunale ma sulle quali alla provincia compete una funzione di coordinamento delle scelte in modo che rimangano aderenti con la normativa regionale.

Gli uffici provinciali dedicati alle aree naturali hanno una serie di competenze rispetto alla normativa delle aree che si sostanziano nel rilascio di nulla osta e pareri, progettazioni, valutazioni di incidenza per rete natura 2000. Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o

rari a livello comunitario) e compiti che riguardano la conservazione della biodiversità per la quale la Regione Toscana ha scelto il livello provinciale, pur consapevole che, al momento non esistono risorse economiche assegnate.

La conservazione e la protezione della biodiversità sono attività di competenza esclusiva e stretta della provincia in base alla legge 56/2000.

In questo senso l'ente ha messo in campo due progetti distinti utili a salvaguardare l'immenso e fragile patrimonio della flora locale.

- Progetto di propagazione di piante palustri a rischio scomparsa. In collaborazione con la scuola Sant'Anna di Pisa e la Regione Toscana si è intrapreso un progetto che prevede di conservare ex-situ, presso il Dipartimento di Botanica a Pisa, una serie di piante palustri e acquatiche minacciate dalla presenza delle specie aliene all'habitat del padule quali il gambero killer e la nutria. Molte di queste essenze, alcune addirittura scomparse dal loro ambiente originario e rintracciate in località extra padule, verranno propagate in vitro e conservate fino a che non sussisteranno le condizioni per ri-trapiantarle.
- Progetto di conservazione e riproduzione di fiori selvatici di campo. Il progetto, finanziato dall'ARSIA e dal CNR, è il risultato di una attività di sperimentazione che ha portato ad una pubblicazione dell'ISPRA, tesa a selezionare i fiori selvatici migliori per proporli alle aziende condividono la propria attività con la vita delle aree protette. Attualmente è in vigore una convenzione con l'Istituto Agrario di Pescia che conserva le sementi, propaga i fiori e che ne ha ricavato una serie di esperienze di laboratorio, anche per persone diversamente abili. E' in sottoscrizione una convenzione con l'Istituto Professionale per l'Agricoltura con lo scopo di conservare i semi fino a quando l'interesse delle aziende, anche fuori dalla regione, non sarà sufficiente a creare un mercato, con positivi riflessi anche sulle attività di apicoltura.

La Provincia di Pistoia è il soggetto capofila e di riferimento anche per quanto riguarda i progetti condotti nell'alveo della legge 49/95 sulle aree protette, in primis sul Padule di Fucecchio

Il Padule di Fucecchio è la più estesa palude interna italiana. Ampia circa 2.000 ettari, si trova sul confine tra le province di Pistoia e Firenze. È situato nella zona della Valdinievole, a sud dell'Appennino Pistoiese, fra il Montalbano e le Colline delle Cerbaie, presenta come unico emissario il canale Usciana. Dal 2013 il Padule di Fucecchio, unitamente ad altre 6 aree umide toscane, fa parte del novero delle zone umide di importanza internazionale in base alla Convenzione di Ramsar: il decreto ministeriale è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea del 12 novembre 2013. Prima del mandato 2009-2014 molto ingente è stato il finanziamento POR per gli interventi sul Padule, che hanno trovato compiuta realizzazione nel presente mandato, in particolare concentrandosi sul Centro Visite.

Il progetto del Centro Visite prende il via nel 2007, con un finanziamento regionale, nel quale la provincia assume il compito di coordinamento delle operazioni, collaborando con i comuni del territorio e intraprendendo un percorso molto complesso che è partito dalla donazione del terreno fino alla progettazione della struttura. I parametri entro i quali si è venuto a creare il progetto del centro visite erano molto stretti: la costruzione doveva essere nuova, all'avanguardia, pensata con criteri di bioedilizia stringenti e doveva presentare già un piano di gestione.

Il risultato del complesso iter è stato inaugurato nel 2013 ed è ora un edificio selezionato come prodotto d'eccellenza in Toscana, grazie alla sua classe energetica A, ed è diventato esso stesso un percorso ecologico, in virtù delle scelte effettuate sui materiali, alla palafitta, al tetto di erba, alla fitodepurazione, all'accessibilità totale per i disabili, ai criteri dell'edilizia scolastica.

Il progetto "Lungo le rotte migratorie" è un progetto regionale che ha coinvolto le aree umide della Toscana settentrionale e in modo particolare la Riserva Naturale Provinciale del Padule di Fucecchio con importanti interventi di ripristino degli habitat. Numerosi i soggetti coinvolti: la Regione Toscana come cofinanziatore, il Centro di Ricerca Documentazione e Promozione Padule di Fucecchio, il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, gli Enti locali, i privati. Il progetto, coordinato dalla Provincia di Pistoia, ha preso avvio nel 1998 ed ha operato nell'arco di oltre un decennio. I finanziamenti fanno carico, per oltre il 50%, alla Regione Toscana che è intervenuta attraverso la legge 49 con fondi della Comunità europea specificatamente destinati alle aree protette.

L'attività del quinquennio sul Padule di Fucecchio non si è esaurita nel completamento della struttura del centro visite, ma si è ulteriormente approfondita nei seguenti aspetti:

- ❑ La regolamentazione per gli accessi
- ❑ La regolamentazione delle risorse idriche, che è entrata in funzione per la prima volta nel 2013 e che consiste in una protocollo, perfezionato con il Consorzio del Padule di Fucecchio e con i Comuni, che individua delle procedure da attuare per i periodi di sofferenza idrica, che minacciano la vita nel Padule. Bloccando gli attingimenti, mettendo in campo un meccanismo di rotazione e di orari per evitare scompensi e intensificando l'attività di controllo sull'abusivismo dei prelievi d'acqua per l'anno 2013 non si è registrata, per la prima volta, alcuna moria di pesci palustri.
- ❑ Interventi per la naturalizzazione del padule. Oltre 5 milioni di euro sono stati dedicati ad interventi utili a mitigare gli effetti della depurazione della Nievole che hanno riflessi su siti Natura 2000. I progetti sono studiati per ridurre l'impatto che potrebbe avere il deficit di acqua derivato dalle richieste di risorsa idrica per il distretto del cuoio che assorbiranno l'acqua emessa dal depuratore di Ponte Buggianese. Gli interventi che, per legge, devono precedere l'esecuzione del progetto si dividono in azioni dirette a scongiurare la carenza idrica e azioni indirette, come la creazione di nuovi ambienti palustri, strutture di accesso, attività di valorizzazione e promozione. Alcuni interventi sono anche dedicati al bacino palustre, che si interra ad un ritmo velocissimo (circa 1 cm e mezzo ogni anno), e si sostanziano in un costante riscavo, in un lavoro sul torrente Pescia per la riduzione dell'emissione di sedimenti, nella risistemazione dei canali e alla creazione di riserve d'acqua a nord, dal Lago del Coccio e a sud nell'area Le Morette, presso Castelmartini.
- ❑ La limitazione dell'uso del piombo. Il piombo è un metallo tossico utilizzato dall'uomo da migliaia di anni per una molteplicità di usi diversi. La crescente evidenza della pericolosità di questo materiale per la salute e per l'ambiente negli ultimi decenni ha portato ad una serie di bandi volti a vietarne l'utilizzo in molti settori. Ad oggi sono stati introdotti divieti nella produzione delle benzine, delle vernici, dei giocattoli, delle tubazioni, delle leghe per saldature, dei pesi per l'equilibratura dei pneumatici, dei pesi da pesca. Da tempo in diversi Paesi occidentali è proibito anche l'utilizzo di munizionamento contenente piombo per la caccia nelle zone umide, dal momento che gli uccelli acquatici tendono a ingerire i pallini sparati che si depositano sul fondo degli stagni e delle paludi, rimanendone intossicati. In realtà, numerosi studi condotti in diversi contesti ambientali hanno dimostrato come l'utilizzo delle munizioni da caccia contenenti piombo

possa avere effetti negativi su molte specie di animali terrestri, sull'ambiente e persino sulla salute umana. Proprio in questa direzione la Provincia ha inteso intervenire vietando non solo l'utilizzo delle munizioni in piombo, all'interno del Padule, ma anche la loro detenzione.

- Estensione della ZPS e attività di ridefinizione dei confini. La Provincia ha portato avanti un importante lavoro sulla definizione dei confini delle zone a protezione speciale e le aree contigue interne al padule. Queste due zone, storicamente, avevano margini non coincidenti: la situazione che si veniva a creare era di caos normativo e difficoltà a far rispettare i regolamenti. Ritoccare i margini della ZPS, aumentandone l'area complessiva, ha significato un lavoro molto complesso, a causa delle molte garanzie che l'Unione Europea impone per la protezione delle specie che le abitano. Tuttavia, nella convinzione che regole chiare e confini definiti favoriscono il rispetto delle normative, è stato completato con successo il riposizionamento dei confini.

Il livello provinciale, per quanto riguarda la tutela della biodiversità ha mostrato una dimensione non sempre adeguata: sono infatti necessari programmi di ampi orizzonti che siano territorialmente più vasti e che necessitano di competenze scientifiche e di risorse di livello regionale. Tuttavia il costante lavoro fatto con le associazioni, gli appassionati e gli istituti del territorio può essere portato avanti solo grazie ad un rapporto interpersonale quotidiano, che diventa impossibile alzando il livello di governo oltre la dimensione provinciale.

Tutela della qualità dell'aria

Un altro importante capitolo sulle competenze provinciali in ambito di tutela ambientale riguarda le emissioni in atmosfera, con un controllo accurato sulla qualità dell'aria. La Provincia ha avuto in questi anni, per la tutela della qualità dell'aria ed in particolare sulle polveri sottili, una funzione di coordinamento e raccordo, con l'ottica di superare le divergenze di approccio a livello territoriale.

La tutela della qualità dell'aria passa innanzitutto dal suo costante monitoraggio. Le centraline presenti sul territorio sono integrate con la rete di monitoraggio regionale grazie alla cessione delle centraline di rilevamento alla Regione e la conseguente dismissione di due apparati risultati superati. Ciò ha comportato, oltre alla razionalizzazione dei rilevamenti, anche un risparmio annuo di 100/140.000 euro.

Per consentire una migliore conoscenza delle problematiche ingenerate dalle emissioni di PM10 la Provincia, sollecitata dal Tavolo Tecnico, ha realizzato, a Pistoia, il 30 maggio 2012, un seminario apposito, per analizzare le diverse tecniche per la Riduzione delle emissioni del pm10 e la prevenzione di fenomeni di inquinamento atmosferico nella Provincia di Pistoia, che ha visto il coinvolgimento della Regione Toscana, di ARPAT, di ASL3 e del LAMMA, con l'auspicio che questo possa essere momento di informazione, approfondimento e confronto su un tema delicato sul quale è necessario intervenire con consapevolezza e in maniera condivisa .

Nell'ottica di contenere le emissioni sono stati stipulati due protocolli specifici, uno per i Comuni della Piana ed uno per i Comuni della Valdinievole. A seguito di questi protocolli i tecnici della Provincia, insieme a ASL e ARPAT, hanno previsto una serie di azioni specifiche e programmate a fronte degli sforamenti, agendo principalmente sulla razionalizzazione del traffico veicolare, sulla realizzazione di parcheggi scambiatori, sui sistemi di riscaldamento e sullo sviluppo del trasporto pubblico.

Le azioni messe in campo sono comportamenti di prevenzione concreti che i Comuni e la Provincia possono perseguire con gli strumenti a loro disposizione. Tuttavia, pur essendo Pistoia una delle poche Province che è riuscita nella realizzazione di concertazione, le carenze in termini di normative regionali hanno determinato alcune difficoltà di intesa tra le diverse Amministrazioni. A questo proposito la Provincia ha inviato alla Regione un documento con le azioni svolte e la richiesta di maggiori e migliori strumenti legali.

Vi è stata, in questi anni, un'attenta politica di rilascio di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ed un potenziamento dei controlli. In nulla osta, infatti, vengono rilasciati dalla Conferenza dei Servizi solo dopo un attento esame.

Le autorizzazioni sono state suddivise in tre livelli secondo l'importanza dell'emissione.

Caccia e Pesca

La gestione corretta delle risorse naturali, siano esse ittiche o venatorie, è stata per la Provincia di Pistoia una priorità nel quinquennio 2009-2014. Sono stati infatti effettuati due passaggi fondamentali: l'approvazione del Piano Ittico Provinciale e l'approvazione del Piano Venatorio Provinciale.

Pesca

La Provincia di Pistoia offre nel suo territorio ambienti naturali e seminaturali caratterizzati da habitat acquatici di valore, sia per gli aspetti naturalistici che per l'utilizzo delle risorse alieutiche a fini di pesca sportiva. L'obiettivo principale del Piano Ittico Provinciale, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.146 del 14/11/2013, è quindi quello di individuare le aree prioritarie da valorizzare per la conservazione, l'incremento ed il riequilibrio delle popolazioni ittiche, di strutturare le strategie per assicurarne la corretta fruibilità nel rispetto dei principi di tutela e salvaguardia degli ecosistemi acquatici ed i promuovere, attraverso la pesca sportiva, un uso sostenibile delle risorse naturalistiche del territorio provinciale. Nella Provincia di Pistoia è possibile individuare ambienti che hanno conservato o recuperato buone condizioni ambientali, oppure con prospettive di ripristino. Queste aree, che hanno caratteristiche idromorfologiche e popolamenti di pregio, devono essere considerate prioritarie nella programmazione di misure di tutela e valorizzazione, poiché costituiscono un potenziale motore di sviluppo, in particolar modo per le aree montane.

Il piano rappresenta una nuova pianificazione che si esprime in un atto di indirizzo organico. Pilastro fondamentale sul quale si è voluto costruire lo strumento programmatico è la stretta e proficua collaborazione con l'associazionismo, sancita già dal 2011 con la firma di un protocollo d'intesa: un requisito fondamentale, specialmente in un settore dove si incontrano aspetti ludici, di sviluppo economico e di tutela del patrimonio naturalistico. Le Associazioni di pescatori e le Associazioni ambientaliste sono i partner privilegiati della Provincia per la gestione delle specie ittiche e vengono fortemente coinvolte in attività di programmazione, di gestione della risorsa ittica, di vigilanza, attraverso le guardie ittiche volontarie (G.I.V.).

La gestione della fauna ittica implica operazioni cicliche e delicate e si esplica in forme diverse: dal tradizionale supporto alle operazioni di immissione al sostegno alla fauna ittica mediante la gestione di incubatoi e delle zone di protezione.

Le immissioni effettuate in passato per reintegrare le specie di pesci soggette a forte pressione di pesca, sono state effettuate con trote fario di allevamento, che hanno gradualmente colonizzato i corsi d'acqua, sostituendosi alle popolazioni locali di trota. Proprio per ristabilire il naturale equilibrio e ridare spazio alle popolazioni autoctone di pesci è possibile operare attraverso la riproduzione artificiale, partendo da soggetti selvatici catturati direttamente nei corsi d'acqua, effettuata in piccoli centri: gli incubatoi di valle. Il ciclo prevede la cattura dei riproduttori e la loro selezione in base ai caratteri morfologici. I riproduttori vengono ospitati negli incubatoi il tempo necessario e, dopo la fecondazione, vengono reimmessi in ambiente naturale. Dalle uova embrionate si ottengono larve che possono essere seminate in corsi d'acqua di piccola portata, bonificati dai predatori, dove gli animali raggiungono lo stadio di trotella prima di essere introdotti in acque libere. In questo modo vengono garantite ottime possibilità di sopravvivenza in ambienti privi di predatori e al riparo da manomissioni antropiche. I vantaggi degli incubatoi, oltre naturalmente alla produzione di pesci autoctoni di elevato pregio naturalistico, risiedono nella loro facilità di gestione, nel loro costo relativamente contenuto e nella loro ubicazione in zone particolarmente favorevoli al trasporto. La Provincia di Pistoia ha promosso in quest'ottica la realizzazione di incubatoi di valle, grazie ai fondi stanziati dalla Regione ed alla collaborazione dei Comuni di San Marcello P.se e Sambuca P.se, che si sono resi disponibili ad intervenire sulle strutture. Sono infatti già in corso di realizzazione due strutture: una nel bacino della Lima e una sulla Limentra. Per la gestione di questi centri, sulla base di esperienze svolte presso le altre province, sono individuati prioritariamente soggetti in grado di operare con tempestività e continuità a livello locale, come le società locali di pescatori, supportati da personale tecnico qualificato.

La comunità ittica dei nostri fiumi, monospecifica, è costituita in maniera preponderante dalla trota fario.

Tuttavia sono stati rinvenuti soggetti che mostrano una livrea interessante, attribuibile al fenotipo "mediterraneo". Il rinvenimento di trote "mediterranee" è limitato al bacino del Lima e ciò confermerebbe, tra l'altro, la tesi secondo cui la distribuzione delle trote di ceppo "mediterraneo" sarebbe limitata ai bacini tirrenici, mentre i tratti alti dei bacini adriatici o padani appenninici, dal Tanaro ad oriente, non sarebbero stati colonizzati originariamente da alcuna forma salmonicola.

La trota mediterranea, indigena della della montagna pistoiese sta soffrendo pesanti problemi conservazionistici a causa della contrazione numerica delle popolazioni, con conseguente perdita dell'identità genetica, dovuta all'ibridazione con altri ceppi di trota fario (ceppi "atlantici" alloctoni) che sono stati immessi nei corsi d'acqua a scopo di pesca sportiva. In sinergia con i pescatori e ricercatori università, sono stati selezionati alcuni esemplari, individuati e geneticamente certificati. I riproduttori così ricavati possono ora essere utilizzati per ripopolare i torrenti, in particolar modo nei tratti di acqua di pregio, contribuendo a salvaguardare la biodiversità dei torrenti montani pistoiesi.

Caccia

Il territorio della Provincia di Pistoia (96.460 ha) è attualmente interessato da ha 85.041 di Superficie agroforestale che ne fanno un luogo particolarmente vocato per la presenza di abbondante fauna. In provincia di Pistoia la caccia costituisce una tradizione assai radicata nel contesto sociale sia dei paesi che dei maggiori centri urbani.

Per questo, negli anni, la provincia di Pistoia ha perseguito una progettazione costante, attraverso piani di controllo, che sono stati resi strutturali all'interno del Piano Faunistico Venatorio, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.171 del 05/12/2013.

Particolare attenzione meritano i piani di controllo del cervo e del cinghiale, inseriti per la prima volta in maniera compiuta nel piano faunistico generale, attuati grazie alla collaborazione con la polizia provinciale. Si è quindi mirato a creare un quadro regolamentare in cui realizzare gli interventi, in cui rientrassero anche gli strumenti necessari agli agenti, quali pick up e fucili di precisione.

Da questa attività, la Provincia di Pistoia, unica in toscana, ha intrapreso un percorso utile a trasformare l'incombenza dello smaltimento delle carcasse animali in una risorsa. La carne degli animali abbattuti, dopo essere stata propriamente lavorata, viene venduta a grossisti selezionati e costituisce quindi da un lato una entrata per l'ente, dall'altro un esempio di filiera corta e controllata in ogni sua fase.

Il presupposto su cui si basa l'attività dell'ufficio caccia provinciale è sicuramente il monitoraggio che, prima dell'avvento del piano, veniva fatto in outsourcing e che ora viene gestito totalmente dall'ente.

Gli istituti gestiti, nelle zone a regolamento specifico, vengono monitorati grazie alla proficua collaborazione con l'associazionismo locale. Gli istituti privati, ossia le aziende faunistiche venatorie, vengono costantemente controllate dal 2009, in particolare sulla densità degli animali presenti. Per quanto riguarda il territorio libero, l'obiettivo del piano è quello di puntare sul coinvolgimento del volontariato anche in gestione normale: il cacciatore è coinvolto nella cura del territorio e nella prevenzione dei danni da selvatici non solo durante la stagione di caccia, ma anche al di fuori, con metodi ecologici, scacci, recinzioni elettrificate o metalliche.

Nel novero non possono mancare i monitoraggi per la migratoria, effettuati presso i nuovi centri di inanellamento, presso l'oasi Dinamo e la Val di luce da personale autorizzato ISPRA, che cattura gli uccelli e immette i dati in database europeo utile a monitorarne lo spostamento.

Dall'esperienza dei centri di inanellamento è nata l'attivazione di diversi tirocini universitari: dieci ragazzi, provenienti da diversi atenei toscani, hanno scelto di compiere il loro tirocinio all'interno del nostro ufficio caccia e pesca, favorendo il reciproco scambio di conoscenze e strumenti professionali.

L'ufficio caccia e pesca ha inoltre stretto un rapporto quotidiano con il pubblico, codificando le procedure per dare una risposta alle domande degli utenti. Il servizio ha infatti cercato di migliorare le prestazioni attraverso nuovi strumenti tecnologici, quali, ad esempio, il database per la gestione anagrafica dei cacciatori.

Pistoia è l'unica provincia in toscana che ha scelto di utilizzare la tecnologia informatica per dialogare con i cacciatori: all'interno dei piani di controllo del cinghiale, il cacciatore abilitato che prima doveva trasmettere i propri dati tramite fax o lettera, ora è dotato di una propria password con la quale accedere al portale e dare la propria disponibilità, da cellulare o da computer. La Polizia Provinciale può in tempo reale consultare le liste, confrontandole con la sezione cartografica, creata grazie al lavoro dell'ufficio SIT provinciale. Il prossimo passo sarà collegare il database della Provincia a quello dell'osservatorio faunistico regionale, mettendo in rete la grande mole di dati relativi ai danni, alla prevenzione e agli abbattimenti.

Il punto nodale sul quale si è lavorato durante il mandato è la costruzione del rapporto con le associazioni di cacciatori, quelle ambientaliste e quelle agricole: diverse sensibilità tra le quali deve essere trovato un equilibrio che garantisca le priorità di tutti. Un compito sicuramente non facile, quello della Provincia, che si è sempre posta in un ideale punto di incontro tra tutti i portatori d'interesse che, a loro volta, sono legati da

rapporti non sempre scontati. A tal proposito, ad esempio, si ricorda che tutte le attività di competenza della Provincia e degli ATC, dalla gestione delle specie cacciabili, alle attività di monitoraggio e studio, standardizzate oggetto di progetti specifici, dall'inanellamento scientifico al soccorso di fauna selvatica, ai miglioramenti ambientali e relativi ad altre numerose attività di gestione, sono realizzate grazie alle tasse di concessione regionale sui porto d'armi uso caccia e alle quote di iscrizione agli ATC.

Particolare attenzione ha meritato la cattura di un codazzurro: un evento davvero eccezionale che avviene con rarissima frequenza, in quanto si tratta di specie segnalata come "accidentale" nel nostro paese. Il codazzurro, infatti, un piccolo passeriforme della famiglia dei muscicapidi con la caratteristica distintiva della coda di colore blu, dalle regioni dell'est Europa migra in Cina occidentale attraversando l'Himalaya e la sua presenza in Italia è casuale.

La convivenza tra fauna selvatica e infrastrutture viarie ha sempre determinato un'area fortemente problematica con cui fare i conti.

La Provincia ha, dopo un lungo lavoro di confronto e mediazione all'interno di normative a volte contrastanti tra loro, strutturato un servizio di recupero fauna selvatica ferita, ungulati compresi. Sempre nella direzione della tutela della fauna, è stato attivato, tramite bando regionale, un progetto in collaborazione con l'Università di Firenze che impiegherà sistemi innovativi di monitoraggio e una segnaletica speciale che avvisa nel caso di animali nelle vicinanze. La nuova attrezzatura verrà installata a Santomato e sulla Pistoia-Riola, due dei punti più critici di attraversamento dei selvatici.

Sono 150.000€ i fondi attivati a PSR (misura 216) dalla Provincia con i quali realizzare recinti di ambientamento per la fauna selvatica, utili agli animali prima di essere liberati in natura, oppure per riproduzione in assenza predatori. Verranno realizzati a Montale, Pescia, Larciano, Casalguidi e Pistoia.

Difesa del Suolo e demanio idrico

Tra Dicembre 2009 e Gennaio 2010, il territorio provinciale è stato interessato da una grave emergenza ambientale causata da intense precipitazioni che hanno imposto un consistente intervento finanziario da parte della Provincia per fronteggiare l'immediato e, successivamente, con le necessarie opere di ripristino.

Per quanto riguarda gli eventi alluvionali, la Provincia ha svolto un'importante attività di coordinamento verso gli Enti, le Associazioni e le strutture impegnate per fronteggiare le emergenze causate dalle intense precipitazioni dei giorni 24 e 25 dicembre 2009 e del gennaio 2010, oltre ai primi interventi di somma urgenza ed alla raccolta dei dati per il censimento dei danni, per il finanziamento degli interventi di ripristino. Contemporaneamente è stato attivato un servizio di informazioni aggiornate sulla viabilità, sulle segnalazioni dei danni da parte di cittadini ed imprese, adeguando anche le pagine web dedicate.

E' stata avviata la raccolta dei dati per il censimento dei danni ad infrastrutture, attività produttive e privati infatti, riguardo agli eventi del dicembre 2009 – gennaio 2010, c'è stato un notevole lavoro istruttorio, sia per l'entità dei fenomeni che per la natura delle aziende coinvolte. In campo agricolo si sono infatti sovrapposti gli effetti di tre diversi eventi meteorologici (alluvione, gelo ed eccesso di neve), ciascuno dei quali ha richiesto una singola istruttoria. L'Ente è stato interessato, per la prima volta, anche dai risarcimenti spettanti alle imprese.

L'entità e la tipologia delle aziende coinvolte (oltre 800 segnalazioni relative ad aziende florovivaistiche per danni stimati in oltre 200 milioni di euro) hanno imposto l'elaborazione di specifici atti per la valutazione dei danni con stime omogenee e verificabili, nonostante la casistica estremamente diversificata delle situazioni da valutare. L'Ente si è attivato altresì per assegnare risorse ed agevolare l'accesso al credito alle aziende che avevano subito danni ingentissimi e non riuscivano a fronteggiare le rate dei prestiti già accesi.

Notevoli sono poi state le risorse dell'ente impegnate in interventi di somma urgenza a seguito dei danni provocati al reticolo idraulico. Di seguito le cifre:

Somma urgenze finanziate

Consorzio Bonifica Padule di Fucecchio:	€ 304.000,00
Consorzio di Bonifica Ombrone P.se Bisenzio:	€ 560.000,00
Consorzio di Bonifica Burana:	€ 25.000,00

Interventi di somma urgenza compartecipati

da Consorzio di Bonifica Ombrone P.se Bisenzio:	€ 1.503.000,00
---	----------------

Per quanto concerne il rischio idraulico e la difesa del suolo si è anche provveduto ad effettuare un capillare monitoraggio del complesso reticolo idraulico provinciale. L'azione di prevenzione nei confronti delle situazioni anomale di regimazione idraulica si viene a sostanziare nel coordinamento della attività dei Consorzi di Bonifica insistenti sul territorio, nella realizzazione di opere di regimazione e di interventi di risistemazione.

L'Amministrazione, a fronte del ricorso a risorse proprie derivanti da proventi da Demanio idrico, si è attivata per recuperare dalla Regione quanto utilizzato per gli interventi, in modo da poter reinvestire queste risorse sul territorio, vedendosi riconoscere la restituzione del 90,8% delle somme utilizzate. Con tali finanziamenti è stata possibile l'attivazione di interventi per 880.000 euro, a cui si sono aggiunte nel corso del mandato le risorse attivate dal Piano di Sviluppo Rurale, presentando richieste per un finanziamento di 237.000 euro, finalizzato alla sistemazione di alcuni punti di dissesto sul reticolo idraulico.

Sulla base di una valutazione portata avanti a livello di Giunta, è stato deciso con la fine dell'anno 2010 di procedere alla internalizzazione del servizio di riscossione dei proventi dal demanio idrico, aumentando il carico di lavoro interno agli uffici ma al tempo stesso liberando risorse da riutilizzare sul territorio.

Il territorio della provincia di Pistoia è una zona particolarmente fragile da un punto di vista idraulico: oltre 4400 chilometri di corsi d'acqua che corrono direttamente dalle montagne attraverso una vasta pianura determinano un considerevole lavoro in termini di manutenzione e prevenzione del rischio. Numerosi sono i corsi d'acqua a prevalente carattere torrentizio, che si diramano lungo le valli: il Torrente Lima e il Fiume Reno, interessano la zona montana a nord della Provincia e dopo breve tratto proseguono nelle limitrofe Province di Lucca e di Bologna. I torrenti che interessano il versante sud del territorio provinciale confluiscono ad ovest nel Padule di Fucecchio e ad est si immettono nell'Ombrone Pistoiese che confluisce nel Fiume Arno, in provincia di Firenze. Nella zona occidentale i più importanti corsi d'acqua sono il Pescia e il Nievole; l'Ombrone P.se e i suoi affluenti (Bure, Stella, Vincio) in quella orientale. Il clima è di tipo mediterraneo, con notevoli differenze in rapporto

all'altitudine ed alla esposizione dei suoi territori. I valori delle precipitazioni variano da 1000 a 2000 mm/annui con una escursione molto accentuata sui territori montani.

Fino all'anno 2011 la provincia, secondo le normative vigenti, si è avvalsa della collaborazione dei due consorzi di bonifica presenti sul territorio: quello dell'Ombrone-Bisenzio per la zona pistoiese e quello del Padule di Fucecchio per l'area della Nievole.

Dal 2012 ad oggi, a causa di un progressivo erodersi delle risorse disponibili, la provincia progetta, esegue i lavori e paga con le proprie risorse.

Il ripetersi di condizioni metereologiche straordinarie ha portato inoltre, in questi anni, ad un diffuso ricorso alle somme urgenze, ossia interventi immediati che la provincia mette in campo in presenza di pericolo diretto per le persone le cui risorse vengono ricavate dalla ordinaria manutenzione.

Gli uffici provinciali si occupano anche della riscossione dei canoni demaniali e di processare tutte le sanzioni in materia: dati sul numero delle sanzioni tra il 2009 e il 2014. Ne consegue un imponente carico amministrativo che l'ente svolge con risorse esclusivamente interne.

Rifiuti

Il risultato significativamente più rilevante, all'interno della delega provinciale della gestione dei rifiuti è stato sicuramente l'approvazione del Piano Interprovinciale dei Rifiuti, del 17 dicembre 2012.

La LR 61/2007 ha istituito l'ATO Toscana Centro, costituito dalle Province di Firenze, Prato e Pistoia, e ha disposto che i nuovi ATO approvassero un unico piano dei rifiuti interprovinciale.

La nuova pianificazione tiene in considerazione le pianificazioni in essere delle tre Province e i singoli piani industriali confluiti nel Piano Straordinario Interprovinciale di ATO Toscana Centro.

Il Piano Interprovinciale riguarda la gestione, a livello di ATO, analizza nel dettaglio la produzione di rifiuti dell'area e, per tipologia, disegna azioni e processi da attuare per rispettare i limiti e le attese in termini di riduzione stabilite per legge. Alcuni importanti obiettivi sono, ad esempio, l'autosufficienza in termini impiantistici da raggiungersi entro il 31.12.2014, la soglia di raccolta differenziata del 65% (al 31.12.2014), la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili che devono essere inferiori a 81 Kg/anno per abitante, collocati a discarica. L'approvazione del Piano conclude un lungo percorso di condivisione e di confronto, articolato in più fasi: dalle discussioni nei consigli provinciali, all'informazione alla cittadinanza, la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti preposti, la valutazione e il recepimento di una parte delle stesse e la conseguente riformulazione del Piano.

All'interno di questo percorso hanno assunto una grande importanza strategica l'Osservatorio Interprovinciale dei Rifiuti, adibito al monitoraggio delle azioni, e l'Intesa sottoscritta con i Sindaci dei Comuni pistoiesi, che avranno il compito di confrontarsi con il territorio, con le categorie economiche e della grande distribuzione, per armonizzare il più possibile politiche di riduzione dei rifiuti e accelerare sulla raccolta differenziata.

Parallelamente, a corredo al piano stesso, la Provincia ha messo in campo politiche concrete per la riduzione dei rifiuti destinando 1.200.000,00€ sulla base degli indirizzi contenuti nel "protocollo d'intesa provinciale per energia e rifiuti" (approvato con delibera del Consiglio Provinciale n°87 del 28/04/2010).

In particolare:

1. mense scolastiche: sono state fornite le mense scolastiche comunali di distributori di acqua di alta qualità, lavastoviglie e, presso le scuole dove non vi è una cucina, si sono forniti dei "kit mensa" lavabili e riutilizzabili in sostituzione delle stoviglie usa e getta.
2. compostiere domestiche; con progetti promossi dalle aziende che gestiscono la raccolta dei rifiuti e dai comuni sono state distribuite compostiere domestiche a tutte le famiglie della Provincia che ne hanno fatto richiesta;
3. fontanelle per la distribuzione gratuita di acqua di alta qualità; sono state installate 28 fontanelle per la distribuzione di acqua di alta qualità, attraverso progetti promossi dai comuni, in collaborazione con le aziende di gestione del servizio idrico.
4. riutilizzo computer dismessi dalla Provincia; questo progetto prevede il riutilizzo di computer dismessi dalla Provincia perché ormai incompatibili con la rete e le applicazioni oggi in uso, che, una volta revisionati dal personale del CED e dotati di nuove tastiere e mouse, hanno permesso di allestire un'aula informatica nella scuola elementare del comune di Cutigliano.

I fontanelli pubblici sono punti di approvvigionamento idrico che forniscono alla cittadinanza acqua con elevate caratteristiche chimiche ed organolettiche, utilizzando l'acqua distribuita dall'acquedotto.

Le compostiere domestiche sono dei contenitori che trasformano i rifiuti organici in terriccio per l'orto. Attraverso l'utilizzo di una compostiera domestica, infatti gli scarti di cibo, i fondi del caffè, le bucce della frutta e gli scarti della verdura si trasformano in compost. Dopo un po' di tempo i rifiuti si trasformano in un ottimo fertilizzante naturale per le piante.

Un'azione altrettanto importante, portata avanti dalla Provincia, è stata quella dell'educazione ambientale, al fine di fornire agli alunni, ma anche agli insegnanti delle scuole pistoiesi le nozioni più aggiornate e corrette in tema di rifiuti.

Il 2 e 3 dicembre 2011 si è svolto il primo convegno nazionale dal titolo Impianti di incenerimento: esperienze di studi e monitoraggio nella ricerca della compatibilità ambientale.

Il convegno, svoltosi presso i locali del Comune di Pistoia, è risultato un interessante momento di confronto tra diverse realtà e relative azioni di monitoraggio intraprese dalle amministrazioni coinvolte. Particolare attenzione è stata posta all'impianto di incenerimento di Montale, del quale sono stati presentati i risultati del primo monitoraggio sanitario e ambientale.

Attualmente la Provincia svolge le funzioni di coordinamento del progetto di indagine epidemiologica svolta dalla AUSL3 di Pistoia e riguardante la popolazione residente nei comuni di Montale, Agliana, Quarrata e Serravalle Pistoiese, con lo scopo di verificare la pressione di tipo sanitario determinata dall'impianto di incenerimento di Montale.

Vivaismo

All'interno delle attività agricole nella provincia di Pistoia, spicca sicuramente il vivaismo che, partendo da una lunga storia di sapere e di lavoro, produce oggi un'importante quota dell'economia locale.

La nascita della cultura vivaistica a Pistoia è frutto di una cultura secolare che affonda le sue radici nella storia, dove gli spazi verdi ed i giardini delle grandi ville storiche, fin dal tempo dei Medici, dettavano le tendenze per tutti i più importanti giardini europei.

Dall'attività di coltivazione dei fiori a Pescia, a quella del vivaismo a Pistoia, tutta la provincia è, anche paesaggisticamente, plasmata da questa produzione, che copre circa un quarto di quella vivaistica ornamentale italiana, e che si estende su una superficie stimata attorno ai 5.000 ettari. Negli anni il settore si è fortemente evoluto: non è più sufficiente, per competere con i mercati mondiali, la sola combinazione di terreno e microclima ma è necessario un continuo processo di aggiornamento, ricerca e specializzazione.

Proprio in quest'ottica è andato il lavoro della Provincia quale coordinatore del Distretto Vivaistico Ornamentale, strumento auspicato dalla regione per perseguire obiettivi di tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, di aumento della competitività delle strutture aziendali e innovazione di orientamento delle politiche locali sull'uso del territorio.

Il Distretto Vivaistico pistoiese ha ottenuto, durante la manifestazione internazionale un prestigioso riconoscimento per il verde di Pistoia: la medaglia d'oro.

La giuria d'onore della Floralie ha premiato Pistoia con l'Award of Merit per migliore collettiva straniera, grazie alla qualità e l'originalità delle piante esposte.

Lo stand, il cui progetto di allestimento è stato curato dalla Provincia, rappresentava una collinetta tipica della Toscana, con cipressi, querce, olivi, arbusti fioriti e rose native. Le piante sono state scelte con cura particolare dalla Provincia con i vivaisti proprio per evocare il tipico paesaggio toscano, rappresentando al contempo le modalità e la qualità della produzione pistoiese.

All'interno della prestigiosa kermesse ligure la Provincia di Pistoia si è aggiudicata il Gran Premio d'onore per le collettive di piante ornamentali da esterno e altri tre primi premi di categoria, per i glicini, le palme e per le altre fioriture da esterno.

La partecipazione è stata curata e seguita dalla Provincia di Pistoia, Servizio Pianificazione Territoriale, S.I.T., Cultura, Turismo e Commercio, Promozione delle Risorse del Territorio, e vede la collaborazione e il sostegno economico della Camera di Commercio di Pistoia, così come per le precedenti Floralties organizzate all'estero. Il Distretto Vivaistico ha fornito gratuitamente le numerose essenze utilizzate nel progetto, avvalendosi della Associazione Vivaisti Pistoiesi per la logistica e l'allestimento degli spazi. La presenza pistoiese ha visto anche la collaborazione delle associazioni di categoria del settore, di numerosi vivaisti pistoiesi e del paesaggista pistoiese Renato Defant.

Il lavoro degli uffici si è concentrato in particolar modo nell'organizzazione della manifestazione per eccellenza per la promozione del vivaismo in ogni suo aspetto: Vestire il Paesaggio. Il convegno internazionale che ha visto durante il mandato 2009-2014 ben due edizioni, nel 2010 e nel 2013, si concentra sui temi del paesaggio e la sostenibilità ambientale con incontri, mostre tematiche e visite ai vivai e alle bellezze del territorio.

All'interno della manifestazione dedicata al mondo rurale e promossa dalla Regione Toscana, la Provincia di Pistoia è stata protagonista con la filiera del florovivaismo e con la manifestazione Vestire il Paesaggio, attraverso uno stand di oltre 300 metri quadri, progettato e allestito dalla Provincia. Non solo, per quell'occasione è stata chiesta da parte dell'Assessorato all'agricoltura della Regione Toscana, la collaborazione di Pistoia per l'allestimento a verde di tutta la Fortezza nei giorni della manifestazione. Il servizio pianificazione territoriale, S.I.T., turismo, promozione risorse del territorio della Provincia ha curato l'organizzazione, la progettazione e il reperimento delle piante; i produttori del Distretto vivaistico ornamentale pistoiese e del Distretto floricolo interprovinciale Lucca – Pistoia si sono offerti per fornire le numerosissime essenze (circa 350) necessarie per l'allestire tutta l'area.

I numeri del vivaismo a Pistoia: più di 5.200 ettari di terreni coltivati, con circa 1000 ettari di vasetteria, 1500 aziende e oltre 5500 addetti, 2500 lavoratori dipendenti:

La presenza della provincia di Pistoia nella definizione anche delle politiche internazionalizzate per il vivaismo si è concretizzata anche all'interno dell'Assemblea Generale di AREFLH, l'Associazione Regioni Ortofrutticole Europee. Costituita nel 1999, l'AREFLH riunisce 28 Regioni europee di Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Belgio e Italia, con lo scopo di tutelare e promuovere la filiera ortofrutticola, unendo in un'unica struttura il mondo produttivo e le amministrazioni regionali, e proporre una linea comune nei confronti della Commissione Europea. In particolare, nel corso dell'Assemblea, si è svolta la riunione della Commissione Fiori Piante, presieduta dal rappresentante della Regione Toscana, Renato Ferretti, Dirigente Area Pianificazione Strategica Territoriale della Provincia di Pistoia. Durante l'incontro è stato deciso di intraprendere alcune importanti iniziative: prima fra tutte, la richiesta all'Unione Europea di politiche attive per la promozione dei prodotti florovivaistici; la valorizzazione del ruolo del verde per la qualità della vita; politiche di ricerca e di supporto agli investimenti ai fini della sostenibilità ambientale; l'armonizzazione della tassazione IVA a livello europeo per le aziende.

Riflettendo sul futuro della delega sul vivaismo, la dimensione territoriale provinciale risulta insostituibile. Non è pensabile infatti che le associazioni di categoria dell'agricoltura tradizionale a livello regionale possano sostituire la contrattazione su un territorio dove il vivaismo è preponderante e che, pur svantaggiato da un punto di vista di estensione territoriale e numero di imprese rispetto alle altre Province, è il settore a più alto valore aggiunto e più elevato tasso di innovazione. Inoltre, le aziende presenti sul territorio tendono ad avere una dimensione sovra-comunale: il rapporto quindi può difficilmente essere diretto al comune (troppo piccolo) o alla regione (troppo grande).

PROGRAMMA D2 - "Sviluppare la modernizzazione dei servizi in un territorio accessibile"

Le infrastrutture

L'obiettivo prioritario è stato quello di rendere competitivo e accessibile il territorio provinciale attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture. Per quanto riguarda gli interventi di competenza della Provincia, il completamento delle opere avviate e finanziate ha costituito la priorità.

I principali interventi riguardano:

- secondo lotto della variante alla SR 436 : lavori in corso
- secondo lotto del collegamento SP26 Camporcioni e SP13 Romana: in fase di ultimazione
- adeguamento della SR66 per il collegamento della montagna: lavori ultimati

- completamento dei collegamenti di Quarrata, Agliana e Montale con la 2° Tangenziale Ovest di Prato: lavori in corso
- completamento della variante alla SR 66 in località Limestre: lavori ultimati
- collegamento tra la SP 1 e la SR 66 a Pistoia: lavori ultimati
- riqualificazione ambientale della zona industriale a Cantagrillo: in fase di ultimazione
- rotatoria all'intersezione tra la SP 45 e la SP 15 a Chiesina Uzzanese: lavori in corso
- adeguamento della SR 435 a Pescia: lavori ultimati
- rotatoria tra la SR 435 e la SP 29 a Margine Coperta (in collaborazione con il Comune di Massa e Cozzile): lavori ultimati
- rotatorie sulla SR 435 a Sant'Allucio e a Santa Lucia in collaborazione con il Comune di Uzzano: lavori ultimati.

Inoltre, sempre per la viabilità provinciale e regionale, sono stati realizzati alcuni interventi estesi su tutto il territorio relativi ad adeguamenti e miglioramenti, in attuazione dei protocolli sottoscritti con i Comuni.

“Piano della sicurezza geologica sulla viabilità regionale”: attuazione di alcuni interventi previsti nel Piano già redatto con attività di manutenzione mirata al contenimento delle criticità emerse in tale sede.

E' stato gestito il demanio stradale nell'ottica di garantire sempre maggiori livelli di sicurezza, confort e fruibilità sulle strade provinciali e regionali per le quali sono state effettuate le seguenti tipologie di intervento: interventi per la messa in sicurezza, manutenzione ordinaria, adeguamento segnaletica stradale, spalatura neve, rifacimento programmato dei manti stradali, formazione del catasto strade, ripristino e consolidamento opere d'arte, aggiornamento del personale del Servizio.

Al fine di razionalizzare ed economizzare l'uso delle risorse e delle competenze di cui la Provincia dispone, la Provincia stessa si è fatta promotrice di un progetto di collaborazione con i Comuni per la progettazione di opere viarie e per il coordinamento della gestione e manutenzione delle strade, rimasto sospeso.

Per promuovere la realizzazione di percorsi ciclabili extraurbani destinati all'utenza debole della strada, utilizzabili sia per finalità sportive sia come incentivo ad un trasporto alternativo ai veicoli a motore, è stato avviato uno studio della mobilità ciclistica. Lo studio è stato poi assegnato al servizio pianificazione.

Per quanto riguarda gli interventi di competenza di altri soggetti, la Provincia ha svolto un ruolo di promozione e coordinamento, per i seguenti interventi:

- raddoppio ferroviario Pistoia-Montecatini: RFI ha redatto il progetto definitivo del raddoppio. La Regione Toscana ha concluso il procedimento di verifica di impatto ambientale su tale progetto, escludendolo da tale verifica, e sta completando la procedura di accertamento di conformità urbanistica. Un primo stralcio è finanziato in parte dalla Regione e consentirà l'eliminazione dei passaggi a livello.
- metropolitana di superficie Pistoia-Prato-Firenze: sospeso
- la terza corsia sull'A11 e la revisione dei caselli autostradali: E' stato sottoscritto in data 22.01.2010 l'Atto aggiuntivo all'Intesa generale quadro tra Governo e Regione Toscana che comprende tra gli interventi prioritari il potenziamento dell'Autostrada A11 Firenze-mare nel tratto tra Firenze e Montecatini. E' stato ultimato il progetto definitivo dell'ampliamento della terza corsia dell'A11 tra Firenze e Pistoia

ed è in corso la procedura di valutazione di impatto ambientale. In data 08.11.2010 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Comuni di Pieve a Nievole, Montecatini Terme e Monsummano Terme per trovare una soluzione condivisa per risolvere il nodo critico dello svincolo del casello di Montecatini e della riorganizzazione della viabilità limitrofa. E' in corso la progettazione preliminare della riorganizzazione di tale svincolo.

- interventi di miglioramento sulle SS12 (variante Abetone) e SS64 (variante Taviano): non finanziati
- Iniziative volte alla salvaguardia del ruolo della tratta Pistoia-Porretta: è in corso la progettazione preliminare per il ripristino della frana in località Corbezzi, sono in corso valutazioni per spostare parte del traffico merci da gomma a rotaia sulla montagna (Acqua Silva).

Sono stati eseguiti, o sono in corso, alcuni lavori progettati e realizzati dalla Provincia per conto di Comuni in base a specifiche convenzioni o accordi:

- ciclodromo nel Comune di Ponte Buggianese: lavori in corso
- sistemazione di una frana a Marliana: lavori ultimati
- sistemazione del centro cittadino di Montecatini Terme: lavori in corso.

Sicurezza Cantieri

L'attività di formazione e informazione negli ultimi quattro anni è aumentata in modo esponenziale vista l'importanza sempre maggiore della materia.

Infatti, l'ambito di applicazione, è stata rivolta sia all'attività propria dell'Ente (progettazione, direzione lavori della sicurezza ecc. ecc.), che a quella esterna, poiché gli altri Enti del territorio (soprattutto Comuni), gli Ordini ed i Collegi professionali (ingegneri, architetti e geometri), le Scuole Medie Superiori (Istituto Tecnico Tecnologico di Pistoia), i liberi professionisti si sono rivolti spesso per consulenze, pareri, consigli allo stesso Servizio chiamato ad implementare, a vari livelli, la sicurezza nei cantieri intesi come luoghi di lavoro nei quali si realizzano opere di ingegneria civile.

Nel quadriennio trascorso, l'attività è stata espletata in sei direttrici principali, in accordo soprattutto con il Servizio Viabilità ed il Servizio Politiche Attive del Lavoro:

1) progettazione della sicurezza:

- attraverso la funzione di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP) con la redazione di PSC e l'analisi dei POS presentati dalle imprese affidatarie e sub-affidatarie, oltre alla consulenza offerta ai dipendenti della Provincia che operano nell'ambito della sicurezza sia nei cantieri che nei luoghi di lavoro; è una funzione peculiare del Servizio che permette di verificare l'applicazione della teoria nella pratica, in contatto con l'ASL e la Direzione Territoriale del Lavoro (DTL) di Pistoia che sono gli enti di controllo dell'attività edilizia in materia di sicurezza; sono stati redatti D.U.V.R.I. per il Servizio S.I.T.;

2) gestione della sicurezza:

- attraverso la funzione di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione (CSE) e la consulenza ai colleghi della Provincia che esplicano l'incarico di CSE per conto dell'Ente; come la progettazione, anche l'esecuzione è funzione peculiare del Servizio che si è espletata attraverso la direzione dei cantieri di competenza e la collaborazione con il Servizio Ambiente della Provincia con le varianti in corso d'opera per la sicurezza di n. 3 pratiche idrauliche (Ponte di Berlicche, Ferruccia, Forretta);
- 3) organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento della sicurezza:
- in particolare la Provincia è stata chiamata ad organizzare e gestire, dal 2011 al 2014, insieme agli Ordini e Collegi professionali che operano sul territorio, i corsi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i della durata di 120 (formazione) e 40 ore (aggiornamento) per il rilascio della qualifica di coordinatore alla sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione; in tale ambito, la Provincia ha avuto un ruolo logistico non potendo essere, per legge, ente formatore come invece lo sono gli Ordini ed i Collegi professionali. Si è trattato di progettare i corsi in collaborazione con gli Ordini/Collegi; di gestirli durante il loro svolgimento presso il Centro per l'Impiego di Pistoia soprattutto sostituendo i docenti, che sono stati impossibilitati a partecipare, con altri disponibili; a gestire i vari cantieri sede di sopralluogo da parte dei discenti; a prendere parte ai numerosi incontri organizzativi con gli Ordini/Collegi allo scopo di programmare l'attività di docenza; a risolvere i problemi più pratici relativi all'invio delle dispense per i due corsi;
- 4) implementazione della cultura della sicurezza:
- attraverso sia: a) la gestione di tirocini formativi per studenti delle scuole medie superiori o universitari o professionisti interessati alla sicurezza per periodi di tempo variabile (da un minimo di un mese ad un anno); la loro presenza è stata utile anche per il Servizio Sicurezza che ha potuto disporre di personale qualificato da impiegare per la redazione dei PSC; b) l'organizzazione di convegni regionali, incontri culturali, seminari di studio sulla sicurezza;
 - attraverso l'organizzazione di corsi di formazione o di aggiornamento per i dipendenti della Provincia o di altri Enti Pubblici (Comuni); tali corsi hanno privilegiato gli aspetti pratici della sicurezza attraverso l'illustrazione di PowerPoint appositamente redatti aventi per contenuti gli aspetti più attinenti alle mansioni svolte dagli addetti stradali (es. posizionamento della segnaletica stradale, taglio piante, movimentazione manuale dei carichi, linee-vita e sistemi di ancoraggio su ponti, viadotti, piante, i segnali gestuali, l'utilizzo della motosega);
 - attraverso la redazione e la pubblicazione di articoli inerenti la sicurezza nei cantieri e la sicurezza stradale sulla stampa specializzata (es. sulla rivista "Strade & Autostrade");
- 5) partecipazione all'attività del Servizio Politiche Attive del Lavoro della Provincia:
- attraverso la collaborazione al Tavolo Interistituzionale per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- 6) progettazione e direzione lavori relativi alle strade della Provincia (Fosso Quadrelli, movimento franoso a Marliana, consolidamento del ponte di s. Marcello P.se).

TPL (Trasporto Pubblico Locale)

In materia di Trasporto pubblico locale la Provincia di Pistoia svolge attività di programmazione e pianificazione, l'affidamento dei servizi, la gestione dei programmi d'investimento per il rinnovo del parco rotabile, la verifica della idoneità di percorsi e fermate di autolinee ai fini della sicurezza e la promozione dell'integrazione fra i servizi ferroviari e automobilistici e dell'integrazione tariffaria. I programmi di esercizio, ovvero i percorsi, le fermate, gli orari, possono essere variati dalla Provincia nel caso non rispondessero in modo adeguato alle esigenze degli utenti, ovvero la rimodulazione fosse resa necessaria dalla limitazione degli appositi fondi regionali. La delega del trasporto pubblico locale è una delle più difficoltose poiché incide sulle categorie più esposte, utenti dei mezzi pubblici e, allo stesso tempo ha bassissimi margini di manovra per quanto riguarda i costi.

Il mandato 2009 si è aperto in attesa della nuova gara per il Trasporto Pubblico Locale della regione Toscana, che avrebbe dovuto coprire gli anni 2010–2014, e che ha impegnato molto le strutture dell'ente nella predisposizione degli atti istruttori.

Purtroppo, a causa della sopravvenuta crisi economica, e dei ciclici tagli alla spesa pubblica, ed in particolare per effetto della manovra finanziaria del maggio 2010, la gara in questione è stata sospesa su direttive specifiche della Regione Toscana che ha dovuto reimpostare la programmazione finanziaria per questo settore.

La Provincia, per assicurare la continuazione delle linee di trasporto si è trovata perciò a dover imporre alle aziende che erogano il trasporto, gli obblighi di servizio dettandone condizioni e prezzi; la Provincia ha adottato criteri di determinazione dei compensi sulla base di stime di congruità ispirate a valori di media efficienza, in assenza peraltro del consenso delle aziende che hanno intrapreso azioni di tutela nelle sedi giudiziarie.

In mancanza del sostegno statale negli anni 2012 e 2013 i servizi si sono potuti erogare solamente grazie ai fondi arrivati dalla Regione Toscana, che si è fatta carico, in attesa di un intervento governativo, della copertura.

La Regione ha intrapreso una significativa ed ambiziosa riforma del trasporto pubblico locale su gomma ponendo le basi per la creazione di un unico lotto di affidamento di ambito regionale, onde ottenere maggiore strutturazione ed efficientamento dalle aziende; la Provincia di Pistoia, unitamente agli EE.LL. toscani ha aderito a tale importante operazione provvedendo alla riprogrammazione dei servizi in vista della gara ed al coordinamento dei Comuni del bacino pistoiese.

Ad oggi l'ente è ancora in attesa della nuova gara, unica per tutta la regione, che dovrebbe aver luogo prima della chiusura del 2014 e che prevede delle novità rispetto all'impianto precedente.

Il servizio (14 lotti regionali) sarà infatti suddiviso in due grandi categorie: una comprenderà le linee principali con le tratte che si diramano tra i principali Comuni e sarà totalmente finanziato con gli stanziamenti statali e regionali (rete forte o razionalizzata), il secondo, che avrà ad oggetto la rete debole, da gestire anche con forme alternative di trasporto (a domanda) prevede una copertura inferiore per importo al km, e con parziale copertura a carico degli Enti.

Il lavoro di questi anni, oltre alla gestione, patologica ed emergenziale, del periodo transitorio, si è perciò concentrato sulla costruzione del progetto di trasporto delle due tipologie distinte, forte e debole, coordinando i Comuni del bacino e rispettando la tempistica e le specifiche tecniche regionali.

Lo studio sulla rete debole, che ha portato ad una previsione di 800.000 km, ha voluto tenere conto dell'aspetto locale dell'occupazione: purtroppo sia l'ente provinciale che le amministrazioni comunali hanno potuto mettere a bilancio cifre modeste a causa dei pesanti tagli imposti dalle politiche di spending review.

La gestione del periodo transitorio di passaggio alla gara unica è stato travagliato e caratterizzato da continua incertezza finanziaria: la prima grande manovra, in materia di TPL, è stata quella del 2011: la provincia, per mantenere un livello di servizio accettabile, ha dovuto attenersi al rapporto di saliti-discesi per linea, con un sacrificio particolarmente pesante per i trasporti festivi.

Inoltre, dal 2009, lo stato ha consentito solo il 50% del recupero Iva, che nel 2012 si è trasformato in 0%.

Rimane sempre attivo anche il numero verde URP, che raccoglie quotidianamente le segnalazioni di disservizio.

Il sistema regionale si è già evoluto, superando la dimensione provinciale, la gara è ormai imminente ed il nuovo contratto di servizio sarà gestito dall'Ufficio unico Regionale, organismo tecnico che con l'apporto degli uffici provinciali, curerà l'attuazione del contratto secondo le prescrizioni di capitolato, con particolare riferimento alla progettazione esecutiva e messa a punto degli orari, i rapporti con il gestore, la salvaguardia dell'equilibrio economico del contratto, il presidio e il controllo della regolarità del servizio. Pur mettendo a gara un lotto unico regionale, si prevedono quindi ricadute sugli enti del territorio, che dovranno gestire in autonomia l'applicazione del contratto e dare un importante contributo alla funzionalità della rete, con particolare riferimento ai servizi che interesseranno l'area debole.

Dal 2009, senza i tagli dello Stato, sono mancati circa 4 milioni l'anno.

Nella previsione della gara avevamo trovato oltre 1 milione di euro; ora siamo a 234 mila euro che andranno sul servizio debole.

2.1.5. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 - quater del TUEL: descrivere in sintesi le modalità ed i criteri adottati, alla luce dei dati richiesti infra.

Il controllo sugli organismi partecipati è definito dall'art. 147 - quater del TUEL e dalla Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 7 marzo 2013 avente per oggetto "REGOLAMENTO SUL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI. APPROVAZIONE"; il Titolo V del Regolamento (artt. 15 e 16) stabilisce i controlli sugli enti partecipati, ne definisce la metodologia ed individua la struttura operativa.

Il Consiglio Provinciale esercita l'attività di controllo innanzitutto attraverso la verifica della permanenza delle finalità istituzionali che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, nonché la definizione di tempestivi interventi correttivi in relazione ad eventuali mutamenti che si siano verificati, nel corso della vita degli organismi partecipati, rispetto agli elementi originariamente valutati. Le decisioni vengono assunte con delibere di indirizzo e comunque sono sempre contenute contestualmente all'approvazione dei documenti di programmazione finanziaria..

Nei confronti degli enti nei quali la Provincia di Pistoia detiene quote di partecipazione l'attività di controllo avviene sulla scorta degli obiettivi gestionali individuati per ciascuna singola società da inserire nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il monitoraggio periodico sull'andamento ha ad oggetto anche eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati, proponendo idonei correttivi, anche nell'ipotesi di squilibri economici-finanziari che potrebbero avere ripercussioni sul bilancio dell'amministrazione provinciale.

Il coordinamento tecnico dell'attività di controllo sugli enti partecipati dalla Provincia di Pistoia compete al Dirigente del Servizio Finanziario e Sistema delle partecipazioni provinciali.

I rappresentanti della Provincia di Pistoia designati o nominati negli organi degli enti partecipati hanno gli obblighi di assolvere al loro incarico in modo da garantire il rispetto delle norme, degli indirizzi impartiti dal Consiglio e della Giunta, di informazione sugli andamenti finanziari e gestionali degli organismi.

Per definire l'indirizzo di voto da esercitare in assemblea degli organismi partecipati la Giunta o il Consiglio, in base alle rispettive competenze, assumono un proprio provvedimento. Nel caso che non si tratti di meri atti di indirizzo, le deliberazioni sono proposte dal Dirigente del Servizio competente per materia e sono corredate dai pareri di regolarità tecnica e contabile.

La Provincia di Pistoia già si era dotata di un sistema volto al controllo dei propri organismi partecipati che coinvolgeva gli organi dell'ente con la delibera di consiglio n. 325 del 2007 e le delibere di giunta n. 70 del 2008 e 142 del 2010, sulle quali si inserisce il recente REGOLAMENTO SUL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI; questi provvedimenti hanno definito nel tempo un sistema di *governance*, inteso come controllo sugli atti degli enti partecipati, soprattutto nella fase di approvazione dei loro bilanci di esercizio.

Degli esiti del controllo sulle partecipate si tiene conto ai fini della relazione sulla verifica dei programmi, ma in particolare nella elaborazione della nota informativa di verifica sui crediti/debiti fra la Provincia e le società partecipate, che, come dispone l'art. 6 c. 4 del DL 95/2012, costituisce un allegato al Rendiconto della Gestione dell'Amministrazione provinciale.

Il controllo sugli enti partecipati viene esercitato anche in occasione dei molteplici adempimenti previsti dalla normativa, oltre a quanto predisposto al momento dell'approvazione del Bilancio di previsione e del Rendiconto della Gestione, e nello specifico:

Anagrafe delle società partecipate (art. 1 c. 735 L. 296/2006)

Obblighi di trasparenza per le società a partecipazione pubblica (art. 8 DL 98/2011, convertito con L. 111/2011, ora abrogato e sostituito dal DLGS 33/2013)

Amministrazione trasparente (art. 22 DLGS 33/2013)

Dichiarazione annuale CONSOC tramite la banca dati PERLAPA (comma 587 art. 1 L. 27 dicembre 2006 n. 299)

Patrimonio della PA a valori di mercato, comunicazione al Dipartimento del Tesoro attraverso specifico portale (art. 2 c. 222 periodi undicesimo, dodicesimo, quattordicesimo e quindicesimo L. 191/2009 e s.m.i.)

Banca Dati Organismi Partecipati nell'ambito del Sistema Informativo Questionari degli Enti Locali (S.I.Qu.E.L.) promosso dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo – regione Toscana.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013 (dati pre- consuntivo)	Percentuale di Incremento/decrement o rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	66.385.093,93	55.866.122,84	60.756.806,90	62.117.024,72	63.840.882,06	- 3,83
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	12.545.468,10	5.635.004,05	4.604.888,49	19.220.930,79	2.144.670,35	- 82,90
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	6.461.136,41	4.797.666,68	1.323.946,00	0,00	0,00	-100,00%
TOTALE	85.391.698,44	66.298.793,57	66.685.641,39	81.337.955,51	65.985.552,41	- 22,73

SPESE (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013 (dati pre-consuntivo)	Percentuale di Incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	55.186.630,57	51.059.060,44	53.752.405,69	50.341.082,13	55.125.373,51	-0,11%
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	33.206.358,51	14.600.767,04	7.175.364,63	22.437.538,34	5.305.321,72	- 84,02
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	3.055.271,51	3.445.897,25	2.999.104,33	7.669.291,26	5.163.083,57	+ 68,89
TOTALE	91.448.260,59	69.105.724,73	63.926.874,65	80.447.911,73	65.593.778,80	- 28,27

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di Incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	5.839.736,43	4.639.006,31	4.222.955,29	5.681.094,98	5.293.863,35	- 9,35
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	5.839.736,43	4.639.006,31	4.222.955,29	5.681.094,98	5.293.863,35	- 9,35

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2009	2010	2011	2012	2013 (dati pre-consuntivo)
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	66.385.093,93	55.866.122,84	60.756.806,90	62.117.024,72	63.840.882,06
Spese titolo I	55.186.630,57	51.059.060,44	53.752.405,69	50.341.082,13	55.125.373,51
Rimborso prestiti parte del titolo III	3.055.271,51	3.445.897,25	2.999.104,33	7.669.291,26	5.163.083,57
Saldo di parte corrente	8.143.191,85	1.361.165,15	4.005.296,88	4.106.651,33	3.552.424,98

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2009	2010	2011	2012	2013 (dati preconsuntivo)
Entrate titolo IV	12.545.468,10	5.635.004,05	4.604.888,49	19.220.930,79	2.144.670,35
Entrate titolo V **	6.461.136,41	4.797.666,68	1.323.946,00	0,00	0,00
Totale titoli (IV+V)	19.006.604,51	10.432.670,73	5.928.834,49	19.220.930,79	2.144.670,35
Spese titolo II	33.206.358,51	14.600.767,04	7.175.364,63	22.437.538,34	5.305.321,72
Differenza di parte capitale	-14.199.754,00	-4.168.096,31	-1.246.530,14	-3.216.607,55	-3.160.651,37
Entrate correnti destinate ad investimenti	8.361.567,06	2.743.368,31	2.483.462,64	3.154.457,55	2.963.984,84
Utilizzo avanzo di	3.212.528,41	468.900,05		120.000,00	209.000,00

amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]					
SALDO DI PARTE CAPITALE	-2.625.658,53	-955.827,95	1.236.932,50	57.850,00	12.333,47

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo. *

	2009	2010	2011	2012	2013 (dati preconsuntivo)
Riscossioni	(+) 55.312.804,90	(+) 52.858.192,97	(+) 55.717.732,46	(+) 46.151.377,86	(+) 46.526.662,37
Pagamenti	(-) 46.078.629,33	(-) 44.537.220,95	(-) 42.035.218,05	(-) 45.180.880,48	(-) 44.430.621,67
Differenza	(+) 9.234.175,57	(+) 8.320.972,02	(+) 13.682.514,41	(+) 970.497,38	(+) 2.096.040,70
Residui attivi	(+) 35.918.629,97	(+) 18.079.606,91	(+) 15.190.864,22	(+) 40.867.672,63	(+) 24.752.753,39
Residui passivi	(-) 51.209.367,69	(-) 29.207.510,09	(-) 26.114.611,89	(-) 40.948.126,23	(-) 26.457.020,48
Differenza	- 15.290.737,72	- 11.127.903,18	- 10.923.747,67	- 80.453,60	- 1.704.267,09
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	- 6.056.562,15	- 2.806.931,16	+ 2.758.766,74	+ 890.043,78	+ 391.773,61

- Ripetere per ogni anno del mandato.

Risultato di amministrazione di cui	2009	2010	2011	2012	2013 (dati preconsuntivo)
Vincolato	1.091.490,89	1.174.395,51	1.304.779,53	2.279.415,77	1.193.666,53
Per spese in conto capitale	2.040.492,65	1.195.070,15	1.172.827,95	1.021.476,59	991.476,59
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	22.428,52	- 1.743.010,62	1.212.277,90	1.710.609,93	3.218.132,78
Totale	3.154.412,06	626.455,04	3.689.885,38	5.011.502,29	5.403.275,90

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013 (dati preconsuntivo)
Fondo cassa al 31 dicembre	39.483.819,03	43.357.107,90	41.186.737,02	30.880.202,42	21.118.122,68
Totale residui attivi finali	72.451.760,57	60.813.197,28	63.325.888,02	84.346.619,51	78.939.569,3
Totale residui passivi finali	108.781.167,54	103.543.850,14	100.822.739,66	110.215.319,64	94.654.416,71

Risultato di amministrazione	3.154.412,06	626.455,04	3.689.885,38	5.011.502,29	5.403.275,90
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2009	2010	2011	2012	2013 (dati preconsuntivo)
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					201.515,23 riferiti alla gestione della ex Comunità Montana
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive		36.446,69		350.000,00	450.006,05
Spese correnti in sede di assestamento	218.375,21				
Spese di investimento	3.212.528,41	468.900,05		120.000,00	209.000,00
Estinzione anticipata di prestiti				1.200.000,00	
Totale	3.430.903,62	505.346,74	0,00	1.670.000,00	860.521,28

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato (certificato consuntivo – quadro 11) *

RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	3.092.230,00	1.853.560,00	0,00	7.610,00	3.084.620,00	1.231.060,00	2.140.043,00	3.371.103,00
Titolo 2 –	18.175.940,00	4.296.766,00	0,00	34.558,00	18.141.382,00	13.844.616,00	8.143.336,00	21.987.952,00

Contributi e trasferimenti								
Titolo 3 - Extratributarie	7.060.205,00	1.887.252,00	0,00	299.555,00	6.760.650,00	4.873.398,00	9.836.114,00	14.709.512,00
Parziale titoli 1+2+3	28.328.375,00	8.037.578,00	0,00	341.723,00	27.986.652,00	19.949.074,00	20.119.493,00	40.068.567,00
Titolo 4 - In conto capitale	21.909.397,00	5.665.730,00	0,00	2.670,00	21.906.727,00	16.240.997,00	9.991.309,00	26.232.306,00
Titolo 5 - Accensione di prestiti	3.438.745,00	3.052.440,00	0,00	50.971,00	3.387.774,00	335.334,00	4.634.136,00	4.969.470,00
Titolo 6 Servizi per conto terzi	17.442,00	9.617,00	0,00	100,00	17.342,00	7.725,00	1.173.692,00	1.181.417,00
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	53.693.959,00	16.765.365,00	0,00	395.464,00	53.298.495,00	36.533.130,00	35.918.630,00	72.451.760,00

Dati certificato del rendiconto al bilancio 2009

*** Ripetere la tabella per l'ultimo anno del mandato**

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	32.641.480,00	12.193.113,00		1.910.739,00	30.730.741,00	18.537.628,00	16.795.797,00	35.333.425,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	55.743.391,00	14.493.324,00		2.237.323,00	53.506.068,00	39.012.744,00	32.828.801,00	71.841.545,00
Titolo 3 - Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto di terzi	442.730,00	379.973,00		41.329,00	401.401,00	21.428,00	1.584.770,00	1.606.198,00
TOTALE	88.827.601,00	27.066.410,00	0,00	4.189.391,00	84.638.210,00	57.571.800,00	51.209.368,00	108.781.168,00

• Ripetere la tabella per l'ultimo anno del mandato
Dati certificato del rendiconto al bilancio 2009

RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	2.412.060,81	741.018,88	0,00	374,01	2.411.686,80	1.670.667,92	5.774.122,99	7.444.790,91
Titolo 2 – Contributi e trasferimenti	19.493.861,18	5.663.713,01	0,01	152.157,17	19.341.704,02	13.677.991,01	12.555.443,48	26.233.434,49
Titolo 3 - Extratributarie	15.151.075,13	1.615.152,24	0,00	1.657.159,72	13.493.915,41	11.878.763,17	4.205.158,10	16.083.921,27
Parziale titoli 1+2+3	37.056.997,12	8.019.884,13	0,01	1.809.690,90	35.247.306,23	27.227.422,10	22.534.724,57	49.762.146,67
Titolo 4 – In conto capitale	19.967.977,47	5.649.286,58	0,00	3.289.833,82	16.678.143,65	11.028.857,07	17.629.816,80	28.658.673,87
Titolo 5 – Accensione di prestiti	6.239.237,25	965.056,32	0,00	98.045,66	6.141.191,59	5.176.135,27	0,00	5.176.135,27
Titolo 6 Servizi per conto terzi	61.676,18	15.143,74	0,00	0,00	61.676,18	46.532,44	703.131,26	749.663,70
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	63.325.888,02	14.649.370,77	0,01	5.197.570,38	58.128.317,65	43.478.946,88	40.867.672,63	84.346.619,51

Dati certificato del rendiconto al bilancio 2012

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 – Spese correnti	32.714.053,95	13.237.106,22		838.356,16	31.875.697,79	18.638.591,57	17.474.277,35	36.112.868,92

Titolo 2 – Spese in conto capitale	67.679.614,44	12.308.028,63		4.790.709,45	62.888.904,99	50.580.876,36	22.377.433,98	72.958.310,34
Titolo 3 – Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Spese per servizi per conto di terzi	429.071,27	381.267,90		77,89	428.993,38	47.725,48	1.096.414,90	1.144.140,38
TOTALE	100.822.739,66	25.926.402,75	0,00	5.629.143,50	95.193.596,16	69.267.193,41	40.948.126,23	110.215.319,64

- Ripetere la tabella per l'ultimo anno del mandato
Dati certificato del rendiconto al bilancio 2012

4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	796.309,29	361.984,24	512.374,39	5.774.122,99	7.444.790,91
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	6.017.416,22	2.314.569,22	5.346.005,57	12.555.443,48	26.233.434,49
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	9.160.255,14	1.267.300,67	1.451.207,36	4.205.158,10	16.083.921,27
Totale	15.973.980,65	3.943.854,13	7.309.587,32	22.534.724,57	49.762.146,67
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	8.846.455,97	1.080.869,68	1.101.531,42	17.629.816,80	28.658.673,87
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	93.283,69	3.924.410,29	1.158.441,29	0,00	5.176.135,27
Totale	8.939.739,66	5.005.279,97	2.259.972,71	17.629.816,80	33.834.809,14
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	17.585,12	0,00	28.947,32	703.131,26	749.663,70

TOTALE GENERALE	24.931.305,43	8.949.134,10	9.598.507,35	40.867.672,63	84.346.619,51
------------------------	---------------	--------------	--------------	---------------	---------------

Residui passivi al 31.12	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	5.915.526,02	2.782.444,15	9.940.621,40	17.474.277,35	36.112.868,92
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	35.778.094,02	8.889.974,01	5.912.808,33	22.377.433,98	72.958.310,34
TITOLO 3 RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	18.787,45	0,00	28.938,03	1.096.414,90	1.144.140,38
TOTALE GENERALE	41.712.407,49	11.672.418,16	15.882.367,76	40.948.126,23	110.215.319,64

Dati rendiconto 2012

4.2. Rapporto tra competenza e residui

	2009 e precedenti	2010	2011	2012	
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	42,32 %	6,92 %	8,35 %	42,41 %	

Dati rendiconto 2012

5. Patto di Stabilità interno.

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno: indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge:

2009	2010	2011	2012	2013 (dati preconsuntivo)
S	S	S	S	S

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno: La Provincia di Pistoia ha sempre rispettato gli obiettivi imposti dal Patto di Stabilità e crescita

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto: non esiste la fattispecie

6. Indebitamento

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4)
(Questionario Corte dei Conti – bilancio di previsione)

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale	38.679.688,90	40.024.322,66	38.339.460,31	31.823.617,20	26.575.684,08
Popolazione residente	292.107	293.620	293.400	287.459	287.866
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	132,41	136,31	130,67	110,70	92,31

n.b. Dati di riferimento residuo debito questionari SIQUEL preventivi/consuntivi per anni 2009/2012. Per il 2013 sono riportati i dati riferiti al pre-consuntivo. Per la popolazione i dati riportati sono quelli dei certificati al consuntivo per anni 2009/2012, mentre per il 2013 sono riportati i dati presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica 2013 – 2015.

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

	2009	2010	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	2,68 %	2,100 %	2,080 %	2,415 %	1,59 %

n.b. Dati di riferimento: Relazione dei revisori al Consuntivo per l'anno 2009, questionari SIQUEL preventivi/consuntivi per anni 2010/2012. Per il 2013 sono riportati i dati riferiti al pre-consuntivo.

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata: indicare se nel periodo considerato l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati. Indicare il valore complessivo di estinzione dei derivati in essere indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data dell'ultimo consuntivo approvato.

L'ente non ha mai posto in essere contratti di finanza derivata, anche in riferimento a periodi antecedenti al mandato 2009/2014.

6.4. Rilevazione flussi: Indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere ripetuta separatamente per ogni contratto, indicando i dati rilevati nel periodo considerato fino all'ultimo rendiconto approvato):

Non sono mai stati rilevati flussi positivi o negativi, perché l'ente non ha mai posto in essere contratti di finanza derivata, anche in riferimento a periodi antecedenti al mandato 2009/2014.

7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUEL.:

Anno 2008

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	93.030,00	Patrimonio netto	137.700.079,00
Immobilizzazioni materiali	143.352.996,00		
Immobilizzazioni finanziarie	664.304,00		
rimanenze	75.000,00		
crediti	53.786.533,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	17.380.752,00
Disponibilità liquide	40.550.690,00	debiti	83.134.023,00
Ratei e risconti attivi	355.613,00	Ratei e risconti passivi	663.312,00
totale	238.878.166,00	totale	238.878.166,00

- Ripetere la tabella. Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato.

Anno 2012

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	32.944,00	Patrimonio netto	168.359.273,00
Immobilizzazioni materiali	170.690.307,00		
Immobilizzazioni finanziarie	1.804.411,00		
rimanenze	194.500,00		
crediti	84.361.910,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	40.126.872,00
Disponibilità liquide	30.880.205,00	debiti	78.921.382,00
Ratei e risconti attivi	18.123,00	Ratei e risconti passivi	574.873,00
totale	287.982.400,00	totale	287.982.400,00

- * Ripetere la tabella. Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato.

7.2. Conto economico in sintesi.

Riportare quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo all'inizio ed alla fine del periodo considerato.

Anno 2008

		Importo
A)	proventi della gestione	62.498.663,00
B)	costi della gestione di cui	56.970.122,00
	quote di ammortamento di esercizio	5.415.181,00
C)	proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	10.265,00
	utili	10.265,00
	interessi su capitale di dotazione	0,00
	trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00
D.20)	proventi finanziari	108.480,00
D.21)	oneri finanziari	1.891.117,00
E)	proventi ed oneri straordinari	560.382,00
	insussistenze del passivo	108.376,00
	sopravvenienze attive	452.006,00
	plusvalenze patrimoniali	0,00
	oneri	352.424,00
	insussistenze dell'attivo	339.910,00
	minusvalenze patrimoniali	0,00
	accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	oneri straordinari	12.514,00
	RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	3.964.127,00

Anno 2012

		Importo
A)	proventi della gestione	61.801.745,00
B)	costi della gestione di cui	52.856.485,00
	quote di ammortamento di esercizio	6.344.470,00
C)	proventi ed oneri da aziende speciali partecipate	0,00
	utili	0,00
	interessi su capitale di dotazione	0,00
	trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00
D.20)	proventi finanziari	211.775,00
D.21)	oneri finanziari	1.349.334,00
E)	proventi ed oneri straordinari	18.840.109,00
	insussistenze del passivo	3.524,00
	sopravvenienze attive	18.788.855,00
	plusvalenze patrimoniali	47.730,00
	oneri	3.172.453,00
	insussistenze dell'attivo	1.955.379,00
	minusvalenze patrimoniali	0,00
	accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	oneri straordinari	1.217.074,00
	RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	23.475.357,00

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio

Quadro 10 e 10 bis del certificato al conto consuntivo

Anno 2009:

	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	€ 34.019,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	
Ricapitalizzazione	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	
Acquisizione di beni e servizi	
Totale	€ 34.019,00

Non sono presenti procedimenti di esecuzione forzata

Anno 2010:

	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	€ 1.613.499,49
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	
Ricapitalizzazione	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	
Acquisizione di beni e servizi	
Totale	€ 1.613.499,49

Non sono presenti procedimenti di esecuzione forzata

Anno 2011:

	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	€ 1.052,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	
Ricapitalizzazione	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	
Acquisizione di beni e servizi	€ 1.890,00
Totale	€ 2.942,00

Non sono presenti procedimenti di esecuzione forzata

Anno 2012:

	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	€ 411.188,38
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	
Ricapitalizzazione	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	
Acquisizione di beni e servizi	
Totale	€ 411.188,38

Non sono presenti procedimenti di esecuzione forzata

Anno 2013:

	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	€ 155.575,01
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	
Ricapitalizzazione	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	
Acquisizione di beni e servizi	€ 226.832,39 (di cui € 136.528,19 riferite alla gestione EX CM)
Totale	€ 382.407,40

Non sono presenti procedimenti di esecuzione forzata

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.

I debiti fuori bilancio relativi ai vari anni 2009-2013 sono stati sempre riconosciuti e finanziati nell'ambito dell'esercizio finanziario in cui si è resa nota l'esistenza del debito. A seguito del subentro della Provincia di Pistoia alla Comunità Montana Appennino Pistoiese a decorrere dal 1 dicembre 2012 (L.R. 59/2012) in relazione a tali funzioni sono tuttora in corso le istruttorie finalizzate all'accertamento della sussistenza di debiti fuori bilancio riferiti alla precedente gestione.

8. Spesa per il personale.

8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013*
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006) *	13.348.259,00	13.309.383,98	12.979.945,71	12.506.710,45	11.350.785,16

Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	13.309.383,98	12.979.945,71	12.506.710,45	11.350,785,16	11.123.989,43
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	32,73%	34,73%	32,63%	33,18%	32,09%

* Il dato della spesa di personale si riferisce al preconsuntivo 2013

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	Anno 2009	Anno 2010.	Anno 2011.	Anno 2012	Anno 2013. *
<u>Spesa personale*</u> Abitanti	61,74	60,35	58,74	57,89	61,23

*Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

Il dato della spesa di personale si riferisce al preconsuntivo 2013 e tiene conto del trasferimento del personale della Ex Comunità Montana Appennino Pistoiese in attuazione dell'art. 78 bis della Legge Regionale n. 68/2011

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012 *	Anno 2013. *
<u>Abitanti</u> Dipendenti	653,48	692,50	715,61	633,17	654,24

Il dato del personale dipendente tiene conto del trasferimento del personale della Ex Comunità Montana Appennino Pistoiese in attuazione dell'art. 78 bis della Legge Regionale n. 68/2011

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'Amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Nel periodo considerato sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dall'art. 9, comma 28 del DL 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 per i rapporti di lavoro flessibile.

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

	Anno 2009*	Anno 2010*	Anno 2011*	Anno 2012 *	Anno 2013. *
Spesa sostenuta per rapporti di lavoro flessibile	182.775,12	67.118,00	67.319,87	38.300,00	38.300,00

La spesa impegnata a carico del bilancio 2009-2010-2011-2012 e 2013 è computata al netto della spesa per i rapporti a tempo determinato finanziati nell'ambito di progetti comunitari e non computati agli effetti del comma 28 dell'art. 9 D.L. 78/2010 ex Corte dei Conti sez. contr. Lazio parere 9 maggio 2012 n. 23;

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

SI NO

8.7. Fondo risorse decentrate.

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	Anno 2009 *	Anno 2010 *	Anno 2011 *	Anno 2012 *	Anno 2013 *
Fondo risorse decentrate personale non dirigente	1.514.952,19	1.625.582,31	1.579.090,66	1.541.377,15	1.536.825,52
Fondo risorse decentrate personale dirigente	728.520,97	703.299,54	639.369,61	600.266,16	618.059,64

*I fondi delle risorse decentrate sia per il comparto non dirigenti sia per l'area della dirigenza sono stati indicati al netto delle risorse escluse dal limite di cui all'art. 9, comma 2 bis D.L. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010.

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):

No

PARTE IV -Rilievi degli organismi esterni di controllo.

1. Rilievi della Corte dei conti.

-Attività di controllo: indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 26612005. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto;

NO

- Attività giurisdizionale: indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze. Se la risposta è affermativa, riportare in sintesi il contenuto.

NO

2. Rilievi dell'organo di revisione: indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto NO

1.3. Azioni intraprese per contenere la spesa: descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato:

Il taglio alle risorse locali ha attivato un percorso di razionalizzazione della spesa in tutti i Servizi dell'Amministrazione, purtroppo ingenti rispetto alle necessità riscontrate sul territorio. A fronte della carenza di risorse finanziarie, l'azione amministrativa si è diretta verso iniziative specifiche individuate dagli organi di governo dell'Amministrazione tenuto conto delle peculiarità del territorio.

Si elencano di seguito brevemente i tagli che hanno interessato trasversalmente l'Amministrazione e che in parte hanno inciso sull'interno

Contrazione delle spese per prestazioni di servizi (mediante tagli alle spese per la pulizia dei locali, tagli, tagli sul parco dei mezzi provinciali, razionalizzazione delle assegnazioni di telefonia mobile..)

Contrazione delle spese di personale con riduzione del numero dei dirigenti e della dotazione organica per il personale non dirigente

Riduzione dell'indebitamento tramite l'impiego di risorse straordinarie e di avanzi di amministrazione a estinzione anticipata dei prestiti

Internalizzazione dei servizi di riscossione delle entrate extratributarie

Realizzazione in house di diversi applicativi informatici in uso presso l'Amministrazione.

Parte V - 1. Organismi controllati: descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ed i provvedimenti adottati ai sensi dell'art.14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012:

Art.14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78: non è stato adottato alcun provvedimento e il comma è stato abrogato dall'art. 1 c. 561 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

Art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012: alcune disposizioni di questa norma sono state dichiarate incostituzionali dalla Corte Costituzionale con sentenza 229 del 2013 e poi abrogate dall'art. 1 c. 562 L. 27 dicembre 2013 n. 147. E' stata data attuazione alle norme ancora in essere al momento dei rinnovi dei consigli di amministrazione successivi alla data di entrata in vigore del DL 95/2012.

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D.L. n. 112 del 2008?

SI X **NO**

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

SI **NO X**

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

La Provincia non ha organismi controllati ai sensi di questa norma, quindi non ha esternalizzato servizi a tali società.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 20__*							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato o valore della produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				,00	,00	,00	,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola							
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;							
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.							
(2) indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(3) indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi-azienda.							
(6) non vanno indicate le aziende o società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

* Ripetere la tabella all'inizio ed alla fine del periodo considerato.

1.4. Esternalizzazione attraverso società o altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):
(come da certificato preventivo-quadro 6 quater)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2009							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore della produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
3	008			525.411,00	30,00	79.918,00	13.408,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque; l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistano i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.							
(3) indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(4) indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.							
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(6) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.							
(7) non vanno indicate le aziende o società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

- Ripetere la tabella all'inizio ed alla fine del periodo considerato.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2013*							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore della produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				

3	008	008	008	770.817,00	30,00	113.626,00	65.746,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola							
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;							
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistano i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni							
indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.							
(3) indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(4) indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.							
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi – azienda.							
(6) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi – azienda.							
(7) non vanno indicate le aziende o società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

- Ripetere la tabella all'inizio ed alla fine del periodo considerato.

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
Società SAT spa	Gestione aeroporto Galileo Galilei di Pisa	DCP n. 268 del 29/07/2008	Chiusa nel 2011
PIN srl	Implementare nell'area metropolitana Firenze Prato Pistoia insediamenti didattici e scientifici dell'Università di Firenze relativamente ad indirizzi di studio attinenti allo sviluppo economico del territorio	DCP n. 127 del 22/04/2009	Chiusa nel 2010
PMI srl	Attività di ricerca scientifica, tecnologica, formazione professionale e sviluppo degli associati nel settore del mobile imbottito	DCP n. 131 del 22/04/2009	Chiusa nel 2011
Fondazione per la Ricerca e	Ricerca e progetti strategici	DCP n. 36 del 22/02/2010	Chiusa nel 2011

l'Innovazione	interdisciplinari		
Firenze Fiera spa	Promozione sviluppo turistico e congressuale	DCP n. 3 del 17/01/2013	In corso
Uniser scarl	Valorizzazione e promozione istruzione universitaria	DCP n. 127 del 30/07/2013	In corso
Fiditoscana spa	Agevolare l'accesso al credito e altre forme di finanziamento alle imprese di minori dimensioni	DCP n. 136 del 26/09/2013	In corso
Fondazione Orchestra Regionale Toscana	Valorizzazione beni culturali	DCP n. 137 del 26/09/2013	chiusa
Fondazione Toscana Spettacolo	Valorizzazione beni culturali	DCP n. 138 del 26/09/2013	chiusa

Tale è la relazione di fine mandato della Provincia di Pistoia che sarà trasmessa alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti entro tre giorni dalla certificazione dell'Organo di revisione contabile e pubblicata sul sito web dell'ente entro sette giorni dalla medesima certificazione

Lì 25 marzo 2014

IL PRESIDENTE

Federica Fratoni

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai contenuti nei citati documenti.

Lì 8 aprile 2014

L'organo di revisione economico finanziario 1

Monica Bigazzi

Franco Pacini

Gianluca De Simone

Relazione trasmessa VIA PEC alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Toscana in data 9 aprile 2014, ns. Prot. n. 43561.
E pubblicata sul sito web dell'ente in data 10 aprile 2014.

1 Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre componenti.